

橘公司

The author
Koushi Tachibana

19

溼
トウル
ルー
エ
ンド

True End MIO

SpiritNo.0

AstralDress-DeusType Weapon-ThroneType[Ain Soph Aur]
TreeType[Ain Soph]
SeedType[Ain]

DATE

DATE
デ
ー
ト
ア
ト
LIVE
ライ
ズ



ファンタジア文庫

DATE A LIVE True End MIO

デート・ア・ライブ 19 澪トウルルーエンド





“Analista ufficiale del <Ratatoskr>, Murasame Reine.”

“Scusami, per qualche motivo galleggiano sempre.”



“Lascia che ti dica che questa era la scelta peggiore!” - Itsuka Shidou, studente delle superiori.

“Ti mostrerò la forza dei fratelli!” – Takamiya Mana, la sorella minore di Shidou.

*“Se stai parlando di fratelli che si riuniscono, non ti stai dimenticando di qualcuna?” –
Itsuka Kotori, comandante del <Ratatoskr>.*



“Se ti piace, allora non c’è niente di meglio!” – “Mi sento... mi sento davvero a mio agio.”

“...È come uno specchio.” – “Raramente camminiamo insieme vero?”



「夢はいつか覚めるものだ。そうだろう——士道？」

CONTENTS

第一章 生還者の責任	004
第二章 『二度目』のデート	055
第三章 あり得ないはずの戦場	131
第四章 仮初めの楽園	223
第五章 そして彼女が選ぶのは	276
終章 伸ばされた手	335
あとがき	348

“I sogni sono qualcosa da cui prima o poi bisogna svegliarsi, vero?... Shidou.”

精霊

THE SPIRIT

隣界に存在する特殊災害指定生命体。発生原因、存在理由ともに不明。
こちらの世界に現れる際、空間震を発生させ、周囲に甚大な被害を及ぼす。
また、その戦闘能力は強大。

対処法 1

WAYS OF COPING 1

武力を以てこれを殲滅する。

ただし前述の通り、非常に高い戦闘能力を持つため、達成は困難。

対処法 2

WAYS OF COPING 2

——デートして、デレさせる。

澗トウルーエンド

True End MIO

SpiritNo.0

AstralDress-DeusType

Weapon-FlowerType[Ain Soph Aur] TreeType[Ain Soph] SeedType[Ain]

Capitolo 1: La responsabilità dei sopravvissuti.

“Reine-san... vorresti andare ad un appuntamento con me?”

Sopra la Città di Tenguu, ad un'altitudine di 15.000 metri.

A bordo della grande aeronave <Fraxinus> che volava lì, Itsuka Shidou aveva deciso di rivolgerle tali parole.

Di fronte a lui se ne stava ferma in piedi una donna che sembrava avesse 20 anni e che indossava l'uniforme militare del <Ratatoskr>. I suoi capelli erano disordinatamente tenuti insieme, aveva la pelle pallida e delle spesse occhiaie sotto agli occhi.

Se si elencassero solo queste caratteristiche, si potrebbe pensare che fosse una persona malata affetta da una malattia incurabile. Ma anche considerando ciò era comunque talmente bella da togliere il fiato. Il simmetrico setto nasale e lo sguardo un po' triste tracciato da quel paio di occhi. Anzi, persino le suddette caratteristiche sembravano contribuire alla sua spettrale atmosfera.

Murasame Reine.

L'ufficiale analista del <Ratatoskr>, l'organizzazione dedicata alla protezione degli Spiriti, ed anche l'assistente insegnante della classe di Shidou.

E... il Primo Spirito divenuto l'origine di tutti gli altri Spiriti, Mio Takamiya.

Sì. Tra circa 30 ore a partire da adesso lei sarà lo Spirito che massacrerà tutti gli altri Spiriti.

“...”

Dopo aver ascoltato ciò che Shidou le aveva detto, Reine lo guardò socchiudendo leggermente gli occhi.

Un attimo dopo, come se non volesse apparire così scossa, gli rispose con una voce calma.

Né un'accettazione né un rifiuto. Probabilmente stava cercando di valutare le sue intenzioni.

Ma sembrava impossibile. Sebbene loro avessero una stretta relazione... no, non per questo... se qualcuno avesse chiesto all'improvviso una cosa simile sarebbe stato normale essere sorpresi. Viceversa, se Shidou fosse stato nei panni di Reine, avrebbe detto di sicuro qualcosa di analogo. In ogni caso, per Reine ora queste non erano le uniche sensazioni che si stavano agitando nel suo cuore. Shidou rispose con uno sguardo fermo a quello di Reine e meditò su tali pensieri. Poi deglutì leggermente prima di risponderle.

“Non va bene? Domani... no la data è cambiata, quindi per la precisione, oggi, ci dovrebbe essere ancora quasi un giorno intero prima dell'assalto della DEM.”

“Anche se sarebbe una buona cosa, non c'è bisogno di allenarsi prima. Riposa per bene o fa qualcosa che ti piace...”

“Non è per allenarmi.”

“.....”

Come Shidou rispose per interromperla, Reine divenne silenziosa e subito allontanò gli occhi per un momento. Più che essere incapace di continuare a guardare Shidou, sembrava che si stesse guardando intorno per vedere se ci fosse qualcuno nei dintorni.

“...Questo non è il luogo adatto per uno scherzo. Shin, non ti sentiresti a disagio se venissi visto da qualcuno?”

“Non era uno scherzo. ...Reine-san, mi hai appena detto di fare qualcosa che mi piaccia. Quindi ecco perché ti ho invitato ad un appuntamento prima della battaglia decisiva.”

“.....”

Con ciò che Shidou le aveva appena detto, Reine si ammutolì di nuovo.

“...Lo sa qualcuno?”

“Ovviamente non l'ho detto a nessuno. Questo è un appuntamento segreto a tutti.”

“...Un attimo solo, posso farti una domanda? Perché mi stai invitando?”

“Non vuoi?”

“Non ho detto questo, ma se volessi andare ad un appuntamento allora qui ci dovrebbe essere qualcun'altra. Tutte sarebbero felici se glielo proponessi.”

“Beh, non posso farci niente. Ora, voglio andare ad un appuntamento con Reine.”

“.....”

Per tre volte ci fu il silenzio.

Dopo averci pensato un attimo, Reine fece un piccolo sospiro.

“Se lo dici così, non posso rifiutare.”

“! Allora...”

Non appena gli occhi di Shidou si rianimarono, lui vide Reine annuire leggermente.

“...È tempo di andare. Quando dovrei uscire?”

“Grazie...! Beh, allora, domani mattina, ti incontrerò di fronte alla stazione di Tenguu alle 10 in punto.”

“...Ho capito... Per favore scusami ora. Se non finisco la stesura del mio referto, Kotori si arrabbierà.”

Shidou scosse le spalle. Dopo aver sentito la risposta di Reine, capì la follia del suo chiedere un appuntamento nel mezzo della notte prima del giorno designato.

No, per essere precisi, usare questo metodo avventato era completamente impensabile. È solo che Shidou non aveva più energie per permettersi di preoccuparsi di questo un momento fa... No, ma ora che c'era spazio, non poteva fare a meno di scuotere la sua testa incontrollatamente.

“Scusa per aver fatto all’improvviso una simile richiesta.”

“Va bene. Essendo tu, non è qualcosa che dovrebbe essere detto a voce alta, ma sono molto felice del tuo invito... Detto questo, sarà ancora difficile ottenere il consenso di Kotori.”

“Ah... ahah...”

Con un sorriso ironico, Shidou si asciugò il sudore sulla sua fronte. Reine agitò leggermente la mano all’indietro mentre camminava nel corridoio.

Poco dopo, la sua figura girò l’angolo e scomparve completamente.

“Fuwa...”

Dopo averlo riconfermato un attimo, Shidou fece un enorme respiro come se tutta la sua faccia fosse stata completamente sommersa dall’acqua.

La sua schiena era madida di sudore e le punte delle dita gli tremavano leggermente. L’estrema tensione, vigore, e risoluzione che avevano spinto il suo corpo fino ad un momento fa se n’erano andate via tutte in una volta.

Coi piedi vacillanti, Shidou appoggiò la schiena contro il muro del corridoio prima di accasciarsi sul pavimento.

“Per ora, questo era solo il primo ostacolo, giusto?”

Poi, mormorò con una voce che nessuno avrebbe potuto sentire.

Al momento, era riuscito a invitare Reine ad un appuntamento. Di sicuro, tenendo a mente che la parte difficile veniva ora, ancora non poteva sentirsi completamente sollevato.

Dopotutto, questo primo successo era abbastanza prevedibile.

Reine non poteva rifiutare Shidou... o meglio, era impossibile per Mio rifiutare l’invito di Shin. Questo Shidou doveva riconoscerlo.

Per questa ragione era stato in grado di ottenere forzatamente un sì per l’appuntamento nonostante l’essere conscio della maleducazione nel chiederlo in quel momento.

“.....”

Comunque, Shidou si diede dei colpetti sulle guance con entrambe le mani per riaccendere il suo animo.

Prima dell’appuntamento (guerra) di domani, c’era ancora qualcosa che doveva essere anticipatamente fatto.

L’avversaria era il Primo Spirito. Uno avrebbe potuto sentirsi sollevato se ci fosse stata un’esistenza capace di superarla, ma qualcosa del genere non esisteva. Nonostante il tempo limitato, era necessario che la sconfiggesse con le sue stesse mani.

Comunque, la questione era come procedere senza intoppi. Nella remota possibilità che Reine capisse le intenzioni di Shidou, il piano sarebbe andato in fumo subito. In quel caso tutto tornerebbe alla situazione iniziale...

“Sì... prima bisogna fare questo.”

Dopo questo pensiero momentaneo, Shidou si costrinse ad alzarsi da lì.

Poi, mentre camminava nel corridoio, entrò nella stanza di riposo per ospiti maschili a bordo della <Fraxinus>.

Sebbene ci fossero innumerevoli telecamere e microfoni installati sulla nave, non avrebbero dovuto esserci strumenti di registrazione nella sala di riposo. Qui, nulla sarebbe stato registrato a meno che qualcuno avesse urlato così forte da farsi sentire dall'esterno.

Dopo aver chiuso la porta, Shidou tirò fuori il suo telefono dalla tasca e premette sull'icona etichettata con una 'M'.

Poi, cinque lettere che composero il nome 'MARIA', erano mostrate sullo schermo e una voce familiare si sentì dall'altoparlante.

“...Conferma per l'avvio dell'applicazione. Come posso esserti utile?”

La voce della ragazza che uscì dallo smartphone era esattamente la stessa di Maria, l'IA della <Fraxinus> sulla quale c'era Shidou.

Giusto. Nel suo smartphone, c'era un'applicazione installata (Shidou non sapeva di quando fosse successo) che permetteva una comunicazione diretta con Maria. Con questo era possibile comunicare con Maria senza l'utilizzo dell'equipaggiamento all'interno della nave.

“Devo dirti una cosa, Maria.”

“Cos'è successo? Invitare la tua insegnante ad un appuntamento il giorno prima della battaglia decisiva, Itsuka - Immorale - Shidou.”

“.....”

Sentendosi dire ciò con una voce un po' cupa, Shidou divenne silenzioso senza nemmeno pensarci.

...Sembrava che la conversazione di prima fosse stata registrata. Di certo, se tutta quella scena fosse stata messa nel giusto contesto, non ci sarebbe stato da meravigliarsi ad essere così sbalorditi.

“No, quello... Maria.”

“No, no non intendo incolparti. Probabilmente, la prossima battaglia sarà la più imponente di tutte. Essendoci la possibilità che Shidou possa morire, non è una cattiva idea pensare al futuro. Inoltre, è l'istinto di ogni creatura preservare la propria specie quando la propria vita è a rischio. È pure un'ottima scelta Reine come tua prima partner. Certamente, riceverai una gentile prima volta. Non sapevo che Shidou le preferisse più mature. Potresti dirmi cosa in particolare è stato un fattore di scelta per una futura utilità? È un senso di apertura mentale? O è il suo seno? Un senso di sicurezza? Seno? O è ancora per il seno?”

“M-Maria?”

“Sebbene sia grande, saranno solo 95 cm nel migliore dei casi. La porzione del mio petto che si estende al di fuori della mia nave da guerra (corpo) supera i 250 m.”

“La porzione del tuo petto che si estende all’infuori!?... No, aspetta, ascolta ciò che ho da dirti prima...!”

A quel suo serio appello, Maria finalmente divenne silente per lasciarlo parlare.

“Ascolta, Maria. Potresti non credere a ciò che ti dirò, ma per favore ascolta con calma. Ho viaggiato indietro di 30 ore a partire da ora... dal 20 Febbraio. No, per essere più precisi, solo la mia coscienza del 20 Febbraio è tornata al mio corpo attuale.”

“Ah.”

Sentendo ciò che disse Shidou, Maria, senza ridere o essere sorpresa, rispose con calma.

“É perché hai usato lo <Zafkiel> di Kurumi che sei tornato al presente?”

“Ah, sì. La tua perspicacia aiuta molto.”

“Considerando i casi precedenti, pensavo potesse essere quello... di certo, questo esclude la possibilità che Shidou stesse creando una disperata ma magnifica scusa per coprire il suo appuntamento segreto con Reine.”

“E-Ehi, tu...”

“Stavo solo scherzando. L’umorismo è un cuscinetto per la tua mente. Anche se fossi messo alle strette, mi piacerebbe che tu lasciassi abbastanza spazio per fare battute.”

“... Farò del mio meglio.”

Shidou sorrise ironicamente... davvero, era un’IA su cui si poteva contare in ogni momento. Sebbene Maria fosse la prima persona con la quale discutere della situazione per via del suo ruolo nel dirigere e controllare le informazioni a bordo, non si aspettava di ricevere un tal incoraggiamento.

“...In ogni caso, continuiamo. Come desideri, ti assicuro che questa conversazione non verrà salvata. Perché sennò scegliere questo luogo, non è questa la ragione?”

“Ah...”

Annuendo profondamente, iniziò a spiegare.

...Durante la battaglia contro la DEM, il Primo Spirito – Mio era apparsa squarciando il petto di Kurumi.

Reine, una provvisoria figura di Mio.

Gli Spiriti sconfitti uno dopo l’altro, i loro Cristalli Sephira strappati via.

Persino Tohka, che aveva preso una parte del potere di Mio, era stata cancellata.

E quindi, usando il Sesto Proiettile <Vav> sigillato nel suo corpo, era tornato indietro alla notte prima della battaglia decisiva.

“...Capisco.”

Finita la sua spiegazione, Maria disse ciò mentre un leggero respiro l’accompagnava. Ovviamente, un’IA non aveva bisogno di respirare, ma c’erano tanti minuscoli pattern progettati per il suo linguaggio.

“Capisco la situazione... Shidou.”

“Qual è il problema?”

“Beh, è una bella cosa vederti ancora vivo.”

“...”

Sentendo le brevi parole di Maria, delle lacrime inconsciamente uscirono dai suoi occhi. Comunque, non poteva fermarsi a piangere in un posto simile. Asciugandosi le lacrime con la manica, gli riuscì difficile mostrare a Maria che si era ripreso.

“Sì, grazie agli sforzi di tutti.”

“Concordo. Tutti hanno lavorato molto duramente.”

Come disse ciò, Maria continuò a parlare come se avesse pensato a qualcosa.

“...Scusami, ma ora devo prepararmi per domani.”

“...Prima vai a chiedere aiuto a Kotori. La contatterò quindi per piacere va prima nel suo ufficio. I dettagli saranno chiariti lì.”

“Ah, giusto. Prima di tutto... devo informare Kotori.”

Shidou sputò queste parole con uno sguardo pesante sul suo volto.

Itsuka Kotori, la comandante del <Ratatoskr> e la sorella minore di Shidou. Se il <Ratatoskr> stava per essere coinvolto in una qualunque operazione, il suo aiuto sarebbe stato indispensabile.

Comunque, Kotori aveva una profonda relazione con Reine. Era così profonda che poteva essere considerata la sua migliore amica. Onestamente, pensare di dover dire la verità a Kotori gli urtava il cuore.

“Sì. Sebbene sarà doloroso, è anche fondamentale. ...Anche se è Reine, non ci saranno problemi. Editerò le corrispondenti conversazioni e immagini nella nave. Ma dal momento che anche Reine è sulla <Fraxinus>, da solo ciò non può garantire la totale sicurezza. Per favore, stai attento a tenere il volume basso cosicché le altre non siano in grado di ascoltare.”

“Bene, ho capito. Andrà bene parlare nell’ufficio?”

“Sì, sarebbe meno rischioso lasciarvi tornare a casa per parlare, ma sembrerebbe innaturale per Kotori lasciare la nave nella situazione attuale. Per minimizzare i sospetti di Reine, dovremo tenere la conversazione qui.”

“Capisco, andrò lì subito.”

“Sì... Comunque, dal momento che non ci saranno registrazioni, sarà difficile aggrapparsi alla sedia nella stanza di Kotori e resistere all'odore delle sue nuove calze autoreggenti.”

“Ehi, ehi...”

Come Shidou parlò, si ricordò ciò che Maria disse poco fa.

“É un peccato. Mi sarebbe piaciuto quanto la mia tazza da bacio preferita.”

“Fufu... beh, ti sei di certo salvato in angolo.”

Maria rise deliziosamente e Shidou strinse le spalle per la forzata routine.

“Muu... Mi sono svegliata.”

Camminando per un corridoio della <Fraxinus>, Tohka fece un piccolo “Mmm...” mentre si stiracchiava. In linea con quel movimento, i suoi lunghi capelli del colore della notte ondeggiarono leggermente.

Era già abbastanza tardi, oltre la mezzanotte. Per Tohka che era sempre andata a letto presto, era piuttosto tardi essere ancora in piedi in serata.

Tuttavia, non era perché a Tohka piacesse girovagare per la nave. Inizialmente, stava dormendo nella stessa stanza con gli altri Spiriti. Ma si era svegliata vedendo Miku dormire vicino a lei e non aveva avuto scelta se non andare nella sala d'attesa della nave per prendere qualcosa di caldo di bere.

Comunque, c'era una persona inaspettata nella sala d'attesa... Shidou.

No, non c'era niente di strano per Shidou essere lì. Anche se l'incontro era certamente inaspettato, sarebbe più appropriato dire che persino il ricordare la casualità di quell'incontro rese Tohka estremamente felice.

In ogni caso, Shidou, dopo aver confermato la presenza di Tohka, si fece prendere dall'emozione e l'abbracciò prima che lei potesse dire qualunque cosa, per quanto strana sarebbe potuta essere.

“Un... sogno.”

Tohka ricordò la sensazione dell'abbraccio, lo stringere le sue spalle con le sue mani e le parole che le disse nello stesso momento.

Giusto. Shidou disse che aveva fatto un brutto sogno... Un sogno dove tutti sarebbero stati uccisi nella battaglia di domani.

Deve essere stato un incubo incredibilmente terrificante per spaventare Shidou così tanto. Se Tohka avesse fatto lo stesso sogno avrebbe fatto qualcosa come saltare fuori dal letto, bagnando il suo cuscino piangendo.

Ma... no, ecco perché.

Tohka mise ancora più forza nelle sue mani per stringere le spalle di Shidou.

“Come per quel sogno, non lascerò mai accedere quelle cose.”

Come per far ribollire questa determinazione nel suo corpo, Tohka affermò questo con decisione.

Stando a Shidou, la Tohka nel suo sogno aveva lottato furiosamente per proteggerlo... Diventare un'esistenza simile nel suo sogno era qualcosa di cui andare fiera.

Allora lei non doveva assolutamente perdere per la se stessa del sogno. Tohka fece un piccolo “d'accordo” al fine di risollevare il suo spirito prima di camminare vivacemente per tornare a dormire.

Ciò che doveva essere fatto oggi per l'imminente battaglia era riposare abbastanza. Prima di tutto, doveva farsi una regolare dormita stanotte.

“.....Muu?”

Mentre stava tornando indietro in camera per fare un sonnellino, Tohka sollevò le sue sopracciglia per lo stupore.

Ma c'era da aspettarselo. C'erano due piccole ragazze che se ne stavano in piedi nei dintorni dell'entrata.

Una aveva sulla sua mano sinistra un pupazzo a forma di coniglio. L'altra era una ragazza con i capelli legati così lunghi che sembravano poter toccare per terra... Erano Spiriti che avrebbero dovuto essere a letto nella stessa stanza di Tohka: Yoshino e Mukuro. Ma ora, entrambe avevano gli occhi aperti e stavano guardando all'interno della stanza con un brivido.

“Cosa state facendo, Yoshino, Mukuro?”

“...! Tohka-san!”

“Oh, allora sei al sicuro.”

“Sì, credevo che fossi già stata mangiata.”

Come Tohka lo chiese, Yoshino, Mukuro, e il pupazzo a coniglio parlante Yoshinon, tremando ancora, si erano sorprese per un attimo prima di tirare un sospiro di sollievo nel vedere Tohka.

“...? È successo qualcosa?”

“Beh, ecco...”

A seguire la sua domanda, Yoshino indicò l'interno della stanza.

“Mu...?”

Guardando la direzione indicata dal polpastrello di Yoshino, Tohka trovò qualcosa nelle profondità della stanza dove le luci erano spente.

Finalmente, non appena i suoi occhi si abituarono all'oscurità, Tohka la notò. Era...

“A-ahhhhh...”

Sdraiata sul pavimento, Natsumi parlò con una debole voce.

“Chew... chew...”

C'era la figura di Miku che emetteva un “hmmm...” mentre stava succhiando sull'innocente pancia di Natsumi.

“Cos... Cos'è questo...”

Guardando quella scena senza contesto di fronte ai suoi occhi, la confusione si scolpì sull'espressione di Tohka. Poco dopo, come per corrispondere lo sguardo di Tohka, Miku si girò facendo emettere a Natsumi un doloroso gemito tipo “Gwaaaaah...!”.

“N-Natsumi-san...!”

“S-scappa Yoshino... mente sono ancora io il suo bersaglio... se non scappi, non riuscirò a trattenerla...”

“Ecco, non posso scappare e lasciare Natsumi-san indietro...!”

Mentre Natsumi e Yoshino si stavano scambiando queste parole appassionatamente, Tohka percepì una goccia di sudore freddo colarle sulla guancia come rivolse la sua attenzione a Miku che si era completamente trasformata in un mostro.

“Miku cosa stai facendo! Lascia andare Natsumi!”

“Non serve a nulla, Tohka. Guarda meglio.”

“Cosa...?”

Ascoltando ciò che le disse Mukuro, Tohka guardò più attentamente a Miku.

Per qualche ragione, Miku aveva chiuso i suoi occhi e stava mugugnando qualcosa di incomprensibile mentre dormiva.

“Hmm... huh... puoi davvero darmi tutto...? Il mio stomaco si sta riempiendo...”

Vedendola così Tohka sentì un brivido che le spalancò gli occhi.

“No...! Non è possibile, Miku...”

“Mun... sebbene sia incredibile, Miku sta ancora dormendo. Deve essere diciamo... la sua posa da sonnambula!”

Mukuro urlò mentre indicava Miku. Poi come se fosse stato chiamato il suo nome, Miku agitò il suo corpo e iniziò a strisciare come un verme.

“Hmm... fu...”

“Gya...!”

“Natsumi-san!”

“Uwaah, che passione.”

“Veramente, che mal di testa... La vitalità di Natsumi sta venendo strappata via da Miku.”

Come Natsumi urlò, Yoshino, Yoshinon, e Mukuro alzarono impotentemente la loro voce.

“Mu...”

Guardando quella scena, Tohka prese una decisione. Dopo aver annuito e appoggiato le sue mani sulle spalle di Yoshino e Mukuro, mise piede nella stanza.

“! Tohka-san...?”

“É troppo pericoloso Tohka. Sebbene sia ancora addormentata, il suo olfatto è perfettamente funzionante. Se ti avvicini troppo, ripeterai nuovamente gli errori di Natsumi.”

“É okay... Ho imparato come affrontare questi problemi da Nia prima. Lasciate fare a me.”

Tohka disse questo annuendo vigorosamente. Poi raccolse una calza da sotto un suo piede, prendendola per il bordo, e iniziò a fischiare e a farla oscillare.

“.....!”

Il momento dopo, come se lo avesse notato, Miku alzò il viso.



Successivamente, la bocca di Miku lasciò lo stomaco di Natsumi, iniziò a strisciare sul pavimento come se fosse attratta dalla calza in mano a Tohka.

“...Su... su.”

“...Prendi questo!”

Appena Miku fu abbastanza vicina, Tohka lanciò la sua calza contro il muro.

“...!”

Poi, Miku saltò in avanti come se volesse afferrarla...

“...Ahia?!”

In questo modo, ci fu il rimbombo del suono di quando si sbatte contro il muro.

“Ha...?! Q-questo è...”

Avendo affondato la sua faccia nel muro, Miku tornò alla realtà aprendo gli occhi.

Sembrava fosse finalmente sveglia. Mentre si strofinava con la manica il livido sulla fronte, Miku iniziò a guardarsi intorno.

Dopo aver confermato che Miku fosse ora sveglia, Yoshino e Mukuro insieme tirarono un sospiro di sollievo e corsero verso Natsumi.

“Natsumi-san, stai bene?”

“Diciamo di sì...”

“Mun... lo stomaco è stato attaccato da un polipo...”

Usando le loro mani per aiutarsi, Natsumi si alzò.

Poi, Miku, osservando su quella scena, fece un “Kya!?” con una voce spaventata.

“Cosa ti è successo, Natsumi-san!? La mancanza di un aspetto formale! Che furbe, cosa stavate facendo tutte mentre stavo dormendo?”

“.....”

Alle sue parole, tutti la guardarono silenziosamente. Infatti, anche Miku si rese conto del disagio mentre iniziava a sudare freddo guardando tutte in ordine.

“Er, um... cos'è successo? Per qualche motivo le vostre facce sembrano un po' spaventose.”

Miku si grattò il volto dicendo queste parole con voce sottile. Sembrava che davvero non ricordasse nulla. Stando alle circostanze, Natsumi tirò uno stanco sospiro come se fosse completamente esausta.

“...Miku, che razza di sogno stavi facendo... Stavi mangiando ad un buffet all-you-can-eat in un hotel?”

“Eh? Un sogno... Ah, mi ricordo ora. Era un bel sogno. Dormire insieme nella stessa stanza di Natsumi-san, Yoshino-san, Mukuro-san e Tohka-san...”

“Stavi davvero dormendo?! Tornando a quel sogno, perché stavi parlando nel sonno muovendoti in quel modo?!”

In risposta alla domanda di Miku Natsumi tirò un urlo come se non fosse più in grado di sopportare.

Poi...

“...Cosa state facendo?”

Mentre stavano facendo quel putiferio, raggi di luce entrarono dal corridoio esterno e si formò l'ombra di qualcuno sulla stanza.

“Mu?”

Guardando in quella direzione, potevano vedere una ragazza stare in piedi all'entrata. Con i capelli lunghi fin sopra le spalle e senza un'espressione sul volto, sembrando una bambola... era lo Spirito che avrebbe dovuto dormire nella stanza adiacente, Tobiichi Origami.

“Oh, Origami. Scusaci, ti abbiamo svegliata?”

Dopo aver riconosciuto la figura di Origami, Tohka abbassò leggermente la testa. Origami aveva un'elevata sensibilità ai suoni. Se ci fosse stato un gran trambusto alla porta accanto, sarebbe stato difficile per lei non svegliarsi.

“.....”

Comunque, Origami scosse la testa come per negare l'ipotesi di Tohka. Sentendo che qualcosa non andava, Tohka inclinò la testa.

“Mu... C'è qualcosa che non va?”

Di fronte alla domanda di Tohka, Origami rispose con un tono calmo, ma sotto sotto passionale.

“É è un bene tutte siano sveglie... Ho qualcosa di importante da farvi vedere. Venite.”

“...?”

Percependo qualcosa di insolito nel comportamento di Origami, Tohka acconsentì leggermente.

“.....Quindi.”

Dopo un lungo, lungo silenzio.

Kotori disse queste brevi parole come se del fango sporco avesse intaccato il suo cuore infossato.

Erano passati circa 20 minuti da quando Shidou aveva comunicato con successo con Maria. Seguendo le sue istruzioni, aveva incontrato Kotori nel suo ufficio. Lì, cercò di scrollarsi di dosso quelle parole pesanti quanto il piombo spiegando a Kotori gli eventi futuri.

Successivamente... solo quella parola uscì dalle labbra di Kotori.

Molto breve, ma quelle poche lettere erano più che abbastanza per capire ciò che Kotori stava provando.

Infatti, doveva aver avuto voglia di gridare, di piangere amaramente, di prendere Shidou per il collo e urlargli che la stava in realtà ingannando.

Comunque, Kotori non scattava indiscriminatamente per ogni forte emozione... per fortuna o meno... Kotori si era fatta coraggio. Mentre agitava i fiocchi neri sui suoi capelli e l'orlo della sua giacca sulle sue spalle, Kotori alzò il suo viso, come persa nei suoi pensieri.

“Grazie. Sebbene sarà sicuramente doloroso, ti sono grata per avermelo detto.”

Kotori parlò con voce gentile. In ogni caso, contrariamente a quel tono, si poteva chiaramente percepire il dolore nella sua voce.

Ma c'era da aspettarselo. Kotori, che aveva piena fiducia nei suoi subordinati, aveva appena scoperto che Reine era il Primo Spirito... e l'entità che l'aveva trasformata in uno Spirito cinque anni fa.

Inoltre, sebbene non fosse ancora accaduto in questo mondo, tutti gli Spiriti, inclusa Kotori, sarebbero stati uccisi. Persino per lei, era impossibile affrontare questa realtà.

“...Scusa.”

“Perché ti stai scusando? Diciamo che tu sei stato colui che ha mostrato una veloce perspicacia all'ultima ora. Se non fosse stato per Shidou, il destino del nostro mondo sarebbe già stato deciso. Davvero... grazie.”

Dicendo questo, Kotori mostrò un sorriso.

“Kotori...”

“...Beh, allora, iniziamo a preparare una strategia.”

Guardando all'aspetto apparentemente triste di Kotori, Shidou volle parlare. Ma in quel momento, la voce di Maria echeggiò dagli altoparlanti come per intromettersi tra loro due.

“.....”

Shidou trattenne leggermente il suo respiro e dopo un momento di esitazione, annuì gentilmente.

“Ah... giusto.”

Poi, tirò fuori il suo smartphone dalla tasca così che anche Kotori potesse capire, scrivendo un messaggio che diceva “scusa e grazie molte” a Maria. Poi, immediatamente sullo schermo, una risposta che recitava “non c'è bisogno di ringraziamenti... tre supercomputer sono più che sufficienti” gli fu mostrata su di esso.

Era ovvio che Kotori stava tentando di fare l'impossibile. Ma nonostante ciò, stava comunque cercando di mantenere l'immagine del forte comandante. Come tale, Shidou non poteva mormorare e vanificare i suoi sforzi.

Di sicuro mostrare esternamente le proprie emozioni avrebbe fatto bene. Ci sono momenti in cui è meglio piangere concordemente all'età di una ragazza come lei.

Ma di certo ora non era uno di quelli.

Perché proprio ora... nulla era ancora finito.

“.....”

Una volta finito, decise che avrebbe abbracciato Kotori con tutta la sua forza e l'avrebbe lasciata piangere il suo cuore. E così, con questa intenzione, Shidou continuò a parlare.

“Comunque, sono riuscito a invitare Reine-san ad un appuntamento. Il problema è il dopo.”

“Sì, tu devi pensare a ciò che farete durante l'appuntamento prima di questa mattina. Sicuramente, alla base c'è prendersi una minima quantità di sonno.”

Kotori continuò mentre incrociava le sue dita.

“Allo stesso tempo devono continuare i preparativi contro la DEM. Anche se il sigillo per Reine... Mio avesse successo, se fossimo distrutti da loro in seguito saremmo come pescatori che annaspiano per il profitto degli altri.”

“Ahah... di certo.”

Shidou forzò un sorriso e si strinse nelle spalle.

Infatti, Shidou era appena tornato da una fine disperata attraverso il potere dell'Angelo del tempo, <Zafkiel>.

Aveva ottenuto la possibilità di riscrivere la storia che era già stata decisa.

Ma allo stesso tempo, ciò che loro erano riusciti a fare nel futuro era stato fatto tornare al nulla.

Per Shidou e il <Ratatoskr>, il 20 di Febbraio, la guerra totale contro la DEM – Industrie Deus Ex Machina avrebbe avuto inizio.

Alla fine della feroce battaglia, ebbe successo nello sconfiggere il leader nemico Isaac Westcott... ma non c'era alcuna garanzia che avrebbe funzionato anche stavolta.

Dopotutto, l'anomala apparsa di Westcott in prima linea era dovuta all'apparizione di Mio sul campo di battaglia. Supponendo che Shidou sigillò il reiryoku di Mio prima della battaglia, la strategia d'attacco nemica cambierebbe drasticamente. Sebbene la priorità di Mio come bersaglio rimanesse invariata, non erano un avversario contro il quale ci si poteva permettere una qualche forma di negligenza.

Kotori continuò la conversazione, si mise una mano sul suo mento ed emise un “Hmm”.

“...Il tempismo per condividere le informazioni al resto dell'equipaggio è un po' problematico. Sebbene non sia impossibile notificarli per avere più supporto, c'è anche la possibilità di essere notati da Reine mentre è ancora sulla nave...”

“Questo è vero, ma non pensare che sia necessario preoccuparsi così tanto. Reine si è già spostata in una stanza privata, almeno fino a domani mattina per evitare di essere assegnata a un lavoro d'emergenza.”

“Quindi è questa la ragione... ah, c'è un qualche lavoro improvviso che deve fare la mattina presto?”

“Dal momento che Reine è così talentuosa, è diventata la norma quotidiana per i membri dell'equipaggio che non hanno finito il loro lavoro venire a lamentarsi da lei. Rispetto a ciò, dobbiamo ringraziare Nakatsugawa e Mikimoto che hanno messo da parte le loro abitudini per lavorare. Davvero, è difficile dire cosa sarà a portata di mano.”

“Ahahah...”

Dopo aver sentito una franca valutazione che poteva sembrare sia un elogio che un insulto, Shidou si grattò la faccia per l'ambiguità.

Beh, per preparare la cattura di Mio e le contromisure per la DEM, era doveroso aumentare il numero di compagni che potessero capire la situazione senza essere notati da Reine... Ma in alcun modo avrebbe mai pensato che le figurine di Nakatsugawa e le chiamate private di Mikimoto avrebbero avuto un qualche significato qui.

E poi... come un pensiero gli passò per la mente, Shidou alzò gli angoli delle sue sopracciglia.

Come i membri dell'equipaggio, c'erano altri che Shidou voleva informare riguardo a Reine.

Forse dal suo cambio di espressione facciale, Kotori riuscì ad immaginare cosa stesse passando nella testa a Shidou. Kotori sospirò come se fosse in una situazione difficile.

“...Pensi agli Spiriti?”

“...Beh. Sebbene se sia inevitabile dirlo a loro... purtroppo la sento ancora un po' pesante.”

Sebbene la loro relazione non fosse così stretta come quella tra Kotori e Reine, tutti gli Spiriti erano stati sotto le cure di Reine. Oltre a Shidou e Kotori, Reine è la persona con la quale sono stati più a contatto.

Dover dire a loro che una così affidabile onee-san¹ le avrebbe uccise tutte era una cosa che pesava tantissimo a Shidou nonostante fosse necessario dirglielo.

“Sì... ma dovranno superarla.”

“...Già.”

Shidou richiamò alla mente il mondo futuro dove Reine aveva rivelato la sua vera identità.

Sebbene fossero confuse, avrebbero dovuto accettare quietamente la realtà. Di sicuro, c'erano ragioni per le quali loro non potevano permettersi di andare nel panico nel mezzo di una feroce battaglia, ma erano molto più forti di quanto potesse immaginare.

¹ “Sorellona”.

Infatti, il <Ratatoskr> era un'organizzazione con lo scopo di proteggere gli Spiriti, ma sarebbe difatto un insulto screditare la loro forza mentale e tenerle all'oscuro di ciò .

Se erano loro, avrebbero di sicuro accettato la verità. Con questa convinzione, Shidou annuì nuovamente. Similmente, Kotori fece lo stesso gesto in risposta.

“Detto questo, non sono tutte a dormire ora? Infatti, vorrei avere il parere di tutte per un piano per l'appuntamento, ma non possiamo turbare lo status degli Spiriti che sono essenziali per combattere la DEM...”

Nel mezzo del discorso di Kotori, il telefono di Shidou iniziò a vibrare.

“Hmm...?”

Per un momento, pensò fosse Maria... ma quel pensiero sparì subito. Maria poteva parlare direttamente attraverso il terminale o mandare un messaggio di testo a Shidou come poco fa. Non c'era bisogno di disturbare con una chiamata vocale.

Mentre stava pensando a ciò, il nome Tobiichi Origami fu mostrato sullo schermo.

“Origami...?”

Shidou scosse la testa e premette il pulsante di risposta. Poi, sentì una voce calma.

“...Conosco la storia.”

“Eh...?”

Queste parole improvvisate fecero guaire Shidou in sorpresa. Comunque, Origami non sembrava preoccupata di questo e continuò con un tono mite.

“Aiuteremo anche nella creazione del piano per l'appuntamento. Per favore dai il permesso di usare la stanza delle conferenze.”

“A-aspetta un momento. Come fai a sapere...”

“Possiamo disturbarvi per un po'?”

Shidou rimase leggermente confuso, Kotori lo raggiunse e gli strappò il telefono dalle mani.

Poi lo adagiò sul tavolo e premette sull'icona dell'altoparlante sullo schermo.

“Ciao, Origami. Dove sei ora?”

“Nella seconda camera da letto.”

Origami rispose brevemente alla domanda di Kotori.

Non era tutto. A seguire la risposta di Origami, diverse voci risuonarono da dietro.

“...Ci siamo anche noi qui!”

“Ahah, il mio velo dell'oscurità ha iniziato a cullarsi!”

“Petizione. Per piacere permetti anche a Yuzuru e le altre di aiutare.”

“Co... cosa sebbene ci sia rapidamente stato un sviluppo così sanguinario, a Nia-chan non dispiacciono questo genere di cose.”

Un momento. Sebbene fosse felice di sentire le voci degli Spiriti, sembrava che tutte avessero già compreso la vera identità di Reine... o almeno ciò che si erano detti Shidou e Kotori all'ultimo momento. Incapace di comprendere ciò che fosse successo, Shidou alzò le sopracciglia per la confusione.

Comunque, guardando il volto di Shidou, Kotori sembrò notare qualcosa e socchiuse gli occhi e aprì la bocca.

“...Quindi dov'è?”

“Secondo bottone.”

Come Origami rispose, Kotori si girò verso Shidou... osservando precisamente il quel bottone sulla camicia che Shidou stava indossando.

“! Può essere che...”

Con quello scambio di battute, Shidou finalmente se ne accorse.

Abbassò la testa e controllò il bottone della camicia che stava indossando. Lì, poté notare che il secondo bottone in effetti era leggermente diverso dagli altri.

Nello specifico, era un poco più pesante degli altri e aveva un piccolo buco sul retro.

Per dirla senza mezzi termini... sembrava uno strumento per le intercettazioni.

“Davvero... ricorrere a questo, Origami.”

“Non ho mai pensato di ottenere informazioni attraverso metodi classici. Le mie difficoltà nell'elaborare immagini camuffate e accedere alle conversazioni all'interno della nave non sono valse alcunché.”

Come Kotori gentilmente ondeggiò, Maria parlò con una voce delusa dall'altoparlante, sospirando.

Poi, tenendo il ritmo, Origami continuò a parlare in modo indifferente.

“Un metodo semplice funziona meglio alla fine. Se Murasame-san avesse adottato certi metodi, sarebbe già stato game over. Per favore fa attenzione.”

“No, non è improbabile che Reine-san installi uno strumento di intercettazione su un bottone?!”

“Pregiudizi e credenze sono molto pericolose. Se vuoi dire questo, allora nessuno avrebbe pensato a lei come il Primo Spirito prima di tutto. Devi sempre essere preparato in anticipo allo scenario peggiore.”

“Ku...”

Sentendo ciò che disse Origami, Shidou si sentì bloccare la gola... perché aveva certamente ragione.

Comunque, Kotori scosse la testa come per rifiutare tutto ciò.

“No, non devi fraintendere Shidou. Mentre i pregiudizi possono essere pericolosi, il fatto che Origami stia cercando di intercettarti verbalmente è tutta un'altra storia, giusto?”

“Questo è un malinteso. Lo sto facendo per il bene di tutti.”

“...Beh, di sicuro non li avrai messi su altri vestiti, giusto?”

“Non tutti.”

“Questo non è un luogo per creare trappole!”

Kotori urlò mentre sbattendo il pugno sul tavolo.

“Davvero...”

Poi, girò la testa e si rimise sulla sedia.

“...Quindi, tutte state comprendendo le circostanze?”

“Yup”

“Sì...!”

“Mun.”

Un grido di affermazione si sentì dall'altro lato della chiamata.

Sebbene stesse respirando affannosamente, Kotori tirò un sospiro di sollievo come rivolse la sua attenzione a Shidou.

Shidou fece un cenno di assenso, poi si voltò verso l'altoparlante dello smartphone.

“Capisco. Prestatemi tutte la vostra forza. Iniziamo la nostra... guerra (appuntamento).”

“...Ohh!”

Gli Spiriti gridarono collettivamente. Shidou e Kotori si guardarono a vicenda, non sapendo chi dei due per primo avesse fatto un sorriso storto.

“...Beh, allora, iniziamo a muoverci fin da subito. Riuniamoci nella sala per le conferenze. Sebbene sia improbabile imbattersi in Reine nel corridoio a causa del lavoro, per favore tenete pronte delle scuse e uscite una alla volta per evitare ogni sospetto.”

“Capito, ci vediamo dopo.”

Dopo aver dato una breve risposta alle istruzioni di Kotori, Origami chiuse la chiamata. Dopo averlo confermato, Shidou ripose il telefono nella tasca.

“...Bene, per prima cosa andiamo lì anche noi. È innaturale per Shidou essere nel mio ufficio quando non sono presente. Puoi uscire per primo?”

“Ah. Okay, ma...”

Kotori tirò uno sguardo curioso a Shidou dopo che smise di parlare improvvisamente e iniziò ad alzarsi dalla sedia.

“Qualcosa non va?”

“...Prima di incontrare tutte, c'è ancora un po' di tempo. Ho qualcosa che voglio prima finire di fare... posso?”

Shidou parlò con un'espressione tesa. Percependolo, Kotori alzò leggermente il sopracciglio.

“Cosa vuoi fare prima...?”

“Beh... non so se ci riuscirò. E non so sia corretto o meno. Ma... importa solo questo, che devo farlo come prima cosa.”

Di fronte alla domanda di Kotori, Shidou strinse saldamente il pugno.

La sensazione di volare nel cielo stellato... questa impressione era solita esser usata per mostrare adorazione per una magnifica bellezza, ma nel suo originarsi c'era anche una nota di terrore.

Mentre osservava in alto nel cielo dall'altura di un parco nella periferia della città di Tenguu, Shidou non poté fare altro che avere inconsciamente questo genere di pensieri.

Nonostante vedesse naturalmente tutto ciò ogni notte, c'era qualcosa di completamente non chiaro di fronte a lui. Un'esistenza sconosciuta era lì vicino. Come la pancia di un enorme mostro. Se avesse fatto un passo avanti, non avrebbe più fatto ritorno... una vaga paura. Beh, forse è per via di questa paura che alcune persone la troverebbero stupenda.

Un cielo invernale senza alcuna nuvola, diverse stelle tremolanti facevano da sfondo allo spettrale paesaggio. Forse era perché ogni cosa intorno a lui era avvolta dall'oscurità, ma non riusciva a distinguere bene le distanze. Semplicemente, la vista di ciò lo fece sentire come se stesse cadendo in un vuoto.

“.....”

...Anche se non lo aveva pianificato, questi erano il tempo e il luogo giusti per lei. Shidou si strinse nelle spalle per quella sensazione che si autoalimentava.

È così. Era questa la ragione per quale Shidou aveva deciso di sfruttare una porzione del suo prezioso tempo per essere portato a terra dalla <Fraxinus>.

Oltre ai membri dell'equipaggio e gli Spiriti che erano sulla nave c'era ancora una persona alla quale Shidou doveva dire la verità.

Shidou guardò giù dal cielo, cogliendo l'occasione per dare uno sguardo agli edifici che si affacciavano sul parco.

Non c'era nessuno qui. Era già da un po' passata la mezzanotte. Anche se qualcuno fosse stato alla stazione, non ci sarebbe dovuto essere nessuno nel parco nella periferia a quest'ora... Per questa ragione, Shidou aveva scelto questo posto come luogo dove essere trasferito dalla <Fraxinus>.

Infatti, non c'era alcun legame personale con quel posto. Dovunque a terra dove non ci fossero persone e un'ombra potesse formarsi andava abbastanza bene.

...Dal momento che lei lo stava sempre osservando a fondo.

“Voglio parlarti... Dovresti essere qui Kurumi.”

Shidou parlò al vuoto della notte. Sebbene non intendesse urlare, la mancanza di rumore nel parco che potesse far scemare la voce fece sì che essa si diffondesse lentamente nel tempo, creando un'eco nel parco.

Poi pochi secondi dopo, gli occhi di Shidou si soffermarono su qualcosa di bizzarro.

Ad uno dei lampioni nel bordo esterno del parco, apparve una piccola macchia nera alla base della fioca luce del lampione.

Si espanse lentamente, diventando un'oscura pozzanghera simile ad un'ombra... dopo qualche istante, una ragazza sola emerse da essa.

Coi scuri, neri capelli lucidi che contrastavano il bianco pallido del volto, il vestito che copriva il suo corpo era costituito dai due stessi colori. Una rosa decorava sia i suoi capelli che il suo petto. Fece un misterioso sorriso e il suo occhio destro brillò di rosso² sotto la luce del lampione.

“...Ara, ara.”

Quella ragazza... Kurumi, come una giovane lady di alto lignaggio o forse una matta che gesticolava gioiosamente, fece un rispettoso inchino.

Giusto. Era lo Spirito Peggioro... Tokisaki Kurumi.

Lo Spirito con l'Angelo del Tempo, <Zafkiel>, e la più grande benefattrice di Shidou che al momento potesse ricordare. Il suo obiettivo era incontrarla qui.

“Che rarità per Shidou-san chiamarmi... bene, hai finalmente iniziato a pensare di cedermi il tuo reiryoku?”

Kurumi parlò scherzosamente, e Shidou rispose scrollando le spalle.

“Sfortunatamente, ci siamo promessi che sarebbe accaduto se tu mi avessi fatto innamorare di te per primo.”

“Ufufu, questo è vero.”

Fin dall'inizio, era improbabile che Kurumi avesse pensato che Shidou l'avesse chiamata lì per quella ragione. Rise in maniera leggermente frivola.

² Kurumi ha l'iride dell'occhio destro, quello senza l'orologio, di colore rosso.

...Non c'era alcun dubbio. Era sia Kurumi che non.

Attraverso il suo angelo <Zafkiel> poteva essere dato a un ricordo di sé un corpo fisico attraverso l'Ottavo Proiettile <Het>.

Inoltre, questa Kurumi aveva lo stesso abito distintivo di quella che lui vide cinque anni fa nel passato.

Nonostante si aspettasse che il corpo principale non fosse quello che stava tenendo Shidou sotto osservazione, fu sorpreso nel vedere che era stata lei a venir fuori. Shidou avvertì una strana sensazione e continuò a parlare.

“...Per ogni evenienza, lascia che te lo chieda. Ci sei solo tu qui?”

“Ufufu, di cosa stai parlando?”

Nell'essere interrogata da lui, Kurumi rispose cambiando argomento. Beh, dal suo punto di vista, non era come se lei stesse per rivelargli i suoi pensieri.

“Per piacere. Dimmelo... La vera Kurumi sta ascoltando questa conversazione? Se no, sai se lei possa parlare ora?”

“...Di certo stai facendo domande strane Shidou-san.”

Che fosse per la strana richiesta di Shidou o per l'incomprensibile atmosfera che percepì, Kurumi socchiuse leggermente gli occhi.

Poi, dopo aver guardando per qualche istante Shidou negli occhi, fece un piccolo sospiro come se stesse perdendo la pazienza.

“...L'autentica “me” non è qui al momento. E se avessi dovuto comunicare con la vera “me”, posso condividere verbalmente o direttamente trasmettere le informazioni dal mio cervello... sebbene usare il Decimo Proiettile <Yud> non sarebbe la prima scelta visto che costa del tempo.”

“Hmm... se puoi fare qualcosa di così utile come condividere direttamente le informazioni dalla tua mente, c'è bisogno di spiegarle verbalmente?”

Interrogata, Kurumi rispose con una grande alzata di spalle.

“Ovviamente. Anche noi cloni abbiamo la nostra privacy. Non importa quale sia il nostro futuro, nessuno vuole che sia completamente esposto.”

“Q-questo genere di...”

Comunque, Kurumi continuò.

“Verbalmente, le informazioni possono anche essere scartate. Il nostro numero è enorme. Anche per la vera “me”, la mente non le reggerebbe tutta quella mole di informazioni.”

“Quindi è questa la ragione...”

Stava iniziando ad avere senso mentre l'ascoltava. O meglio, a parte lo scherzo di Kurumi, la privacy sembrava la ragione principale.

“Condividere direttamente le informazioni nella mente...? Se è così... no, se fosse possibile...”

Come Shidou si portò la mano sotto al mento riflettendo su ciò, Kurumi mise il broncio.

“Cosa stai borbottando tutto da solo? È tutto ciò che volevi dirmi?”

“Ah no, scusami.”

Dopo aver inclinato la testa per scusarsi, Shidou guardò Kurumi direttamente negli occhi e continuò a parlare.

“Ciò che dirò da ora in poi, non so se dirlo o meno alla vera Kurumi. Quindi... ti prego, ascolta e valuta tu per me.”

“Ti stai dando di certo delle arie. Bene, cosa avevi bisogno di dirmi?”

Kurumi alzò le braccia e corrugò le sopracciglia come se volesse farlo parlare il prima possibile. Shidou allora fece un lungo sospiro per correggere il suo respiro prima di iniziare a spiegare.

“Il 20 di Febbraio... la vera Kurumi... morirà.”

“.....Ara, ara.”

Alle sue parole, Kurumi rimase interdetta per un secondo prima di cambiare velocemente la sua espressione iniziando a comprendere il significato dietro quelle parole.

“Parli come se l'avessi già visto accadere.”

“...Già, hai ragione.”

“Il Dodicesimo Proiettile <Yud Bet>... no, il Sesto Proiettile <Vav>? Ma come è stata di preciso sconfitta la vera “me”? Anche se fosse per Ellen Mathers, “me” non si lascerebbe sconfiggere facilmente.”

Kurumi lo disse toccandosi una delle dita.

Con un certo grado di nervosismo, Shidou pronunciò quel nome.

“...Takamiya, Mio.”

“.....”

L'espressione rilassata di Kurumi cadde nel caos più totale... ma fu presto rimpiazzata da uno sguardo di disgusto e trepidazione.

“Shidou-san, che cos'hai appena detto?”

“Sì... Mio. Il Primo Spirito ucciderà Kurumi. No... per la precisione, Mio era già dentro la vera Kurumi. Sul campo di battaglia, Mio è apparsa all'improvviso uscendo dalla vera Kurumi.

“.....”

Da ciò che disse Shidou, Kurumi aveva ricordato qualcosa. Il sudore colò sul suo volto e la sua espressione divenne più seria per il pericolo.

“...Quindi, sembrerebbe che la causa sia stata quella volta... Sebbene pensai che fosse un po' troppo semplice, uscire in quel momento.”

Dopo un momento di calme considerazioni, Kurumi tirò un lungo sospiro.

“...Apprezzo questa informazione. Di certo, se Mio-san fosse viva dentro di “me”, sarebbe possibile per lei ottenere queste informazioni dall'esterno con l'udito di “me”. Il dubbio di Shidou-san è ben fondato.”

“Come...? È possibile comunicare questa informazione a Kurumi senza che Mio lo sappia?”

“Forse no... Anche sapendo ciò, questa situazione richiede la capacità di sopravvivere in uno scenario dove il nemico si nasconde nel proprio corpo.”

Come Kurumi parlò con un sorriso agrodolce, Shidou trattenne il suo respiro e strinse saldamente il pugno.

“Questo è... vero.”

“Ufufu, per favore non fare una faccia così cupa. Mentre questa è difatto una situazione senza speranza, grazie alla benevolenza di Shidou-san “me” avrà una possibilità di salvarsi.”

Quando Kurumi finì di parlare, la sua gonna volteggiò mentre si voltava.

“...Bene, allora, come avvertimento dal futuro, trasmetterò definitivamente tutto ciò a “me”.”

“Ah. Grazie. Kurumi... Davvero.”

Shidou abbassò la testa in segno di gratitudine e Kurumi gentilmente sorrise dopo aver lanciato una rapida occhiata alla comica scena.

“Ufufu, stai certamente esagerando. Questo genere di...”

Poi, probabilmente perché indovinò il significato dietro le parole di Shidou, Kurumi scrollò leggermente le sopracciglia e girò la testa.

“...Shidou-san, sono stata in grado di adempiere ai miei doveri nel futuro?”

“...Ah, nel miglior modo possibile.”

“È così?”

Non appena Shidou finì di parlare, Kurumi fece un lieve sorriso prima di sparire nell'ombra.

Dentro una stanza privata all'interno della <Fraxinus>, lo schienale della sedia fece un suono stridulo quando Reine terminò il suo lavoro sul terminale.

Diede un'occhiata all'ora indicata nell'angolo del display... 1:30 di mattina. Bene, sarebbe stata una fine relativamente precoce.

Reine sospese il monitor e si alzò dalla sedia per stiracchiarsi un po'.

“...Un appuntamento...”

Poi, quelle parole ruminanti trapelarono da lei come goccioline.

Senza alcun dubbio, a quell'ora, non si sarebbe mai aspettata che Shidou la invitasse ad un appuntamento.

Era difficile credere che l'identità di Reine come Spirito fosse stata scoperta. Se fosse così...

“.....”

Reine scosse la testa come per dissuadersi da tali pensieri.

Indipendentemente dalle intenzioni di Shidou, non aveva importanza.

...Per Reine, rifiutare quell'invito era impossibile.

“...Ora.”

Dopo un breve sospiro, Reine lasciò la stanza con una borsa contenente biancheria intima, vestiti casual e un piccolo marsupio contenente della lozione al latte. Lo scopo era usare il nuovo grande bagno creato durante il restauro della <Fraxinus>.

Per oggi era già molto tardi. Ma dal momento che c'era ancora qualcosa da fare domani, non era bene andare a dormire così sudata.

Normalmente Reine non aveva bisogno di fare tutto ciò. Anche se non si fosse lavata lo sporco sul corpo o applicata la lozione dopo la doccia, le condizioni del suo corpo sarebbero rimaste impeccabili. Non era un'esagerazione dire che era una perdita di tempo e di soldi per Reine.

Comunque, la ragione nel fare ciò era semplice. Non era nulla di diverso da ciò che avrebbe fatto una ventenne esausta.

Per non venire scoperta come Spirito, Reine visse la sua vita con la maggior precisione possibile. Di certo, non c'erano problemi se fosse stata da sola, ma questa abitudine sarebbe potuta venire fuori se troppo rilassata. Riflettendo su un evento così improbabile, Reine cercò di adottare un comportamento, anche mentalmente, il più “umano” possibile... Beh, dal momento che una precisione eccessiva sarebbe potuta apparire non umana, Reine adattò queste abitudini rispetto al grado di fatica che percepiva di volta in volta.

In tal senso, anche dormire era una di queste. Sebbene Reine non avesse dormito una singola volta negli ultimi trent'anni, aveva comunque provato a sdraiarsi durante la notte e a chiudere gli occhi fino al mattino.

No... dire questo per ogni volta sarebbe errato. Parlando correttamente, aveva provato a dormire innumerevoli volte. Nonostante Reine potesse comunque andare avanti senza dormire, aveva capito che una persona che aveva dormito si sarebbe svegliata con più energia e efficacia la mattina dopo. Quindi, mentre restava sdraiata con la coscienza ancora sveglia, combatteva la noia per qualche ora.

Comunque, ogni volta che riusciva ad addormentarsi... Reine faceva lo stesso identico sogno.

Non riusciva a dimenticare quella scena di trent'anni fa.

Shin... Takamiya Shinji, la disperazione per la sua morte che si ripresentava di fronte ai suoi stessi occhi.

Ogni volta, Reine si alzava con urli estenuanti e lacrime accompagnate da un intenso esaurimento mentale e fisico.

Per Reine, la notte non era il tempo per dormire. Il sonno non era riposante.

In quel momento...

“Mu...!”

“...Hmm?”

Pensando a ciò mentre si dirigeva nel grande bagno, Reine gentilmente si imbatté in qualcuno all'angolo del corridoio.

Ad una prima occhiata, era lo Spirito Tohka, che avrebbe dovuto essere a letto nella stanza di riposo assieme agli altri Spiriti. Stava indossando un pigiama cardigan e un paio di sandali.

“R-Reine...?”

“...Ah, Tohka. Perché sei alzata a un'ora come questa?”

Alla domanda di Reine, Tohka ruotò gli occhi in modo agitato.

“N-no, è che...”

“...? Ah...”

Osservando il suo aspetto inquieto, Reine alzò le sopracciglia.

“...Se vuoi uno spuntino per mezzanotte, vai alla caffetteria o alla stanza di riposo. Ci dovrebbe essere ancora del tempo, ma non dimenticarti di lavarti i denti prima di andare a letto.”

“...! U-umu... Starò attenta!”

Sentendo ciò che disse Reine, Tohka annuì con le spalle tremanti. Anche se fosse stata scoperta a questa tarda ora, non avrebbe dovuto essere così nervosa... Ah, ma ancora, poteva essere una delle convenzioni sociali che aveva acquisito per sentirsi in colpa in tali circostanze. Essendosi convinta di ciò, Reine riprese a camminare.

“...Reine!”

Pochi passi in lontananza, fu fermata da Tohka che la stava chiamando da dietro.

“...Hmmm? Che c'è Tohka?”

Girandosi sul posto e rivolgendosi a lei, Tohka la fissò silenziosamente prima di muovere le labbra.

“.....”

“Reine... a te piace Shidou?”

“...?”

Ad una domanda così improvvisa, Reine inclinò un poco la testa.

“...Questo, cosa...”

“Non dire nulla...! Rispondimi. Ti prego.”

“.....”

Reine divenne silenziosa per un momento. La domanda di Tohka era insolita... Era qualcosa che le era stato instillato da Miku o Nia?

Sebbene non capisse perché, lo sguardo nei suoi occhi era serio.

Se è questo il caso... la risposta alla domanda era già stata decisa. Reine lentamente mosse le sue labbra.

“...Ah, mi piace.”

“...Capisco. Umu.”

Alla risposta di Reine, Tohka annuì mantenendo un'espressione sincera.

“...Anche io!”

Dopo averlo detto energicamente, continuò a camminare lungo il corridoio.

“.....”

Ma prima che potesse aggiungere che a lei piacevano tutte naturalmente, Tohka se n'era già andata... Beh, sembrava che avesse raggiunto un certo livello di confidenza come rapporto, quindi Reine lo vide come un successo per ora.

Avendo deciso così, Reine decise di continuare ad andare avanti.

Ma in quel momento, una certa possibilità le passò per la mente. Poteva essere che Tohka fosse a conoscenza che Shidou l'avesse invitata ad un appuntamento?

...Se così fosse, l'incontro precedente non era simile a una dichiarazione di guerra?

“...No, sto avendo troppi pensieri.”

Reine si voltò ad osservare la schiena di Tohka, poi riprese a camminare in avanti per raggiungere la destinazione.

Capitolo 2: Il secondo appuntamento.

19 Febbraio, le previsioni avevano previsto che ci sarebbe stato bel tempo.

Naturalmente, per Shidou che aveva già vissuto questo giorno prima, non era preoccupato per il tempo atmosferico. Anche se ci fosse stata la possibilità che la storia potesse cambiare per il comportamento della gente, era improbabile che anche il tempo atmosferico sarebbe mutato.

C'era di tanto in tanto un pedone solitario vicino alla stazione di Tenguu questa mattina. Forse, essendo un giorno di riposo, il numero delle persone che si dirigevano alla stazione dei treni per andare a giocare era molto superiore a quello solito degli studenti che andavano a scuola.

Erano le 9:50 di mattina. C'erano ancora dieci minuti prima dell'ora stabilita per l'incontro. Shidou deglutì nervosamente mentre riguardava l'orologio al centro della stazione per confermare nuovamente l'ora.

"...No, no."

Notando la sua ansia, Shidou si mise una mano sul petto per correggere il respiro. Anche attraverso la camicia, il maglione e lo spesso cappotto sentiva il battito del suo cuore con i polpastrelli.

Non c'era bisogno di essere nervosi. Ma questa tensione non proveniva dalla paura, ma più che altro dal disagio per le sue aspettative per l'appuntamento con Reine.

Infatti, Reine... Mio aveva ucciso tutti gli Spiriti nel mondo futuro. Il suo obiettivo era riscrivere il futuro salvandolo da quella disperazione.

Comunque doveva evitare che l'appuntamento diventasse solo uno strumento per farla finita.

Oggi, Shidou se ne stava in attesa dell'appuntamento dal profondo del suo cuore e doveva far sì che anche Reine lo apprezzasse. Andando ancora più in là, per far sì che Reine si innamorasse di Shidou, supponendo che questo fosse possibile, doveva far sì che gli aprisse il suo cuore.

Per questa ragione, doveva sopprimere tutti i dubbi e paure nei suoi confronti.

"...È quasi ora. Anche Reine ha lasciato la <Fraxinus> qualche momento fa. Dovrebbe essere lì a momenti... Sei pronto?"

Come se gli stesse leggendo nella mente, sentì la voce di Kotori provenire da qualche parte nella sua mente.

Tuttavia, Shidou non stava indossando il suo solito auricolare per parlare con gli Spiriti nel suo orecchio destro.

Il modello usato per gli Spiriti sarebbe stato notato da Reine, che aveva partecipato a tutti i sigilli finora. Per questo, l'ultima versione di auricolare a conduzione ossea era attaccata al suo petto.

Sebbene Shidou avesse pensato che se ci fosse stato un modo più conveniente, sarebbe stato meglio usarlo prima... ma la sensazione del suo utilizzo era certamente diversa. Ancora, non c'era niente per cui lamentarsi; le conversazioni avrebbero potuto essere udite senza che Reine lo notasse.

"...Ah."

Shidou espirò più silenziosamente di un sussurro.

Onestamente, dire che non aveva paura sarebbe una bugia.

In ogni caso... non era difficile pensare che a Shidou sarebbe piaciuto sinceramente questo appuntamento.

Proprio, dentro di lui, i ricordi di Takamiya Shinji erano stati risvegliati da Mio.

Inoltre, Shinji aveva amato Mio, così tanto al punto da non poterci fare più niente.

Era così struggente che sembrava quasi che stesse bruciando dentro. Un intenso affetto, un'ondata di rampanti emozioni che Shidou temeva potessero sopraffarlo.

Non era giusto... più precisamente, non c'era solo questo. Shidou poi chiuse gli occhi e ricordò il suo primo incontro con Murasame Reine.

Era stato circa dieci mesi fa a partire da ora. Dopo il primo incontro di Shidou con uno Spirito, si era svegliato nell'infermeria della <Fraxinus> con Reine di fianco a lui. Ripensandoci, la voce che aveva sentito nei suoi sogni doveva essere stata la sua.

La sua impressione di lei era stata di “una strana persona”. Detto questo, non aveva mai dormito in trent'anni, le spesse occhiaie sotto i suoi occhi, il peculiare orsacchiotto nel suo taschino. Inoltre, c'era qualcosa di vago nel suo modo di parlare, nella sua sonnolenza e nel suo collassare sul terreno senza preavviso.

Nonostante tutto ciò... Shidou pensò che fosse bellissima.

Non solo l'apparenza e il portamento, ma aveva tutta un'atmosfera di eleganza che non era per nulla indebolita minimamente da queste suddette caratteristiche. C'erano il suo modo di fare intellettuale e i movimenti, e anche la malinconia nelle sue espressioni che mostrava di tanto in tanto.

Malgrado ciò fosse niente paragonato a ciò che Shinji provò per Mio, era anche possibile chiamare questa emozione amore. Poteva essere che forse fosse una leggera distorsione di un altro sentimento, ma... Shidou di certo aveva sentito la bramosia di voler essere abbracciato da Reine.

Quindi... sebbene potesse essere pericoloso buttare fuori questi suoi sentimenti così... da qualche parte nel suo cuore, era genuinamente in attesa per l'appuntamento.

Dopo queste riflessioni, il suo battito rallentò. Shidou fece un piccolo respiro e aprì gli occhi chiusi.

In quel momento,

“...Ya, ti ho fatto aspettare.”

“Uhya?!”

Nell'istante successivo, il volto di Reine apparve di fronte ai suoi occhi. Shidou tremò emettendo una vocina isterica.

“R-Reine-san...?! Da quanto sei qui?!”

“...Un. Sono appena arrivata. Sembrava che tu stessi pensando a qualcosa quindi non volevo disturbarti.”

“Quindi è così...”

Shidou lottò per risponderle, si schiarì la gola e si ricompose.

A quel punto, la prima cosa che gli saltò all'occhio fu il suo abito.

Non aveva né la uniforme militare della nave né il camice da laboratorio per la scuola. Ma piuttosto, stava indossando un pesante cappotto che copriva un abito bianco.

I suoi capelli che di solito erano casualmente tenuti insieme oggi invece erano sistemati magnificamente e aveva messo un rossetto decisamente diverso dal solito.

Era un abito differente da quello di un collaboratore del <Ratatoskr> o un outfit che uno studente vedrebbe su un'insegnante. Oggi... portava degli abiti che una donna voleva mostrare a un uomo.

Con una postura che difficilmente si poteva associare a Reine, Shidou rimase stupito per un breve momento.

No... di sicuro non era l'unica ragione per quale Shidou era così affascinato.

L'abito bianco che indossava sotto quel cappotto.

Per diverse ragioni, il tessuto era più spesso e le maniche ora erano attaccate. La gonna era lunga abbastanza da coprirle le ginocchia. Ai suoi piedi, non stava indossando delle pantofole da donna, ma piuttosto una combinazione di calzini neri e stivali.

Non si poteva negare la differenza. Ma era chiaro che i vestiti che aveva accuratamente scelto ora erano un riferimento a quelli che Mio aveva portato al suo appuntamento con Shinji.

“.....”

Una profonda sensazione gli riempì i polmoni. I ricordi di Shinji che erano sopravvissuti nel cuore di Shidou non poterono fare altro che venir fuori.

Era davvero bello per lui che lei ancora ricordasse quel giorno.

I vestiti che aveva preso per oggi erano quasi identici a quelli scelti precedentemente quella volta.

In quel momento...

“...Dou... Shidou! Ehi, stai ascoltando?!”

“...!”

Shidou trattenne le lacrime agli angoli degli occhi e la voce di Kotori gli passò per la nuca.

“Davvero... rimanere così intontito proprio al primo contatto.”

“.....”

Shidou si scusò toccando il comunicatore. Poi, Kotori fece un debole sospiro.

“Bene, dimenticatene. Le scelte sono appena uscite... Tutte, siete pronte?”

Poi, come per risponderle...

“...Ohh!”

La voce dei non-dipendenti della <Fraxinus> echeggiò nel dispositivo.

L'aeronave del <Ratatoskr>, <Fraxinus EX-Celsior>.

C'erano diverse presenze in più sul ponte rispetto al solito.

Il ponte era diviso in due piani: i membri soliti dell'equipaggio della <Fraxinus> erano su quello inferiore. Di certo, tutti avevano già sentito la spiegazione su Reine. Sebbene furono rimasti sorpresi dalla vera identità della loro collega, ciò non avrebbe cambiato i loro metodi dal momento che il loro obiettivo era uno Spirito, così parteciparono in maniera entusiasta alla strategia.

Allo stesso momento, sul livello superiore del ponte, c'erano diversi sedili riservati disponibili... dove erano seduti gli Spiriti.

Tohka, Origami, Yoshino, Kaguya, Yuzuru, Miku e Mukuro stavano attorno al sedile da capitano di Kotori. Poco sotto tutte, Nia era nella postazione dell'Ufficiale Analista. Tutte stavano guardando nei loro monitor personali con uno sguardo serio le sagome di Shidou e Reine proiettate attraverso quello principale.

Era una scena che difficilmente si sarebbe realizzata in circostanze normali. Scegliere tra le opzioni sul ponte per supportare Shidou nell'appuntamento era il loro compito. Per gli stessi Spiriti che erano ora coinvolti, non era mai accaduto prima d'ora. Lasciando da soli gli Spiriti a guardare Shidou che sigillava un altro Spirito, era difficile immaginare che questo avrebbe avuto un impatto positivo su di loro.

Ma ora... Su forte richiesta da parte degli Spiriti stessi era stato implementato questo nuovo sistema di supporto.

Era insopportabile per tutte.

Lasciare tutto a Shidou soltanto, un appuntamento dal quale dipendeva il destino di tutte.

Essere costrette a rimanere inconsapevoli della difficile battaglia che Shidou stava combattendo per la loro vita.

“.....”

Seduta in cima alla postazione di capitano, Kotori lanciò un'occhiata agli Spiriti. Per un momento, rilassò gli angoli della bocca... ma tornò subito alla sua seria espressione di comandante quando guardò le opzioni mostrate sullo schermo.

(1) Scusami, sono rimasto affascinato da te, Reine-san.

(2) La tua acconciatura è diversa dal solito, è stupenda.

(3) Posso toglierti questi vestiti?

“Tutti voi... fate la vostra scelta!”

“Sì!”

“Ohh!”

Sia i membri dell'equipaggio che gli Spiriti risposero al comando di Kotori.

Incidentalmente, le console di Origami e Natsumi erano virtualmente identiche a quelle del resto dell'equipaggio. Ma per Tohka e Mukuro, per le quali poteva essere un po' troppo difficili da usare, erano state rimodellate come dei semplici pannelli con tre pulsanti.

Dopo pochi secondi, le statistiche totali vennero mostrate sullo schermo principale. La più popolare era la... (1).

“(1)...? È una scelta normale.”

Kotori disse ciò e gli Spiriti che avevano scelto la (1) acconsentirono.

“Sì, non dire nulla sarebbe disagiante. Ma, credo questa risposta farebbe felice anche qualcun'altra...?”

“...Come mai questa considerazione? Dea? Una dea? Prima di tutto, devi osservare la situazione qual è. Ho scelto la (1) per questo...”

“Umu, questo dovrebbe essere accettabile per Reine.”

Kotori fece un cenno di consenso all'opinione di Yoshino. Infatti, era di certo una scusa impeccabile per essere rimasti momentaneamente storditi.

“Mun... Muku pensa che la (2) non sia male, ma non posso farci nulla ora.”

“Naturalmente, Dio risiede nelle sfumature. È importante far notare i piccoli cambiamenti a chi ti sta di fronte, ma...”

“Supplementare. A seconda della persona, considerarlo un'acconciatura abituale potrebbe essere insoddisfacente. Prima di tutto, dobbiamo valutare la situazione con una scelta sicura.”

Mukuro e le sorelle Yamai fecero un cenno di consenso.

Dopo aver ascoltato queste opinioni, Kotori fece un cenno al lato sinistro.

“...E voi tre cosa ne pensate?”

Kotori socchiuse gli occhi osservando Nia, Miku e Origami.

“No, deve essere ovviamente la (3)! Nessuna si aspetterebbe un attacco così a sorpresa da un boy con la mente semplice! Da ora fino alla tarda serata, Onee-san sta tremando per l'eccitazione al solo pensiero!”

“Giusto. Reine-san è una donna matura! Accetterà di sicuro questo genere di arguzia!”

“Il video è registrato? Per piacere mandatemi una copia dopo.”

“Potresti almeno dare una spiegazione Origami?!”

Sentendo le risposte da quelle tre, Kotori fece un debole sospiro (soprattutto per la risposta di Origami).

“Ehi... dal momento che il nostro futuro dipende da questo, potreste prenderla più seriamente?”

“Capito. Ecco perché vi ho suggerito l'opzione più soddisfacente per me.”

“.....”

Una risposta che la lasciò senza parole. Il sudore colò giù sul volto di Origami.

Ciò nonostante, non tutti avrebbero risposto nel modo migliore a uno sviluppo così improvviso. Kotori prese una decisione nella sua mente e prese il microfono.

“...Shidou, scegli la (1). Iniziamo con una risposta diretta.”

Sentendo le istruzioni di Kotori dal comunicatore, Shidou fece un piccolo accenno prima di iniziare a parlare a Reine.

“Sì, scusami... Non ti ho mai visto così prima d'ora, quindi come dire... sono rimasto incantato guardandoti, Reine-san.”

“...Hmm?”

Ascoltando ciò che Shidou aveva detto, Reine sembrò aver... leggermente contratto i suoi addormentati occhi aperti.

“...Davvero. Hmm. Quindi è così?”

Per qualche ragione portò la sua mano sotto al suo mento e mormorò qualcosa di vago tra sé e sé. Sebbene la sua espressione non fosse cambiata, Shidou non riuscì a fare a meno di pensare di averla resa felice.

“...Non posso farci niente. Anche i tuoi abiti sono stupendi.”

“Ah... grazie per il complimento.”

Ricevendo un inaspettato contrattacco, le guance di Shidou diventarono leggermente rosse.

In realtà, il vestiario di Shidou per oggi era stato scelto attraverso una decisione presa da tutti gli Spiriti insieme. Sebbene si sentisse imbarazzato per essere stato elogiato, più di ogni altra cosa c'era la gioia grazie agli sforzi di tutte.

“...Beh, allora, Shin. Dove vuoi andare oggi? Vedo che ti sei portato tantissimi bagagli.”

Reine lo chiese guardando alla valigia trolley che Shidou aveva con sé.

Non era una domanda irragionevole. Il bagaglio di Shidou era talmente largo da sembrare che stessero andando per una gita a breve termine. Effettivamente, non sembrava la preparazione per una persona che stava per combattere una guerra totale.

“Ah, stai tranquilla. Non ho paura di combattere né intendo scappare e vivere in solitudine.”

Come Shidou rispose scherzosamente, Reine fece un piccolo “...eh?” sgranando un po’ gli occhi.

“...È così? È davvero deplorabile.”

“Huh?”

Sentendo quella risposta inaspettata provenire da Reine, Shidou arrotondò un po’ gli occhi.

“...Sarei onorata se mi scegliessi come tua compagna per una fuga. Se vuoi scappare, verrò con te in ogni angolo della Terra.”

“E-eh... Reine-san?”

Shidou era in preda alla confusione e lottava per parlare e Reine sbattè le palpebre qualche volta prima di chiudere improvvisamente gli occhi.



“Eh? Ah... è così?!”

Ascoltando ciò, Shidou fece una strana vocina... No, se la si guarda con più calma, era chiaramente una battuta. Comunque, in quelle circostanze, era molto più facile confondersi.

Shidou cercò di ricomporsi schiarendosi la gola con una forzata tosse prima di continuare.

“Il posto in cui si va oggi è... ancora un segreto. Voglio sorprenderti Reine-san... Ti fiderai di me e mi seguirai?”

“...Oh, certo. Andiamo.”

Dopo aver udito le sue parole, Reine fece un piccolo cenno di assenso con un piccolo segno di indecisione... poi le sue sopracciglia si contrassero come se avesse notato qualcosa.

“Reine-san? Che succede?”

“...È un appuntamento, no?”

“Sì... ma non credo che lo sia ancora per il momento.”

“...Hmm. Allora...”

Guardando nella sua direzione, Reine gli si avvicinò con un movimento naturale.

“...Teniamoci per mano. Possiamo?”

“...!”

Alla proposta improvvisa di Reine, persino i pensieri più reconditi di Shidou rimasero storditi. Le due bianche dita rivolte verso il suo stomaco che inauguravano un invito a Shidou.

Comunque, Shidou cercò di fare un sorriso per calmarsi.

“Sì. Dopo tutto, questo è un appuntamento... ma ho fallito.”

“...Fallito?”

“Sì, dovevo chiedertelo prima io.”

A queste sue parole di Reine sgranò gli occhi. Gli rispose con un gentile sorriso.

“...D'accordo. Ho fatto qualcosa che non dovevo.”

“No, va bene dal momento che sono riuscito a vedere una così rara espressione su Reine-san.”

Shidou sorrise e afferrò la mano che Reine che aveva proteso verso di lui.

Era più piccola di quanto si aspettasse, così delicata che pareva potesse rompersi se l'avesse stretta con più forza. Era per via della gelida aria di febbraio o la normale bassa temperatura del suo corpo... oppure per l'eccitazione e la tensione che stavano scaldando la sua mano? Proprio ora Shidou non riusciva a distinguerne la ragione.

Cercò comunque di non far trasparire queste sensazioni sul suo volto e continuò a tenerle la mano mentre camminavano lungo la strada.

...Era l'inizio della guerra (appuntamento) verso la quale era stato diretto il destino degli Spiriti e di Shidou.

“.....”

Guardando verso lo schermo principale sul ponte, Kotori stava giocando col suo Chupa Chups nella bocca.

Al suo centro erano raffigurate le figure di Shidou e Reine. Avevano preso un taxi vicino alla stazione e ora si stavano dirigendo verso la destinazione.

Anche questa certamente era una mossa studiata. Il taxi accidentalmente si era fermato per continuare la messinscena. Anche l'autista era un membro del <Ratatoskr>, sebbene avesse richiesto un po' di tempo trovarne uno che Reine non avesse già incontrato. In ogni caso, non c'erano stati problemi nel progresso di Shidou al momento, ma...”

“...Hmm. Qualcosa non va, Kotori?”

Sorpreso dal comportamento di Kotori, Mukuro inclinò leggermente la testa in confusione. Kotori smise di scuotere il Chupa Chups nella bocca e si girò verso di lei per lanciarle un'occhiata.

“Niente, sono solo i parametri emotivi di Reine...”

Dicendo questo, si rigirò nuovamente verso il monitor.

Su entrambi i lati dello schermo dove Shidou e Reine erano monitorati, c'erano i dati analizzati dai vari strumenti di osservazione, ma... nel grafico con parametri emotivi di Reine verso Shidou, venne mostrata una curva che precedentemente non c'era.

“Cos'è questa strana forma ondulatoria? È chiaro che le emozioni positive per Shidou sono vicine al valore di soglia per il sigillo, ma non c'è nessuna conferma di ciò. Sebbene i parametri emozionali siano estremamente stabili... ma d'altro canto non c'è nessun indizio che indichi che aumenteranno. ...È frustrante come la sensazione del solletico al collo. È come se non ci fosse nulla con cui cominciare a lavorare.”

Naturalmente questa era la prima volta che analizzava Reine, ma non si aspettava certo una simile risposta. Alla fine, fu impossibile avere un'idea su dove cominciare ad attaccare da tutto ciò.

Indipendentemente che si guardasse la cosa da fuori o che si mantenessero le distanze da qualcuno di molto caro, i valori relazionali che provenivano da Reine suggerivano che si stesse comportando come se fosse qualcuna che osservava qualcun altro.

Come si potrebbe descriverlo, era come se...

“...Come una madre?”

“.....!”

Sentendo quelle parole di Nia, Kotori spalancò gli occhi.

“...Capisco, questo potrebbe anche spiegarlo.”

Fece una smorfia improvvisa dicendo ciò. Infatti, quella lunghezza d'onda le fece ricordare l'amore che una madre avrebbe avuto per un figlio.

Ricordò ciò che Shidou le disse la notte prima... Mio, la creatrice di tutti gli altri di Spiriti e anche lo Spirito che assorbì il deceduto Takamiya Shinji per far nascere Shidou. Forse lei era l'esistenza che poteva essere correttamente considerata una madre.

Comunque... più che una madre affezionata che abbracciava e accettava tutto, era più che altro una grande matrigna che avrebbe divorato e distrutto le sue figlie.

“...Ma detto questo.”

Kotori ci pensò ancora una volta toccandosi il mento.

È vero che la relazione tra Shidou e Reine, come con tutti gli Spiriti, era simile a quella tra una madre e un figlio.

Ed anche di più visto che Mio e Shinji erano stati amanti. Di solito se avesse lasciato i due ai loro affari sarebbe dovuta apparire una risposta. Comunque...

“Per raggiungere l'obiettivo, è necessario rafforzare il concetto che Shinji e Shidou sono la stessa persona... o lasciarle realizzare che Shinji e Shidou sono due persone diverse... non importa cosa, nessuna delle due opzioni sembra così semplice.”

Osservando il taxi che viaggiava sulla strada principale per immettersi nell'autostrada, Kotori si morse le labbra.

Anche se non sapeva da quanto fossero partiti dalla stazione di Tenguu, il taxi che stava portando Shidou attraversò il passo montano prima di raggiungere finalmente la loro destinazione.

“Va bene qui?”

L'autista diede un'occhiata allo specchio retrovisore per chiedere conferma loro di ciò. Shidou annuì gentilmente in risposta e tirò fuori il portafoglio dalla tasca.

“Sì, grazie molte.”

Controllato due volte il tassametro per la distanza percorsa, Shidou gli passò le banconote per l'importo dovuto. Poi Reine parlò con un livello di voce più basso di quello di un sussurro.

“...Stai pagando? È una cifra abbastanza alta.”

“No, non preoccuparti, pagherò io.”

“...Ma.”

“Non preoccuparti... Per favore fammi controllare meglio.”

“...Va bene allora, lascio a te il pagamento.”

Al suo sorriso mentre lo diceva, Reine si ritirò obbedientemente. Forse pensò che sarebbe stata troppo insistente se avesse fatto fare a Shidou una brutta figura in questa situazione.

Shidou finì velocemente di pagare e uscì dalla macchina, poi porse una mano a Reine per scortarla.

“Attenta a dove metti i piedi.”

“...Ah, grazie.”

Come Reine uscì dalla macchina tenendo la mano di Shidou che le faceva da guida, momentaneamente socchiuse gli occhi per essere stata accecata dalla luce che penetrava attraverso gli alberi... dopo un po', aprì gli occhi e vide la struttura torreggiante che si ergeva dal terreno.

“...Questo è.”

Lì c'era una grande struttura. L'entrata era munita di un magnifico cancello che dava quasi un'impressione di storico. Sbirciando tra i tasselli del soffitto si poteva avere una visione dell'artigianato sovrastante. Alla spaziosa entrata, alcune donne che indossavano abiti giapponesi tradizionali e uomini che portavano degli hanten si erano allineati per ricevere Shidou e Reine.

“...Questo è un ryokan?”

“Sì.”

Shidou le rispose in maniera rassicurante.

Giusto. Questo era il luogo per l'appuntamento che era stato pensato e ragionato da tutte la scorsa notte.

...Col consenso di tutte la conclusione alla quale erano giunte era che ciò che Reine necessitava di più era “curarsi”.

Probabilmente era il membro più laborioso a bordo della <Fraxinus>, il cui lavoro era raddoppiato da quello di insegnante alla Scuola Superiore Raizen. Anche ignorando ciò, lei stava combattendo per un solo obiettivo da più di trent'anni. Nonostante fosse uno Spirito, non c'è dubbio che fosse estremamente stanca sia fisicamente che mentalmente. Infatti, tutte pensarono che le grosse occhiaie scure sotto i suoi occhi e la sua inesplicabile atmosfera addormentata ne fossero una riprova.

Lontani dal trambusto della città, con l'aiuto delle varie locande per rilassarsi come le terme, si sarebbero eliminate la fatica e la lunga sonnolenza che Reine aveva accumulato.

Se la sua fatica poteva essere risolta, allora il suo ostinato cuore sarebbe potuto diventare più sereno... questo era ciò a cui Shidou puntava principalmente.

“.....”

Non c'è bisogno di dirlo, Shidou non pensava minimamente che potesse bastare tutto ciò per sciogliere la sua ferma risoluzione.

Alla fine, era solo un modo per fare scena.

Ciò che aveva importanza erano le azioni che Shidou doveva intraprendere qui.

Mentre Shidou pensava e rifletteva, Reine diede un'occhiata all'esterno del ryokan prima di parlare all'improvviso.

“...Giusto per sapere, avevi detto agli Spiriti di oggi?”

“No, è un segreto tra noi due.”

Shidou rispose subito. Infatti, più che saperlo e basta, tutte stavano guardando l'appuntamento dal monitor principale sul ponte.

Poi, sentì Reine mugugnare un “...hmm” a se stessa prima di parlare.

“...Sì, sembra proprio una gita adultera.”

“Ugh...?!”

Shidou ebbe una fitta di tosse come risposta sentendo quelle parole che sorpassavano le sue aspettative.

“...No, scusa. Sono stata avventata.”

“N-no...”

Shidou sentì dei crampi sul volto per il sorriso forzato che fece... Sebbene l'obiettivo della gita fosse certamente rilassarsi, poté capire l'impressione che il luogo fece su Reine.

...Reine e una gita adultera. Quell'inesplicabile tentazione fece battere in modo inconcepibile il cuore di Shidou.

Comunque, non poteva rimanere così per tutta l'eternità. Shidou tossì due volte per schiarirsi la mente e continuare.

“Bene, in ogni caso ho programmato tutto in modo da tornare per la battaglia di domani.”

Mentre parlava, Shidou strinse più saldamente la mano di Reine.

“Quindi per ora... allunghiamo le ali a ciò che c'è nel nostro cuore.”

“.....”

Reine rispose guardando Shidou negli occhi e viceversa.

“...Beh, allora questa è una possibilità per me per presumere della tua benevolenza.”

Reine strinse con ancora più forza la mano di Shidou.

“...!”

Anche se la sua presa non era forte come quella di Shidou, comunque era così ferma che trasmetteva una sensazione di profonda fiducia e affetto.

Se questa sensazione fosse la stessa di Shidou per Reine o i sentimenti di Shinji per Mio non era chiaro. Nonostante ciò, Shidou ripensandoci ricordò con ansia il desiderio di abbracciarla.

Anche dicendo ciò, era impossibile fare una cosa del genere qui. Sopprimendo quell'impulso guidò con la sua mano Reine nel ryokan.

“Benvenuti.”

Lo staff del ryokan, inclusa la proprietaria, si inchinò per accoglierli rispettosamente. Shidou finì le procedure al banco prima di essere condotto in una stanza da un'hostess.

“Il grande bagno pubblico è al primo piano. Per piacere guardate questa guida per le istruzioni sulle altre attrazioni. Spero gradirete la visita qui.”

L'hostess si inchinò nuovamente prima di lasciare la stanza. Dopo averla vista andare via, Shidou si guardò attentamente attorno nella stanza.

Era una stanza in stile giapponese tradizionale grande circa 20 tatami. C'erano una salda sedia e dei cuscini al centro, decorati con un vaso di fiori che si stava scaldando con l'indiretta luce proveniente dalle lampade ad olio.

Una porta scorrevole di carta delimitava l'interno della stanza dal largo corridoio... era così chiamato quello spazio misterioso di ogni ryokan... che portava fuori da lì a un piccolo bagno personale all'aperto dedicato a quell'appartamento.

Potrebbe essere considerato fin troppo lussuoso per uno studente delle superiori. Osservando la stanza per la prima volta, Shidou non riuscì a trattenere la voce.

“...Un, è una stanza molto bella.”

“Ahah... sì.”

Rispondendole con un sorriso, prese su l'opuscolo che li avrebbe introdotti alle varie attrazioni.

Un grande stabilimento balneare, bagni di rocce, trattamenti di bellezza, massaggi... anche solo con una rapida occhiata riuscì a capire la presenza di tutta quella varietà di opzioni tra cui scegliere.

Quale provare per prima... mentre pensava qualcosa del genere, Shidou sentì la voce di Kotori provenire dallo strumento di comunicazione.

“Shidou, stanno arrivando le opzioni.”

Tre opzioni erano state mostrate sullo schermo principale a bordo della <Fraxinus>, che al momento stava sorvolando proprio sopra il ryokan dove stava Shidou.

- 1) Godersi l'ampio spazio aperto dei bagni pubblici.
- 2) Passare del tempo nel bagno privato all'aperto.
- 3) Rinfrescare il proprio corpo con un massaggio.

“Tutti i membri... selezionate una delle opzioni!”

Al comando di Kotori i membri dell'equipaggio iniziarono a operare alle proprie console.

La scelta di tutti fu la 2).

“Hmm... 2) huh.”

Kotori parlò alzando il Chupa Chups in avanti. Gli Spiriti fecero all'unisono un cenno di consenso.

“...Umu. Shidou and Reine che fanno il bagno insieme... questa, anche se potrebbe farmi sentire a disagio, sarebbe la scelta che mi renderebbe più felice.”

“Sì... penso che sarebbe meglio se loro due parlassero da soli.”

Mentre Tohka e Yoshino parlavano con una complicata espressione facciale, Origami era rimasta con un volto senza emozioni nonostante la sua mano tremasse leggermente.

“Non c'è nessuno che potrebbe ostacolarli se fossero nel bagno piccolo. È una condizione ideale. Non importa. Sono calma. Sono calma. Sono calma.

“Ehi, perché l'hai detto tre volte...?!”

Natsumi parlò tremando con trepidazione e Origami continuò con un meccanico tono piatto.

“Non ci sono problemi. Ho avuto anche io esperienze nel fare il bagno con due persone da sole. Non perderò la calma per qualcosa di questo livello.”

“Cosa... questo è stato quando hai fatto un'imboscata a Shidou prima che noi entrassimo...! Se la metti così... anche io...”

“Fu... se si tratta di fare il bagno, non puoi escludere noi Yamai.”

“Consenso. C'è un bel ricordo di Shidou in mezzo a Yuzuru e Kaguya come in un sandwich.”

“Cosa, seriamente...?”

Poi il ponte successivamente si trasformò in un torneo di vanto nel fare il bagno. Beh, in parte escludendo una persona...

“Giusto. È la tanto attesa locanda onsen per socializzare mentre si è nudi! In tal caso è meglio avere uno spazio stretto! Che grande opportunità! Dentro un bagno! Strettamente spiacciato con Reine-san! Il più bel sacco da pranzo del mondo! Non lascerò nulla non incasinato!”

Un solo Spirito fremeva per l'eccitazione.

“Ah... calmati ora.”

Infatti se si considerasse il numero di volte che aveva fatto il bagno con Shidou, Kotori sarebbe la vincitrice indiscussa. Comunque, volendo sviare da quel discorso, Kotori scelse di rimanere silente.

Nonostante la direzione dell'argomento, Kotori era della stessa opinione. Dato che sicuramente quel suddetto bagno con Reine avrebbe potuto generare resistenza per prudenza avevano procurato a Shidou un costume da bagno nei bagagli.

“Shidou è la 2). Usate il bagno all’aperto.”

“...Ricevuto.”

Alle istruzioni di Kotori Shidou rispose con una voce così bassa che soltanto il trasmettitore a conduzione ossea poté sentire.

Le istruzioni furono inviate dalla <Fraxinus>. Sebbene fosse un attacco molto aggressivo lui non sarebbe potuto andare avanti se fosse fermato lì. Se si fosse trovato anche lui sul ponte, avrebbe fatto la stessa scelta.

Shidou inspirò profondamente, sentendo il suo cuore iniziare a battere violentemente. Poi si voltò verso Reine.

“Reine-san, dato che è raro venire in posti come questo, che ne dici di immergerci nell’acqua del bagno all’aperto prima di pranzare?”

“...Eh? D’accordo. Ma non ho un ricambio dietro con me.”

“Nessun problema.”

Shidou fece pollice in su e aprì la valigia trolley che aveva dietro con lui.

All’interno, c’erano due borse.

“...Questo è?”

“Una è mia e l’altra è preparata per te Reine-san. All’interno ci sono cosmetici, vestiti di ricambio, un costume da bagno misto. La taglia dovrebbe corrispondere...”

Resosi conto di aver parlato troppo, Shidou si interruppe.

Sebbene fosse una buona cosa mostrare il meglio di sé, Shidou notò che il suo vantarsi e le sue azioni stavano prendendo una strada pericolosa.

“...Uh, non fraintendermi. I vestiti li ho preparati con Maria. Quindi non li ho presi direttamente così o investigato sulle taglie...”

“...Ah, non credo.”

Alle sue parole Shidou sospirò.

“...Quindi, hai chiesto a Maria? Mi chiedo se ti abbia sgridato.”

“...Ah, sì. Molte volte.”

Shidou forzò un sorriso mentre il sudore gli colava sulle guance. In realtà, non c’era alcun occultamento o bugia riguardo ciò che aveva appena detto.

“...Bene, entriamo. Mi chiedo se possiamo usare gli asciugamani dell’hotel. Non mi sono immersa in delle acque termali da molto tempo, quindi non vedo l’ora di farlo.”

Successivamente, Reine iniziò lentamente a spogliarsi.

Vedendo quei movimenti fatti senza la minima esitazione, gli occhi di Shidou non poterono fare altro che ruotare veloci come un razzo come per dire “Wow!”.

“R-Reine-san, per favore aspetta un minuto. Mi dirigo laggiù...!”

“Eh? Ma non mi importa più di tanto...”

Nonostante il pauroso relax nel tono di Reine, lui non avrebbe dovuto guardarla cambiarsi.

Shidou afferrò la borsa che conteneva i suoi oggetti personali e si affrettò verso il corridoio più largo, poi chiuse la porta scorrevole di carta.

“Anche se è ovvio che ti concederai un bagno più tardi, a che serve vergognarsi?”

“Non è quello. Anche se faremo il bagno insieme, sarebbe con i costumi da bagno... come mi aspettavo, non dovresti guardare qualcun altro spogliarsi.”

Dopo aver risposto alla voce di Kotori, Shidou si asciugò il sudore sulla schiena mentre tirava fuori il suo costume da bagno dalla borsa e rapidamente si cambiò... Poiché la fotocamera automatica avrebbe dovuto essere ancora essere in funzione, si coprì anche la vita con un asciugamano per ogni evenienza.

Poco dopo, sentì la voce di Reine venire dall’altra parte della porta.

“...Shin, posso aprire la porta?”

“Ah sì. Vieni avanti.”

Per entrare nel bagno aperto, si doveva camminare nel corridoio dove era attualmente Shidou. Lui rispose di nuovo mentre appoggiava i suoi vestiti piegati sulla sedia.

La sua voce si interruppe proprio mentre la porta si apriva...

“...Cosa...?”

Il momento successivo, Shidou rimase di stucco mentre il suo respiro iniziava a fermarsi.

Tuttavia, lo shock completo e totale di Shidou era anche scusabile. Dopotutto, dietro la porta scorrevole di carta c’era la figura di Reine, senza neanche un vestito addosso che fosse diverso da un piccolo asciugamano.

La sua pelle bianca che era stata nascosta dal suo vestito e cappotto era ora indubbiamente esposta all’aria aperta.

Con un semplice sguardo si potevano notare anche le trame sulle sua pelle: il dolce movimento ma anche linee di corpo ruvide.

Bellissimo. Una bellezza eccessivamente nuda. Di fronte alla sua bellezza che suscitava desiderio ed eccitazione, assomigliava più alla divina riverenza.

...Beh, certo. Alla fine, non era possibile non avere un senso di eccitazione o impedire ai desideri di emergere. In effetti, quel petto violento e maestoso era ora libero senza alcun abito. Nonostante si sentisse rigido alla vista, Shidou non riuscì a distogliere lo sguardo.

“.....”

Shidou dimenticò di parlare o addirittura di battere le palpebre: il suo sguardo era stato completamente rapito da quella figura seducente.

“Cos...”

“Q-questo è...”

...Una commozione aveva colpito il ponte.

La ragione era semplice. Non appena la porta scorrevole si era aperta, il monitor si era annerito come se fosse saltata la corrente.

Tuttavia, sembrava non essere né un malfunzionamento sulla <Fraxinus> né qualcosa causato da un disturbo nelle onde radio. A riprova di ciò, l'altro equipaggiamento funzionava ancora bene e infatti l'audio stava continuando a fluire invariato dall'altoparlante.

“R-Reine-san...?”

“...Qual è il problema, Shin?”

“Quello... non c'era il costume da bagno nel bagagli?”

“...Hmm? Non capisco. Cosa c'è che non va, siamo solo noi due qui. Non va bene?”

“N-no, quello...”

“...!?”

Mentre ascoltava la conversazione tra Shidou e Reine sul ponte, l'equipaggio maschile... a tutti si erano accese le orecchie per l'eccitazione.

“C-Comandante!”

“L'Ufficiale Analista Murasame è nuda... non posso perdermi una scena importante come questa!”

“Ripristinalo ora!”

Kawagoe, Mikimoto e Nakatsugawa stavano gridando tutti all'unisono. Anche se parte della componente maschile, Kannazuki sembrava non avere alcun interesse per i seni grandi. Piuttosto, al suo posto, Miku urlò “Ah! Cos'è successo? Non ho fatto niente e si è rotto!” mentre cercava di guardare in fondo al monitor personale. Certo, non aveva senso quello che stava cercando di fare.

“...Maria?”

Mentre Kotori ignorava le loro voci, la voce di Maria uscì dall'altoparlante per risponderle.

“Sì. Il nostro scopo è solo quello di far innamorare gli Spiriti. Sarebbe saggio eliminare le possibilità che renderebbero Reine insoddisfatta dopo il sigillo.”

“La tua adeguata previdenza è molto obbligata.”

Come al solito, l'IA era sempre cauta. Kotori rispose con una leggera scrollata di spalle.
...Casualmente, il monitor personale di Kotori è rimasto invariato nel mostrare la scena. Nonostante fosse dello stesso sesso, il corpo nudo di Reine così esposto fece fermare il respiro anche a Kotori... Infatti, questo era come veleno per i suoi occhi.

“Ma!”

“Non possiamo capire completamente la situazione dalla sola voce!”

“C'è il rischio di giudicare male!”

I membri dell'equipaggio di sesso maschile rifiutarono con decisione di arrendersi. Quindi, come se si aspettasse questo comportamento, Maria rispose.

“Vi prego di stare tranquilli.”

Nell'istante successivo, il monitor principale e tutti i monitor personali accanto a quelli di Kotori iniziarono a illuminarsi di nuovo.

Per un momento, i volti dei membri maschili e di Miku si riaccesero... ma poi si bloccarono all'istante successivo.

La ragione era semplice. Piuttosto che l'immagine originale, proiettato lì era un essere umano modellato in Computer Grafica che tracciava i movimenti dei due. Per inciso, questo è stato fatto coi vestiti addosso.

“Con questo tutti voi dovrete essere in grado di cogliere i movimenti di quei due. Continuo con la ripresa.”

“...Sì.”

In qualche modo, l'umore per i membri dell'equipaggio maschile crollò mentre annuivano deplorvolmente.

Kotori, guardando quella scena pietosa, avvicinò il microfono a sé per dare un consiglio a Shidou, che ora era rimasto sbalordito di fronte a Reine.

“U-Uhh...”

Mentre Shidou sentiva la sua faccia arrossire, la voce di Kotori lo interruppe dal dispositivo di comunicazione.

“...Su cosa stai rimuginando, Shidou. Pensi che una cosa del genere possa far innamorare Reine?”

“...!”

Con ciò, Shidou sentì una freccia colpirlo alla schiena.

Sicuramente questa era logica. Il futuro degli Spiriti era sulle sue spalle. Ci avrebbe scommesso che il tempo fosse contro di lui.

“È vero, dato che siamo solo noi due.”

Nel decidere cosa mettersi, si girò l'asciugamano sulle mani e si tolse il costume da bagno con un solo movimento.

In qualche modo sentì un suono sferragliare dal dispositivo di comunicazione, che chiedeva “Kotori, avere solo personaggi in Computer Grafica è davvero abbastanza?” Nonostante abbia sentito una voce familiare chiedere di optare per un video che rivelasse di più, Shidou scelse di ignorarla per ora.

“Bene, allora, andiamo?”

“...Ah.”

Shidou e Reine annuirono leggermente l'un l'altra mentre si allontanavano dallo spogliatoio. Il freddo invernale era stato bloccato dalle porte di vetro che circondavano i loro corpi.

Dopo il risciacquo con un bagno, si immersero nelle calde acque termali.

“Ah...”

“...Hmm, l'acqua è bella e calda e c'è una bella vista panoramica.”

“Sì, c'è ancora un po' di neve...!?”

Mentre concordava con ciò che Reine aveva detto, Shidou cominciò a guardarsi attorno per lo scenario... prima che un altro colpo di tosse lo colpì.

La ragione era semplice. Rispetto al paesaggio circostante, vedere il seno di Reine fluttuare sopra la superficie dell'acqua era una cosa molto più accattivante.

Forse notandolo dalla direzione dello sguardo di Shidou e dalla sua reazione, Reine guardò lentamente giù prima di alzare gli occhi.

“...Mi dispiace. Loro galleggiano sempre in qualche modo.”

“Eh... questo è un buon punto.”

Sebbene Shidou non sapesse cosa stesse facendo o dicendo, sapeva bene che era una benedizione poter ammirare uno spettacolo così bello mentre inconsciamente si premeva le mani sul viso. Nonostante questo, sentendo una tosse provenire da Kotori, Shidou corresse rapidamente la sua postura.

Ritornando all'argomento, i due erano rimasti soli nel bagno all'aperto. Oltre ai suoni dell'acqua calda che veniva continuamente versata nella vasca da bagno e l'ondeggiamento degli alberi vicini, tutto era intervallato dal silenzio. C'era solo l'acqua trasparente della piscina che li separava. Se uno dei due avesse desiderato ridurre la distanza, forse non ci sarebbe stata una posizione migliore di quella qui. Infatti, se non ci fosse stata intimità all'inizio, sarebbe stato impossibile immergersi in una sorgente di acqua calda come questa.

Mentre si sforzava di tenere al minimo le palpitazioni nel petto, Shidou cercò di parlare il più naturalmente possibile.

“...Ho una domanda, Reine-san. Da quanto tempo lavori per <Ratatoskr>?”

“...Ah, è vero. Saranno stati 5 o 6 anni da ora. All'incirca nello stesso periodo Kotori prese il posto come comandante.”

“Capisco... come dirlo... grazie.”

“...Di cosa stai parlando?”

Alle sue parole, Reine inclinò la testa per la curiosità.

“No, per aver sempre sostenuto Kotori. Per lei... per Kotori, dev'essere stato difficile al tempo.”

Non c'era alcuna falsità che stesse distorcendo i veri sentimenti di Shidou. Kotori era stata scoperta dal <Ratatoskr> subito dopo essere stata trasformata in uno Spirito. Durante quel periodo, avere avuto qualcuno degno di fare affidamento era stato qualcosa di inestimabile.

...Beh, la storia non era così semplice, dato che era stata Mio a trasformare Kotori in uno Spirito.

“...Non ho fatto nulla di significativo. Sarebbe stata un grande comandante anche senza di me.”

“Beh, non posso negare che Kotori sarebbe stata comunque grandiosa.”

Mentre Shidou fingeva di commentare scherzosamente, sentì un leggero picco nel livello del suono che gli arrivò attraverso il comunicatore.

“Che cosa hai fatto prima di allora?”

“...Prima di allora? Fai una strana domanda.”

Dopo aver ascoltato la domanda di Shidou, accompagnata dal suono dell'acqua gocciolante, Reine fissò il suo sguardo su di lui. Tuttavia, Shidou continuò a chiedere senza cercare di scappare da quello sguardo.

“...Sì. Mi piacerebbe sapere di più su di te, Reine-san. Ora che ci penso attentamente, non so nulla di te.”

“.....”

Alla sua richiesta Reine rimase in silenzio per un po' prima di sospirare.

“...Non c'è nulla che valga la pena menzionare dal mio passato.”

“Va bene. Anche così, voglio ancora saperlo.”

Come risultato di Shidou che lo interrogava con tanta serietà, Reine cominciò a rispondere mentre distoglieva gli occhi guardando verso il basso.

“...Prima, ero solo una studentessa normale. Non c'è niente di speciale da menzionare. Un giorno, sono stata reclutata dal <Ratatoskr>. Sembra che un documento che avevo scritto sui terremoti fosse stato molto apprezzato ai piani alti.”

“No, sento che non è una cosa normale... è stato durante l'università o il massimo scuola? Dopo tutto tu Reine-san in questo momento...”

“...Non è raffinato chiedere l'età a una donna.”

Dal tono nella sua voce, Shidou sapeva di non poter più spingere a fondo con l'argomento. Shidou scrollò le spalle sorridendo ironicamente.

Bene, dal momento che Reine era uno Spirito, Shidou era consapevole che l'età non era così significativa.

Reine era uno Spirito molto vigile. Prima di entrare nel <Ratatoskr>, doveva aver simulato il suo curriculum per passare al rigoroso processo di screening. Di conseguenza, doveva aver preparato un registro di famiglia o delle sue esperienze da ciò che conosceva.

Tutto per il piacere di incontrare Shidou ancora una volta come una persona estranea.

Allo stesso tempo, aspettava anche al suo fianco il risveglio di Shinji.

...Per questo amore, ha creato una nuova vita come “Murasame Reine”.

“.....”

La consapevolezza di questa miseria e questo dolore fece male al petto a Shidou. Il ricordo di Shinji dentro di sé cercò di innalzare un urlo.

Il dolore che Mio provò quando morì e il percorso che aveva intrapreso da allora. Quando ci pensò, le lacrime inevitabilmente fuoriuscirono sul suo volto. Non volendo lo vedesse, Shidou si spruzzò un po' di acqua sulla sua faccia.

“...Shin?”

“...Voglio saperne di più. Reine-san... le storie del tuo passato. Puoi raccontarmele?”

“...Non c'è niente di sbagliato in questo.”

Shidou domandò con un sorriso imbarazzato. Anche se Reine sembrava un po' confusa, lei ancora rispose.

Quando era giovane, entrambi i suoi genitori erano morti. C'erano alcuni bei ricordi di alcuni amici stretti. Appartenevano al dipartimento di scienze durante i suoi giorni di scuola. A causa del suo pallido viso e della sua mancanza di sonno, le avevano dato un vecchio soprannome: “vampiro”.

Nonostante ci fossero battute esagerate, questa era innegabilmente la storia di un essere umano... ma non era nulla di tutto questo... “Takamiya Mio”.

“...Allora, questo tipo di storia... È noiosa?”

“No... niente del genere. Davvero... niente del genere.”

Shidou continuò a scuotere la testa.

Non era noioso per niente. Piuttosto, voleva saperne di più sulla sua storia di vita.

Specialmente una. C'era un punto in particolare che Shidou voleva chiederle. Un importante dettaglio omesso dalla sua storia proprio ora.

“Ho un'ultima domanda... posso?”

“...Un, cosa vuoi chiedermi?”

Mentre Reine lo spingeva a continuare, Shidou continuava a fissarla direttamente.

“Reine-san... hai qualcuno che ti piace?”

“.....”

Sentendo quello che Shidou le aveva chiesto, Reine per un attimo rimase senza parole.

Sebbene i cambiamenti nell'espressione facciale fossero minimi, c'era qualcosa di diverso nel suo aspetto rispetto a prima.

Ma ciò durò alcuni secondi, perché tornò subito al suo precedente comportamento di prima.

“...Sfortunatamente, non ci sono storie d'amore di cui parlare. Ma...”

Reine rallentò mentre alzava la testa.

“...Giusto. C'è stata una sola persona.”

“.....”

Shidou trattenne il respiro per ciò che Reine aveva detto.

“Solo uno.” Inutile dire che l'oggetto del suo affetto non era qualcuno che l'aveva amata come “Reine”.

...Fu facile dedurre che si stesse riferendo a Shinji.

Il rimorso di Mio continuava a tenerlo incatenato lì e il piacere che lei avesse pensato a lui fino ad oggi lo pervase. Queste emozioni contrastanti stavano turbinando nella mente di Shidou.

Sopprimendo i ricordi di Shinji, Shidou chiese di nuovo con voce tremante.

“Chi è questo...”

“.....”

Poi.

Come per interrompere Shidou, Reine posò un indice sulle sue labbra.

“Eh...?”

“...Non è giusto che io sia l'unica a parlare del proprio passato. Ti dispiacerebbe farmi sentire anche tu la tua storia?”

“Oh... um.”

Per via di come gli venne posta la domanda, Shidou spalancò impotente gli occhi per la sorpresa.

Una deviazione maliziosamente usata da Reine per deviare la conversazione... ma anche se lo era certamente lei aveva ragione dal momento che lui era stato l'unico a fare domande sin dall'inizio. Con ciò in mente, Shidou annuì in risposta alla richiesta di Reine.

“Anche se dicessi qualcosa... il <Ratatoskr> non ha già investigato abbastanza su di me?”

Shidou oscillò le spalle con un sorriso secco sul viso. Sì, le informazioni su Shidou erano state accuratamente controllate dal <Ratatoskr> a sua insaputa. Era stato il modo in cui il le parole “privacy personale” erano state cancellate dal suo dizionario. Forse, c'erano informazioni su di lui archiviate nel database di <Fraxinus> di cui persino Shidou era all'oscuro.

Tuttavia, Reine lentamente scosse la testa.

“...Questo è solo un elenco di parole. I fatti.”

In verità, Shidou pensava che avrebbe dovuto essere abbastanza... anche se apparentemente sembrava essere diverso per Reine. Lei continuò a parlare in tono calmo.

“...Sono sempre la stessa; voglio anche io sapere del tuo passato.”

“Il mio passato?”

“...Sì. Ti ricordi... ciò che ti è accaduto prima di essere adottato nella famiglia Itsuka?”

Non appena gli disse questo, le sopracciglia di Shidou si sollevarono leggermente. Per un momento, pensò che la conoscenza di lui che conteneva i ricordi di Shinji fosse stata mostrata alla controparte. Tuttavia, guardando l'aspetto di Reine, capì rapidamente che non era il caso. Reine lo guardava con occhi irrequieti di pura curiosità e interesse.

“.....”

Perciò, mentre ignorava temporaneamente i suoi ricordi come Shinji, frugò di nuovo tra i suoi ricordi come Shidou Itsuka.

“...Ad essere onesti, anche se non chiaramente, ricordo la sensazione di essere abbracciato da un paio caldo di mani... e poi la sensazione di perdere il tocco di quelle mani che se andavano da qualche parte... solo da ciò, penso che fosse mia madre.”

“.....”

Come Shidou, senza rispondere in un modo meno falso, Reine rimase in silenzio per un po' di tempo prima di continuare a parlare

“...Odi tua madre per averti abbandonato?”

“Eh...?”

A quella domanda improvvisa, gli occhi di Shidou si allargarono.

Tuttavia, forse quella domanda avrebbe dovuto essere considerata una cosa naturale.

La persona di nome Itsuka Shidou è rinata da Takamiya Mio usando Takamiya Shinji come fonte e attraverso il potere degli Spiriti. In altre parole, la madre di Shidou non era altro che Reine. Inutile dire che... era improbabile che Reine sapesse che Shidou ne fosse già al corrente.

Shidou, ripensando ai 17 anni... ricordando la vita di Itsuka Shidou fino ad ora, cerco di risponderle.

“Non nutro rancore...”

“...Huh. È così?”

Ascoltando ciò che Shidou aveva detto, Reine rispose. Il tono della sua voce era traboccante di un interesse esuberante.

“...Sì. Certamente quando sono stato adottato per la prima volta dalla famiglia Itsuka, piangevo sempre e svenivo. Ma penso che sia stato a causa della passione per mia madre. E... io ancora ricordo quanto fosse gentile il suo stringermi tra le braccia.”

“.....”

“...Quindi penso che mia madre abbia avuto difficoltà a abbandonarmi. Non poteva essere stata qualcuna che volontariamente voleva buttarvi via. Qualcuno del genere... Non posso odiarla.”

“...Capisco.”

Reine, come se stesse assaporando ciò che Shidou aveva detto, abbassò gli occhi.

Lui si grattò la faccia e si disse “...bene.”

“Se possibile, spero che possa abbracciarmi di nuovo... anche se penserei che sarebbe strano farlo a quest'età.”

“...Hmm.”

Reine emise un lieve sospiro di sollievo mentre posava la mano contro il suo mento pensieroso. Poi, agitò la mano, facendo cenno a Shidou di avvicinarsi.

“...Vieni qui, Shin.”

“...Huh?”

Di fronte all'improvviso invito, Shidou rimase scioccato. Reine poi allungò la mano, cercando di avvicinarlo.

Poi, gli avvolse la mano attorno alla schiena, abbracciandolo forte.

“...Bravo ragazzo, bravo ragazzo.”

Con la morbida sensazione delle sue mani che toccavano la sua schiena, Shidou sentì il suo viso diventare rosso vivo.

“Aspetta... Reine-san!?”

“...Niente di cui essere sorpreso, ti senti un po' meglio, giusto...? Anche se non penso di poter sostituire tua madre.”

“Reine-san...”

Mentre Shidou chiamava il suo nome, sentì le forze abbandonare il suo corpo irrigidito.

Acqua calda e un dolce abbraccio. La sensazione era... esattamente come ricordava nei suoi lontani ricordi.

“.....”

Per questa piccola sensazione, Shidou si morse delicatamente le labbra.

Come aveva pensato, naturalmente.

Le parole che aveva sentito da Mio erano di nuovo vive nella sua mente.

I dieci mesi trascorsi insieme a Reine gli passarono davanti.

...Mio non era né una spietata assassina né un frenetico massacratore.

Era preoccupata per Shidou, aveva avuto pietà degli Spiriti e aveva pianto per quelli sacrificati. Le sue azioni, le sue parole e la sua voce erano state tutte piene di tenerezza e amore.

Comunque, per ricongiungersi con Shinji, aveva deciso di essere disposta a sacrificare qualsiasi cosa al fine di raggiungere questo obiettivo.

Anzi, quanta... sofferenza.

La sua dolorosa decisione, la sua decisione di immergersi in quella carneficina, Shidou ebbe la sensazione che il suo petto si stesse facendo a pezzi.

“.....”

Ma... no, ecco perché.

Se c'era una sola possibilità di fermarla... allora doveva scommettere tutto su quella.

Shidou parlò ricambiando l'abbraccio.

“...Reine-san.”

“...Un, cosa c'è Shin?”

Mentre la voce di Reine indugiava nel suo orecchio, Shidou si decise a continuare a parlare.

“Più tardi... ho qualcosa che voglio mostrarti. Puoi accompagnarmi?”

“...?”

Nonostante l'espressione incredula sul suo viso, Reine annuì come se stesse dicendo “ovviamente”.

I valori di mercato delle imprese europee erano stati classificati da cima a fondo. Nonostante le sottili variazioni a seconda dell'anno, la DEM non avrebbe mai perso punti.

DEM... Deus Ex Machina Industries.

Questa super organizzazione era stata coinvolta in una vasta gamma di proiezioni di sviluppo tra cui la produzione di armi, aerei, veicoli, navi, sviluppo spaziale, semiconduttori, apparecchiature elettroniche, industria delle fibre e persino agenzie di viaggio. Inoltre, l'impresa, con la sua vasta gamma di società affiliate e progetti di R & S, si poteva dire che la metà dei residenti dei paesi europei vivevano sotto la loro grazia.

Tuttavia, quel numero non teneva in considerazione lo sviluppo reale dei risultati ottenuti dalla DEM... il Dispositivo di Manifestazione del Realizer e la relativa unità CR. In altre parole, quella era solo la punta dell'iceberg.

Un'impresa privata che aveva abbastanza ricchezza per comprare un piccolo paese e possedeva i mezzi di trasformare questo comportamento in realtà. Come suggerito dal suo nome, era un travolgente e tirannico gigante grigio. Il castello costruito dal mago Isaac Westcott.

...In un angolo di un'organizzazione così enorme, un tale sguardo poteva essere visto nell'hangar dell'aeromobile. La seconda manager esecutiva della DEM Ellen Mathers indossava un completo realizzato dalla DEM, con in mano una bottiglia sportiva prodotta da DEM e a bordo di un aereo prodotto da DEM.

DSS-063 <Lemegeton>. Era una nuova corazzata della DEM e il loro fiore all'occhiello nella prossima battaglia contro il <Ratatoskr>.

La sua sagoma ruvida era un po' troppo semplice per il gusto di Ellen - ma quello non era importante in questo momento. Ciò che era necessario ora era una robustezza necessaria per proteggere Westcott a tutti i costi e un violento potere tale da ridurre il <Ratatoskr> in polvere all'aria.

Ah, ma non poteva farci niente. Ellen strinse il pugno alzando gli occhi.

Se il <Ratatoskr> avesse saputo che la DEM li avrebbe attaccati con tutta la sua forza, non c'erano dubbi che si sarebbe già fatto vedere.

“.....”

Il capo del corpo decisionale del <Ratatoskr>, il presidente della Tavola Rotonda, Elliot Woodman. Ellen doveva (e voleva) abbattere personalmente solo quella persona.

Giusto. Solo quell'uomo, che aveva tradito Ellen e i suoi compatrioti.

“.....”

In quel momento, Ellen sentì la sua vista diventare un po' sfocata, quindi si asciugò gli occhi con le maniche.

Era a causa dell'eccitazione di avere finalmente la possibilità di avere la sua vendetta soddisfatta, o era dovuta a tanta concentrazione che aveva dimenticato di sbattere le palpebre? Anche se lei stessa

non ne capì a fondo la ragione, se i suoi subordinati avessero visto questa scena avrebbero di certo frainteso. Ellen scosse delicatamente la testa un po' prima di prendere da bere dal frigo con gli energy drink.

“...Ellen.”

In quel momento.

Avendo sentito qualcuno inaspettatamente chiamare il suo nome, Ellen abbassò la bottiglia e si voltò indietro.

Per un momento, pensò che si trattasse di un membro dell'equipaggio o di un mago sul dirigibile, ma non era così. C'erano solo due persone che l'avrebbero chiamata per nome. La prima sarebbe lei, la collega Artemisia Ashcroft e l'altra...

“Ike.”

Dopo aver riconosciuto la sua identità, Ellen lo chiamò.

L'uomo laggiù aveva capelli biondi e scuri che ricordavano il metallo di una città abbandonata e un paio di occhi con iridi di una tonalità color ruggine. In tutte le vicissitudini della vita, nella vecchiaia, alla fine della prosperità - questo uomo dava questa impressione.

Isaac Westcott. Un erede dei misteri e del sangue che discende dai Maghi... l'uomo che costruì la DEM nell'arco di una singola generazione.

“Cosa c'è che non va? è strano che tu venga in un posto del genere.”

Anche se aveva fatto questa domanda, Ellen poteva indovinare vagamente la ragione per quale era venuto qui.

Con la decisiva battaglia contro il <Ratatoskr> di domani, forse non poteva rimanere in piedi oziosamente nel suo ufficio e corse qui appositamente per vedere la nave principale per la battaglia di domani. Nonostante ora fosse un industriale richiesto dal mondo, la sua naturale curiosità era rimasta la stessa di quando era bambino.

Tuttavia, le successive parole che Westcott pronunciò furono completamente al di là delle aspettative di Ellen.

“...Preparati, Ellen. Subito.”

Mentre Westcott parlava con fare eccitato, Ellen corrugò la fronte per la confusione.

“Prepararmi?”

“Ah, sì. La situazione è cambiata. No, è strano dirlo così, ma a quanto pare cambierà da questo momento in poi.”

Westcott continuò come un bambino eccitato.

“Fuhahahahahahaha. Chi potrebbe mai pensare che sarebbe stato così? Sono davvero fortunato, dopo tutto io mai avrei pensato che avere il primo Re Demone tra le mie mani, <Beelzebub>, avrebbe condotto a questo nefasto sviluppo.”

“Ike...? Di cosa stai parlando? Cos'è questa preparazione?”

Alla sua domanda, Westcott rispose con un sorriso sottile.

“La Fornace Magica. E ho anche bisogno del Fascino dell'Accumulazione.”

“...!?”

Sentendo quello che Westcott aveva detto, Ellen inaspettatamente si strozzò.

Ma era comprensibile. Dopo tutto, le cose che Westcott aveva appena menzionato esistevano con il solo scopo di creare *quello*.

“Cosa intendi, Ike? Cosa diavolo è successo?”

Mentre Ellen chiedeva per la confusione, Westcott mantenne indisturbato il suo sorriso.

“Non è ciò che è *successo*. Piuttosto è ciò che *succederà* dopo.”

“...Andiamo, Ellen. Cambiamo il futuro.”

“Ehm... questo è il mio primo massaggio professionale. È una sensazione piacevole.”

“Ah, sì. La rigidità delle spalle si sente meno. Anche il manjū del sake venduto vicino all'hotel aveva un sapore così buono... Non pensavo che la cottura a vapore avrebbe causato una differenza così grande nel gusto.”

“Giusto! Tohka e le altre sarebbero felici se ne portassimo loro un po'.”

“Fu... la giornata di oggi non dovrebbe essere tenuta segreta agli Spiriti?”

“Ah... è vero.”

Ascoltando quello che Reine aveva detto, Shidou fece una risata imbarazzante - ma poi continuò esclamando “ah” come se avesse notato qualcosa.

“Reine-san, ci sono dei gradini qui, quindi fai attenzione.”

“...Un, grazie per l'avvertimento.”

Sentendo Shidou, Reine alzò attentamente le gambe, verificando le condizioni del terreno prima di riappoggiare il piede a terra e riprendere il cammino.

Anche se tutta questa cautela poteva sembrare davvero eccessiva, era anche prevedibile data la loro attuale situazione.

Dal momento che Reine aveva chiuso gli occhi e faceva affidamento sulla mano di Shidou come guida.

Giusto. Dopo un tuffo nel bagno all'aria aperta e godendosi le varie strutture nell'hotel, Reine ora stava venendo condotta nel posto che Shidou voleva mostrarle dall'inizio.

“...A proposito, cosa volevi mostrarmi? Sembra che abbiamo camminato per un po’.”

“Lo riconoscerai una volta che lo vedrai ... ma penso che ti piacerà davvero tanto.”

“...Hmm, allora non vedo l'ora.”

Reine fece un piccolo cenno mentre continuava a camminare, facendo affidamento sulla mano di Shidou.

Da questa sensazione, lei ricordò una cosa nostalgica.

Avere qualcosa da mostrarle e chiederle di chiudere gli occhi per un po' - questa domanda era stata esattamente la stessa di trent'anni fa durante il primo appuntamento di Mio con Shinji.

Il ricordo di Shinji stava influenzando la personalità di Shidou? O dal momento che Shidou era proprio come Shinji, era ragionevole pensare avessero avuto la stessa idea? Quando Shidou le fece questa richiesta, anche se cercò di nascondere, era riamata shockata.

Ripensandoci, oggi c'era stata una sorpresa dietro l'altra.

La scorsa notte, ricordando come gli eventi di oggi sono iniziati con l'improvviso invito di Shidou ad un appuntamento, l'idea era passata per la sua mente.

Invitata tutto a un tratto ad un appuntamento, non si era aspettata di certo che la loro destinazione sarebbe stato un ryokan, e ancora più sorprendente che Shidou avesse voluto sentire la sua storia.

Forse c'è stato un cambiamento nello stato mentale di Shidou. O voleva eliminare i soliti dubbi e desideri che lo affliggevano prima della prossima battaglia contro la DEM.

Se fosse la prima, allora potrebbe essere il ricordo dormiente di Shinji in Shidou la causa.

I poteri di molti Cristalli Sefhira erano già nel suo corpo. Eccezion fatta quello di Nia che era stato rubato da Isaac Westcott e quello di Tokisaki Kurumi. Infatti, quando il reiryoku di Shidou era andato fuori controllo, i ricordi di Shinji, anche se per un istante, erano riaffiorati.

Se era così, la ragione era semplice. Proprio come Mio non poteva dimenticare Shinji, Shinji era destinato ad innamorarsi sempre di Mio. Era tutto così naturale.

Tuttavia, se questo non fosse il motivo.

Vale a dire, in quest'ultimo caso, se Shidou fosse stato interessato a Reine sin dall'inizio, lei non poté fare a meno di sentirsi a disagio.

...Itsuka Shidou era una personalità provvisoria che un giorno sarebbe diventata Takamiya Shinji.

...Murasame Reine è stato un travestimento temporaneo per Takamiya Mio.

In altre parole, questo era il rendez-vous delle reciproche contraffazioni.

Anche se questo momento era stato piacevole, era ovvio che non ci sarebbe stato un lieto fine dal momento che la personalità di Shidou sarebbe stata completamente rimossa dopo avergli fatto guadagnare tutto il potere.

E a metterlo in pratica - sarebbe stato senza precedenti anche per Reine.

“Reine-san.”

“.....”

Proprio mentre Reine stava meditando in silenzio, la voce di Shidou interruppe i suoi pensieri.

Per un momento, pensò che i suoi pensieri fossero gli fossero sfuggiti - ma non era quello. Ciò che disse dopo lo sentì molto chiaramente.

“Siamo qui ora. Puoi aprire gli occhi.”

“...Un...”

Sembra che finalmente avessero raggiunto la destinazione. Reine aprì lentamente gli occhi.

E poi...

Per un momento, rimase senza parole.

Rimase sorpresa dalla magnifica scena davanti a sé.

La prima cosa che attirò la sua attenzione fu l'orizzonte sconfinato e la luce del sole scintillante sulla superficie dell'acqua.

Un'elegante melodia veniva creata dalla sabbia mentre accompagnava la costante marea.

Il suono dei gabbiani. Il profumo della spiaggia. Considerando i suoi sensi della vista e dell'olfatto ostacolati, avrebbe dovuto essere in grado di dedurlo da sola. Ma forse ne era rimasta inconsapevole per essersi troppo concentrata nei suoi pensieri. Di conseguenza, tutte le informazioni apportate da quello splendido scenario colpirono i sensi di Reine tutti in una volta.

...L'oceano.

Giusto. Reine e Shidou si trovavano ora in una posizione che si affacciava sulla costa. Guardando le viste intorno al ryokan, sembrava essere sul fianco della montagna, ma sul retro apparentemente sembrava essere collegato alla costa.

Tuttavia... non fu solo questo che sorprese Reine.

“.....”

Nel momento in cui se ne rese conto le venne la pelle d'oca.

Nessun dubbio. Era impossibile che fosse un errore.

Il posto in cui si trovavano adesso non era solo la costa...

Era la stessa spiaggia dove Shinji aveva portato Mio trent'anni fa.

Tump. Tump. Il suo battito era estremamente violento. La feroce agitazione nel suo petto le diede quasi l'illusione di tremare con tutto il suo corpo. Il sangue stava circolando più velocemente e la sua temperatura corporea stava iniziando ad aumentare.

Ma tutto ciò era comprensibile.

Dopotutto, Shidou in questo momento - aveva appena portato Reine allo stesso oceano dei ricordi di Mio.

Questa era indubbiamente una spada a doppio taglio. Mostrarle questa vista sull'oceano le farebbe sicuramente confermare il sospetto che Shidou avesse dentro di sé i ricordi di Shin.

No, non solo quello. Se si fosse accorta che Shidou era tornato dal futuro, allora tutto sarebbe crollato in quel momento. In effetti, al momento di decidere la posizione per l'appuntamento, questo fattore era stato il più divisivo.

Ma - anche così, Shidou scelse ancora questo posto.

Questo appuntamento aveva lo scopo di sigillare il reiryoku di Reine.

In altre parole, sarebbe stato vittorioso solo se fosse riuscito a superare la posizione di Shinji nel cuore di Reine.

Certo, poteva sembrare un suicidio portare Reine in un luogo riguardante i suoi ricordi di Shinji. Qualcuno espresse questo parere forse durante l'incontro con gli Spiriti.

Tuttavia, Shidou la pensava diversamente.

Se fosse sfuggito al ricordo più importante del suo cuore, allora non ci sarebbe stato alcun modo per Shidou di superare Shinji.

No... dire superare sarebbe inappropriato.

Indubbiamente, non importava quello avrebbe fatto Shidou, l'ondata di emozioni di trent'anni fa non sarebbe mai svanita dal suo cuore

Pertanto, Shidou doveva andare avanti con l'esistenza di Shinji per far innamorare Reine.

“.....”

Questa era una scommessa in cui un solo errore avrebbe potuto far fallire tutto.

Tuttavia, lui credeva fermamente che questo fosse l'unico modo per assicurarsi che tutti sopravvivessero.

Mio amava Shinji. Questo era impossibile da negare. Il suo amore era come un fuoco furioso così forte che nessuno l'avrebbe potuto nemmeno lontanamente immaginare.

Anche così, il tempo che Reine aveva condiviso con Shidou e gli Spiriti - nessuno di questi era stato una menzogna.

“.....”

Mentre Reine stava girando la testa per guardare Shidou, si sentiva così nervoso che sembrava le sue viscere si stessero contorcendo in una palla.

“...Shin, dov'è questo?”

Tuttavia, il tono di Reine era ancora molto calmo.

Poteva solo immaginare cosa le stesse passando per la testa in questo momento. Ma per ora, sembrava che avesse accettato questo scenario. Nonostante si sentì segretamente sollevato da questo, Shidou rispose facendo attenzione a non lasciar intravedere troppe emozioni sul suo viso.

“Sì. Questo è il posto che volevo mostrare a Reine-san... Non è carino?”

“...Ah, è bellissimo... molto molto.”

Guardando dietro alla costa, Reine rispose in modo profondamente emozionato.

Shidou annuì tendendole nuovamente la mano.

“Ti va di camminare un po'?”

“...Ah, volentieri.”

Reine fece un debole sorriso prendendogli la mano.

“...Un, davvero... è un posto bellissimo. Può sembrare un cliché, ma sembra che il mio cuore stia venendo trasportato via.”

“Haha, stai esagerando. Ma più di ogni altra cosa, sono contento che ti piaccia.”

“...Ma perché mi hai invitato qui?”

“Il mio istinto mi diceva che a Reine-san sarebbe potuto piacere questo posto.”

“...Se è così, allora sei stato molto perspicace.”

I due conversavano camminando con passi gentili lungo la riva.

L'oceano che una volta aveva visto con Shinji.

Anche in un giorno pieno di sorprese, questo raggiunse la prima posizione della classifica.

...Coincidenze? Inevitabilità? Era a causa dei persistenti ricordi di Shinji? No, essendo Shidou come Shinji, non avrebbe dovuto essere così sorprendente – questi erano i pensieri che le stavano attraversando la mente.

Tuttavia, Reine si rese subito conto che non avrebbe potuto parlargliene in questo momento.

Per un po', continuò a parlare con Shidou, lasciando impronte sulla spiaggia sabbiosa.

Il contenuto della conversazione non era nulla di eccezionale. L'argomento cambiava rapidamente dall'oceano, alla scuola, al domani, allo stakanovismo di Kotori, al fatto che Kannazuki dovesse lavorare più duramente, alla nuova cremeria La Pucelle davanti alla stazione, e a Shidou che le prometteva "assolutamente non morirò domani"... ecc. Davvero, il contenuto non era nulla di che.

Ma... questo fece sentire Reine a suo agio.

Per parlare di estremi, non importava quale fosse l'argomento della conversazione.

Scambiarsi delle parole camminando insieme su questo oceano di ricordi.

Solo questo - era abbastanza.

Col passare del tempo, il sole che illuminava l'oceano cominciò a sprofondare sotto la linea dell'orizzonte e i colori del tramonto iniziarono a colorare il cielo.

Reine e Shidou si sedettero sulla sponda della riva ascoltando le onde impetuose della marea.

"...Shin."

"Sì."

"...Hmm, cos'è che stavo per dire?"

"Haha... cos'è successo?"

Mentre Shidou rideva, Reine sollevò delicatamente gli angoli delle sue labbra.

Il suono delle onde rinfrescanti e la dolce brezza fredda. Ma niente di tutto questo rispetto al calore che percepiva dalla mano di Shidou. E anche... questo battere forte del suo cuore.

Da quel momento, Reine iniziò a provare una sensazione misteriosa.

Come spiegarlo? La sua mente cominciò a confondersi mentre diventava più difficile provare a parlare. Ma non era decisamente una brutta sensazione. Era così comodo essere abbracciati da quella mano calda che la sua coscienza gradualmente cominciava a dissolversi.

"...Hmm..."

Notò che fu la prima volta in trent'anni che riusciva a rannicchiarsi, lasciando affondare la sua coscienza nell'oscurità.

“...Reine-san?”

Shidou fece una voce sbalordita quando trovò Reine inaspettatamente appoggiata alla sua spalla.

Dal suo aspetto, Reine aveva chiuso gli occhi mentre respirava leggermente. Pareva si fosse addormentata.

Beh, non c'era da meravigliarsi che fosse così. Dopotutto, lei lo aveva accompagnato per tutto il giorno dal primo mattino. Presumibilmente, doveva essere stato molto stancante.

“Che rarità, non avrei mai immaginato che Reine addormentarsi in pubblico.”

“È così?”

Sorpreso dalla improvvisa voce di Kotori sentita attraverso il comunicatore, Shidou abbassò il volume della sua voce per non svegliare Reine.

Tuttavia, a dire il vero, questa era la prima volta che Shidou vedeva Reine addormentata. Forse stavano assistendo ad uno spettacolo estremamente raro.

“È un peccato. Abbiamo finalmente raggiunto la soglia di sigillabilità. Sarebbe una grande opportunità per un bacio.”

“Ehi... anche se è così, non puoi baciare qualcuno mentre sta dormendo. È il genere di cose che deve essere concordata da entrambe le parti, giusto?”

“Ehi, non è bello per la bella addormentata. Le ragazze vogliono sapere come finirà... Ovviamente, tutto dipende dal partner in questione qui.”

Kotori ribatté in modo scherzoso. Sebbene non potesse vederla, aveva la distinta visione di lei che alzava le spalle e faceva roteare il bastoncino Chupa Chups nella sua bocca.

Tra le continue battute, Shidou sentì una lieve spinta dalla spalla. Sembrava che Reine si fosse svegliata e sollevò delicatamente la testa.

“Buongiorno, Reine-san.”

“.....”

Accolta da Shidou, Reine sbatté le palpebre più volte per eliminare la sonnolenza.



Dopo alcuni secondi, aprì gli occhi dopo essersi finalmente svegliata completamente.

“...Non ci credo, proprio ora io...”

“Sì. Hai dormito... Anche se è stato solo un po', circa 5 minuti.”

“.....”

Sentite le parole di Shidou, Reine cominciò a controllarsi la fronte e poi si zittì per un po'.... Come per confermare se ci fossero tracce di paura e sudore.

“Reine-san...?”

“.....”

Mentre Shidou inclinava la testa per la curiosità, Reine sospirò leggermente.

E poi, il suo respiro continuò a diventare gradualmente più pesante.

“...Fufu, hahahahaha...”

Era... il suono delle risate.

Questo non era insolito. Quando le persone si sentono divertite, allegre, felici - o persino schive, sarebbe naturale usare le risa per esprimere le proprie emozioni.

Tuttavia, dopo averla sentita ridere, Shidou poté solo fissarla in modo assente.

La ragione era semplice. Finora, Shidou non aveva mai sentito Reine ridere prima.

Lo stesso era vero per Kotori e gli altri. Dall'altro lato del comunicatore, poteva sentire il suono di un sospiro mozzafiato.

“...Mi sono addormentata in questo modo. Haha...Vedo, questo è davvero convincente...”

Reine sembrò non notare la reazione di Shidou... no, era più come se non riuscisse a smettere di ridere.

Mentre continuava a ridere, appoggiò la mano contro la spalla di Shidou.

“...Devo ringraziarti. In tutto questo tempo non ho mai dormito così tranquillamente. Sembra che le tue spalle siano davvero comode.”

Reine parlò piano con un sorriso gentile.

Shidou strinse il respiro. La bellezza di Reine aveva già un'influenza di vasta portata. Quando accoppiata a po' di tenerezza, all'istante raggiungeva un fascino mozzafiato.

Nell'istante successivo...

“...! Shidou!”

La voce di Kotori, segnata dall'eccitazione e dall'irritazione, raggiunse il suo timpano.

“C’è un cambiamento positivo nello stato mentale di Reine oltre che una risposta favorevole! Ora, è il momento!”

“...!”

Alle parole di Kotori, Shidou oscillò con la fronte all’insù su in allarme.

Pensava che non ci sarebbe stato modo di avere una chance in quel momento. Ma sembrava che esporsi a qualcun altro mentre dormiva aveva un significato particolare per Reine.

Tuttavia, era proibito essere impazienti proprio ora. Solo perché aveva raggiunto la soglia per il sigillo, insistere forzatamente avrebbe solo provocato un brusco calo del suo umore.

Quindi, cosa doveva fare ora...

“.....”

Mentre pensava a questo, Shidou fece un improvviso sospiro.

Sì, finora tutto questo era stato solo la fase di pre-preparazione. Shidou non aveva chiaramente ancora trasmesso le sue intenzioni a Reine.

“...Reine-san.”

Shidou la chiamò tranquillamente per nome. Avendo riacquistato il suo calmo contegno, probabilmente notò il cambio d’atmosfera che si creò nel momento in cui si voltò indietro.

“...Un, cosa c’è che non va? All’improvviso sembri quasi più solenne.”

“No... riguarda quando eravamo nel bagno all’aperto.”

“...Ah, stai tranquillo, lo terrò segreto a tutte.”

“Non è così... cioè, vorrei che tu lo tenessi segreto...”

Shidou si grattò il viso mentre cercava di riguadagnare il suo slancio.

“La storia della — della persona che è piaciuta a Reine-san.”

“...E allora?”

Reine rispose in modo tranquillo dopo una pausa momentanea.

Shidou poi la guardò direttamente negli occhi con uno sguardo deciso.

“...Quindi, non c’è modo che tu possa raccontarmelo?”

“.....”

Alle parole di Shidou, Reine rispose con il silenzio.

Ma i suoi occhi non rivelavano né il rifiuto né il disgusto.

C’erano esitazione e confusione. E anche un po’ di... colpa.

Shidou, con questa occasione tra le mani, proseguì.

“Non mi aspetto di sostituire o farti dimenticare quella persona. Ma... voglio essere me stesso, in modo diverso da quella persona... diventare qualcuno che può amare Reine-san... va bene così?”

“.....”

Reine rimase indecisa su questo.

Tuttavia, anche dopo aver posato la mano sulla sua spalla, non gli sembrava che avrebbe rifiutato.

“Reine-san...”

“...Shin. Io...”

Reine stava per dire qualcosa.

Ma quando il volto di Shidou le si avvicinò improvvisamente, chiuse le labbra e gli occhi.

Il loro respiro divenne sincronizzato.

I suoni dei battiti cardiaci di uno e dell'altra erano chiaramente udibili l'uno nelle orecchie dell'altra.

...Poi le loro labbra si toccarono.

Di fronte all'oceano dipinto coi colori di un ardente tramonto.

Shidou e Reine – si scambiarono un bacio, ciò Shinji e Mio non poterono fare trent'anni fa.

“...Ce l'abbiamo fatta!”

Disse uno del ponte, mentre fissava il monitor principale. Kotori non poteva farci nulla e involontariamente fece come una posa di vittoria.

Sul display, c'era l'immagine di Shidou e Reine che si abbracciavano e si baciavano sotto il tramonto. Sembrava una scena di un film.

Proprio come Kotori, gli Spiriti che stavano vedendo questa scena mostrarono una varietà di risposte differenti. Tohka, Mukuro e Yuzuru guardavano completamente assortite, Kaguya e Natsumi cercarono di guardare altrove, Yoshino sbirciava tra le aperture delle dita delle sue mani con le quali si era coperta gli occhi, Origami fissava lo schermo senza mostrare emozioni e Miku e Nia facevano un chiasso assordante...

Sebbene le risposte differissero da persona a persona, gli Spiriti erano stati tutti avvertiti in anticipo che stare sul ponte per sostenere Shidou avrebbe voluto forse dire assistere ad un loro bacio. Grazie a questo, nessuno degli Spiriti reagì troppo agitatamente.

...No, giusto, Nia e Miku si comportavano in modo confuso in un altro senso.

Ad ogni modo, il bacio era stato un successo. Kotori guardò i valori numerici sul bordo dello schermo.

Il valore della probabilità di riuscita era nell'area sopra la soglia di sigillabilità. Con questa condizione soddisfatta, sigillare il reiryoku di Reine avrebbe potuto significare...

"...!?! Comandante!"

Ma in quel momento.

Accompagnato da un forte allarme, la voce di un membro dell'equipaggio scosse i timpani di Kotori.

Era quasi un'illusione, come se il tempo si fosse fermato. Un'euforia suprema inondò la sua mente. La memoria di Shinji nel suo cuore, naturalmente, gli aveva fatto guadagnare più forza nell'aggrapparsi alle spalle di Reine.

Lungo. Troppo lungo. Ci è voluto fin troppo tempo per abbracciare Mio in questo modo.

Shidou aveva lottato per sopprimere queste infuocate emozioni. Non era Takamiya Shinji, ma Itsuka Shidou. La brama che proveniva da Shinji era così forte che se non ne avesse riconosciuto l'origine gli avrebbe sopraffatto completamente la coscienza.

Alla fine, mentre le loro labbra si toccavano, una sensazione di calore iniziò a scorrere nel corpo di Shidou...

"....."

...Non c'era.

"....."

Shidou trattenne il respiro.

Di certo, aveva baciato Reine. Aveva anche la sensazione che qualcosa fosse effettivamente successo.

Tuttavia, si ricordò della sensazione di quando il reiryoku di uno Spirito veniva sigillato, ma non percepì il flusso di quel potere scorrergli dentro.

...Perché? Mentre si chiedeva questo, si rese conto che comunque non aveva sbagliato nulla. Il metodo era quello. Non c'era una quantità insufficiente di positività. Forse, quasi certamente, era stato perché Shidou era nato dal Primo Spirito che poteva sigillare il reiryoku di Reine. O era perché forse...?

"....."

Mentre i suoi pensieri cadevano nel caos, Reine lentamente tolse le labbra da quelle di Shidou.

E poi, toccandosi le sue labbra bagnate con le dita, parlò.

“...Capisco. Tu... hai visto il futuro?”

“...!?”

“Cos...”

Le parole di Reine gli fecero tremare le spalle. Allo stesso tempo, l'orrore nella voce di Kotori gli echeggiò attraverso nel cranio.

“...Di cosa sei sorpreso? Non è la prima volta che i ricordi sono condivisi attraverso il bacio.”

Mentre parlava, Reine non derise né sgridò Shidou. Invece, gli accarezzò delicatamente la testa.

“...I molti misteri di oggi sono stati finalmente risolti... Ah, no forse l'avevo già notato dal tuo essere così vago. Non volevo capire. Questo perché ero molto felice quando mi avevi invitata a questo appuntamento.”

Reine continuò a sussurrargli nell'orecchio con un tono gentile.

“...Mi sono davvero divertita, abbastanza da dimenticare il mio doloroso passato per un po'.”

“Ma i sogni sono cose dalle quali prima o poi bisogna svegliarsi, vero... *Shidou?*”

Capitolo 3 – Una battaglia impossibile

...Piangeva, piangeva... pianse al punto da non poter dire quanto lei avesse pianto.

Soffocando, urlando, ma anche così le lacrime non sarebbero finite.

La sua esistenza significava tutto per lei. Si sentiva viva per la sua presenza. Una volta pensò che non sarebbe stata un'esagerazione dire che era nata per incontrarlo... Durante il tempo trascorso con lui, lo aveva sicuramente pensato.

...Anche se morì proprio di fronte a lei, viveva ancora questa convinzione.

Era qualcosa di irrisolvibile, impossibile per lei da sopportare.

Cercò di seguirlo. Pensò anche che sarebbe stato bello sparire insieme a lui, per stare insieme.

Tuttavia, il suo corpo come Spirito era troppo resistente per permettersi anche quelle magre speranze.

Non importa quanto sangue sarebbe stato versato, veleno letale aspirato, o persino quante volte avrebbe tentato il suicidio, il suo corpo avrebbe scelto di continuare a vivere indipendentemente dalla sua volontà.

Con il cuore che la stringeva in questa disperazione, poteva solo vivere questa lunga vita senza sapere quanto tempo sarebbe servito. Per lei, chiamare questo mondo "inferno" non sarebbe stato abbastanza.

Ma...

"...Già, è tutto a posto. Perché tu sei qui."

La ragazza si accarezzò dolcemente l'addome.

Non c'era ancora il più piccolo segno di rigonfiamento, ma certamente... una vita era viva lì.

La ricostruzione di un essere umano che era morto. Forse ci sarebbe voluta una ragionevole quantità di tempo, ma il suo tempo era illimitato.

Una minuscola luce nata dalla disperazione. Ma anche solo quella ora per lei era abbastanza.

"...Fufu."

La ragazza rise senza asciugarsi le lacrime continuando ad accarezzarsi delicatamente la pancia.

"...Accidenti, Shidou!"

"...!"

Sentendo la chiamata dal dispositivo di comunicazione, un tremito raggiunse le sue spalle.

A giudicare dal tono nella voce di Kotori, aveva chiamato il suo nome diverse volte. Ma sembrava non averlo notato per un paio di secondi, rimanendo sorpreso nel trovarsi a fissarla confuso cercando di capire le sue intenzioni.

“Ku...”

Dopo aver riconosciuto di nuovo la situazione, Shidou sobbalzò come per sfuggire alla presa di Reine.

La memoria del mondo futuro. Shidou si allontanò istantaneamente per non essere toccato da Reine. Se fosse stato sul punto di avere la sua memoria *come Shidou* cancellata, sarebbe stato troppo pericoloso entrare in stretto contatto con lei ora.

“.....”

Reine non lo inseguì ulteriormente né parlò. Osservava tranquillamente le sue azioni rimettendosi lentamente in piedi.

“...Hmm, sembra che io sia odiata. Anche se è inevitabile pensando al mio operato, è davvero difficile sopportare di essere respinta da te.”

Reine mormorò in un modo un po' solitario. Sembrava più una ragazza che stava litigava con il suo amante piuttosto che uno Spirito che potrebbe potuto scuotere metà del mondo con un solo dito.

“...Io non ti odio. Piuttosto, è meglio dire che voglio abbracciarti e baciarti di nuovo.”

Shidou rispose senza indugio mentre prestava cautamente attenzione a ogni mossa di Reine.

Nonostante l'abbia detto in un modo semi-scherzoso, quella frase rifletteva anche le sue vere intenzioni senza alcuna bugia. I ricordi di Shinji in Shidou facevano sì che continuasse a desiderare di tenderle la mano anche adesso. Per quanto riguarda lo stesso Shidou, anche dopo aver sperimentato la disperazione di quel futuro, non riusciva a odiare Reine.

“...Anche io. Sono così insopportabilmente e profondamente innamorata di te. Quando ti incontrai di nuovo, mi sarebbe piaciuto che tu mi avessi elogiato per aver resistito all'impulso di abbracciarti.”

“In tal caso, ho una buona idea. Riconciamoci qui, con me e viviamo insieme con gli Spiriti. Sicuramente, ogni giorno sarebbe divertente.”

“...Ah, questa è davvero un'offerta interessante. Se avessi incontrato Shin, avrei certamente accettato.”

Reine sospirò leggermente prima di continuare.

“...Ma non posso. Ho incontrato Shin. Ho scoperto l'amore e questo mondo non ha alcun significato senza Shin. La vita non ha valore senza Shin... Il mio affetto per gli Spiriti non è una menzogna, ma se così posso incontrare di nuovo Shin, lo sacrificherò.”

“.....”

Ascoltando le sue delicate parole, quell'incrollabile volontà fece tremare Shidou.

Era già al corrente della ferma determinazione di Reine. Nel mondo futuro, il suo corpo aveva letteralmente sperimentato in prima persona quella dolorosa risoluzione. Ma di fronte a questa, ancora una volta, la sua la pelle non poté fare altro che tremare per la paura.

Mentre Shidou continuava a fissare Reine, iniziò disperatamente a pensare.

La strategia aveva fallito. Anche se il bacio ha avuto successo, non era riuscito a sigillare il reiryoku di Reine. Che cosa doveva fare dopo? Cosa poteva fare? L'avversario era lo Spirito più potente e amorevole. Tutto era privo di significato davanti a lei. Anche se avesse tentato qualcosa per fermarla... non avrebbe funzionato. Inoltre, lo scenario peggiore - i ricordi del futuro - era ciò che era ciò che era stato condiviso con quel bacio. Colpito da questa circostanza imprevista - non aveva altre opzioni. Anche se Shidou aveva usato il sesto proiettile <Vav> - per tornare nel passato - al momento opportuno, lei non gli avrebbe certo permesso di farlo.

“...Gu, ku...”

Shidou improvvisamente si accigliò.

Un forte mal di testa intermittente interruppe i suoi pensieri.

Per un momento, pensò che fosse stato qualcosa che aveva fatto Reine - ma non era così. Anche Reine guardava confusamente all'improvviso cambiamento nel tono di Shidou.

E inoltre - non riusciva a riconoscere questa sensazione.

Il ricordo di Shinji invocato da Reine nel mondo futuro. Era la sensazione del ricordo del suo altro sé che si stava facendo strada attraverso il suo cervello. In questo momento Shidou stava sentendo qualcosa di molto vicino questo.

Tuttavia, la memoria di Shinji avrebbe dovuto già essere stata recuperata. Se fosse così...

“...!”

Shidou si portò rapidamente la mano alla fronte.

Il suono di un allarme penetrante fece sì che il tremore raggiungesse il suo cranio attraverso lo strumento di comunicazione.

Per un momento, Shidou pensò che si trattasse di un avvertimento di emergenza causato dalla questione urgente di rilevare il reiryoku di Reine.

Tuttavia, questo era diverso. La voce di Kotori riecheggì presto dal comunicatore.

“...Shidou! È la DEM!”

“Che cosa...!?”

Qualche secondo dopo quell'avviso, Shidou vide che nel cielo c'erano svariate deboli sagome ai margini della sua vista.

A questa distanza, poteva essere visto solo vagamente. Ma Shidou riconobbe subito che non erano uccelli migratori o aeroplani. Sì. Erano...

“...la flotta di DEM?”

Reine borbottò guardando lo stesso cielo di Shidou.

La voce di Reine era tranquilla e calma come al solito, ma l'attuale Shidou poteva percepire un infinito odio da quel tono di voce.

Non era irragionevole. Per lei, la DEM era il nemico che aveva strappato via il suo amato Shinji.

“...In origine, la battaglia decisiva doveva essere domani. È stato <Beelzebub>? A causa delle tue azioni, la storia sembra essere stata riscritta.”

Borbottando tra sé e sé, guardò lentamente nella direzione di Shidou.

“Bene, cosa devo fare? Nel futuro, sembra che io ti abbia teletrasportato al rifugio in modo che tu non venissi coinvolto in tutto ciò...”

“.....”

Sentendo quelle parole, la sua mente riflessivamente si mise in allerta.

Osservandolo, Reine emise un sospiro.

“...Non lo farò, anche se sarà anche molto difficile...”

...Nel momento in cui lei lo disse.

Una linea nera fu disegnata in quello spazio come per bloccare la voce di Reine. Dai piedi a terra alla sua testa, fu avvolto da una forza come una penna d'inchiostro su un foglio di carta.

“Che cosa...!?”

...Shidou fu in grado di riconoscere questo dalla traiettoria di quel proiettile oscuro. Reine smise di parlare barcollando dolcemente con la testa.

“...Hmm.”

Reine si morse il labbro mentre il proiettile oscuro si fermava. Guardò il terreno – per l'esattezza, all'ombra bloccata lì.

Poi, in un secondo momento, diversi proiettili partirono dall'ombra verso Reine. Reine calciò terra saltando all'indietro per evitarli.

In un batter d'occhio fu sparata una raffica di proiettili. Gli occhi e la mente di Shidou si bloccarono per un istante prima di afferrare la situazione.

Ma poi, capì... L'origine di questo attacco contro Reine.

“Kurumi...!?”

“...Kihhi, hihi.”

Mentre Shidou chiamava quel nome, una ragazza apparve dall'ombra accompagnata dalla sua distintiva risata.

Capelli neri corti legati in modo irregolare da entrambi i lati sinistro e destro, un Abito Astrale tinto del colore del sangue e delle ombre e un ticchettante orologio dorato inciso sul suo occhio sinistro.

Giusto. Lo Spirito Peggioro capace di manipolare sia il tempo che le ombre era apparso mettendosi fra Shidou e Reine.

“Buona giornata, Shidou-san. Mi fa piacere vedere che stai bene.”

Kurumi si girò leggermente di lato verso Shidou, dandogli il suo solito sorriso. Vedendola così, Shidou non poté fare a meno di sentire la sua gola serrarsi.

“Kurumi, perché...!”

Mio al momento era all'interno di Kurumi. Shidou aveva già assistito alla scena di Mio strisciare fuori dal petto di Kurumi nel mondo futuro.

Questa informazione avrebbe dovuto essere passata alla vera Kurumi attraverso un clone. Kurumi non poteva vincere contro Mio. Piuttosto, si potrebbe dire che era già stata sconfitta. In tal caso, perché lo stava facendo...?

“Stai usando “perché” per salutare. E io sono qui per aiutarti a fuggire da questa situazione. È così triste che mi metterò a piangere.”

Senza minimamente sentirsi ferita, Kurumi sorrise in modo scherzoso.

Quindi, guardando questa scena, Reine posò la mano sul suo mento sospirando.

“...Kurumi... Quindi hai avuto ancora il coraggio di venire. Benvenuta. Le cose saranno più veloci ora che tu sei qui.”

“...Ara, ara.”

Ascoltando le parole di Reine, Kurumi la guardò facendo un gesto grandioso.

“Quell'intollerabile arroganza non è cambiata neanche un po'. Murasame-sensei... no, Mio-san? Sono stata completamente ingannata. Non mi sarei mai aspettata che il mio nemico fosse stato sempre così vicino.”

Kurumi continuò a farlo sembrare uno scherzo, ma c'erano un'inconfondibile rabbia e risentimento in quella voce.

“Come pensavo, è passato parecchio tempo da quando abbiamo parlato nella giusta maniera... Come sei stata? Ho sempre, sempre voluto vederti. Per il tuo sogno marcio, quanti corpi hai calpestato da allora? Anche se pure io l'ho fatto, sono ancora molto indietro rispetto a te, Mio-san. Puoi per favore dirmi il tuo segreto?”

“.....”

Nonostante la sarcastica provocazione di Kurumi, Reine non alzò nemmeno la fronte... Come se già conoscesse al meglio i propri peccati.

“...Davvero, sei venuta qui solo per dire questo? Ma non sarai più così lungimirante.”

“Bene, me lo chiedevo. Un solo frammento del tuo volto è riuscito sbalzare il mio calmo temperamento.”

“...Se è così, allora non mi dispiace. Qualunque sia la ragione rimangono solo due Cristalli Sephira: quello in possesso di Westcott e il tuo. Sì, il risveglio di Shin... è a portata di mano.”

“Oh... funzionerà...? Vediamo!”

Nel momento in cui Kurumi ringhiò, emersero molte ragazze identiche a Kurumi dall'ombra che circondava Mio... cloni creati attraverso <Het>, l'Ottavo Proiettile di <Zafkiel>.

“Kihihihhi!”

“Ora, ora, vieni qui.”

“Fammi il favore di morire.”

Gridando, premettero tutte il grilletto delle due pistole in entrambe le mani. Le pallottole color nero-pallido partirono dalle ombre bombardando Reine da tutte e quattro le direzioni.

No, al momento del bombardamento, Reine partì a terra, danzando nel cielo con una tale leggerezza... come se stesse entrando in uno spazio a gravità zero. Le pallottole delle ombre si scontrarono con Reine in un solo punto, scatenando una violenta esplosione.

“Kih...!”

Ma probabilmente rientrava nelle aspettative di Kurumi che improvvisamente alzò la testa.

Quindi, come per rinforzare quell'attacco, la sua ombra si espanse e altri cloni emersero.

Poi, mentre inseguivano Reine che era scappata volando, crearono una tempesta di proiettili ancora più grande.

Sembrava che i proiettili fossero stati caricati con ancora più reiryoku del solito. La miriade di proiettili stava convergendo in un singolo punto con un magnifico controllo, causando una tremenda esplosione.

Ma... dopo aver confermato che il colpo fosse andato a segno Kurumi non si rilassò, né distolse gli occhi da dove doveva trovarsi Reine.

Probabilmente lo capì anche Kurumi che qualcosa di questo calibro non avrebbe potuto essere in grado di sconfiggere Reine.

Come per confermare quell'idea, il fumo nero proveniente dalle ombre cominciò a dissiparsi nel cielo e un debole chiarore cominciò a illuminare l'ambiente circostante.

“Ah...”

A quella vista, Shidou non poté fare altro che lasciare uscire involontariamente qualche parola.

Laggiù, Reine stava fluttuando tranquillamente indossando un Abito Astrale che emetteva una debole luce.

Grazioso ed elegante, l'Abito Astrale indossato da una dea. Dietro di lei c'erano delle ali segnate da dieci stelle i cui colori erano sbiaditi. Anche se leggermente diverso era inconfondibilmente uguale a quello che Mio aveva indossato nel mondo futuro.

...Il Primo Spirito. <Deus>.

Lo Spirito a cui era stato conferito il nome di Dio era ora disceso qui.

“...Anche se l'ordine è stato invertito un po', andrà bene comunque... Restituiscimelo, Kurumi. Il Cristallo Sefhira nel tuo corpo e la mia altra metà.”

“...Ah! Mi rifiuto...!”

Kurumi emise un urlo acuto ballando nel cielo. I cloni che erano stati dispiegati nelle vicinanze calciarono contro il terreno seguendola.

Innumerevoli Kurumi e numerosi proiettili si mischiarono, danzando nell'aria. Un terribile tornado nero ghiacciato che dava l'impressione che nessuna creatura vivente avrebbe potuto sopravvivergli.

Tuttavia, a differenza di prima, Reine non si girò neanche per evitare i proiettili, rimanendo tranquillamente a fluttuare nell'aria.

Ora che aveva manifestato il suo Abito Astrale, non aveva nemmeno bisogno di schivare i proiettili di Kurumi. Ogni attacco conteneva un proiettile imbevuto di un potente potere che doveva essere sufficiente a porre fine ad una vita, ma tutto ciò che ha aveva colpito l'abito astrale di Reine si fermò nel cielo.

“...Vieni qui, “me”.”

Reine parlò piano alzando lentamente la mano come se stesse facendo cenno a qualcuno.

Quindi, in quel momento...

“...Gah !?”

I vicini cloni Kurumi improvvisamente iniziarono a gemere in agonia mentre un braccio bianco le uscì fuori dal petto.

“Kurumi...!”

Alzando la voce per un urlo, Shidou gridò il nome di Kurumi.

Era esattamente la stessa scena che aveva visto nel mondo futuro. La disperazione di Kurumi, temuta come lo Spirito Peggioro, alla quale fu strappata via la vita in un istante.

Shidou digrignò i denti... Anche se aveva viaggiato indietro nel passato proprio per prevenire questo, anche se aveva riscritto la storia per non assistere più a questa scena, alla fine, lui era rimasto impotente di fronte al Primo Spirito.

...Comunque.

“...Kihhi, hi...”

Un attimo dopo, Kurumi guardò il braccio che si estendeva dal suo petto.

Era un piccolo sorriso, ma Kurumi certamente – stava ridendo.

“.....”

Vedendola così, Shidou deglutì leggermente.

L’espressione sul suo viso non era quella dell’auto-rassegnazione e del cedimento alla disperazione.

Ah, giusto. Inoltre, Kurumi non era una ragazza così superficiale da lasciarsi andare azioni così spericolate. Non si sarebbe arresa nemmeno se le fosse rimasto il più piccolo briciolo di speranza e avrebbe reagito pianificando più strategie. Era così che lei era riuscita a vivere così a lungo.

“Sono stata... in attesa... di questo momento...!”

Nonostante il dolore angosciante, Kurumi urlò senza esitare mentre iniettava forza nel braccio tenendo la pistola corta.

“<Zafkiel>!”

In risposta a ciò, l’ombra sul terreno si estese e venne risucchiata nella canna.

Con mani leggermente tremanti, sollevò la pistola corta e puntò il muso verso Reine... no, invece premette il grilletto mentre mirava alla sua stessa fronte.

“Cos...!?”

“Bang”, un suono secco echeggiò nel momento in cui il proiettile entrò in collisione con la testa di Kurumi. Il momento successivo il corpo di Kurumi cominciò a sfocarsi, come un’immagine al computer.

Ma era così. Non sono stati apportati altri cambiamenti. Anche se Kurumi aveva usato il potere del proiettile di <Zafkiel>, non aveva colpito Reine o impedito a Mio di uscire ancora una volta dal suo corpo.

...Davvero anomalo, Kurumi aveva soltanto attaccato se stessa.

Dopo di ciò, la stessa scena che aveva già visto una volta prima prese forma.

Dal corpo di Kurumi era emersa una ragazza nuda... Mio. Kurumi, che era stata ridotta a un cadavere avvizzito, fu gettato via come un guscio vuoto. Quindi, come seguendo questo atto, tutti i cloni Kurumi iniziarono a contorcersi dal dolore prima di svanire nell’ombra.

“.....”

“.....”

Quando gli sguardi di Reine e Mio si incontrarono, entrambe si avvicinarono l’un l’altra e si abbracciarono.

I loro corpi emisero un bagliore mentre le loro sagome si fondevano gradualmente in una sola.

Dopo che la luce cessò, Mio, che ha avuto lo stesso aspetto visto nel mondo futuro, fluttuava regnando laggiù.

“Mio...”

Mentre Shidou chiamava quel nome, l'espressione sul viso di Mio improvvisamente si allentò e rispose sorridendo.

“Un. È passato molto tempo da quando siamo stati insieme mentre io ero in questa forma... No, Shin mi ha già visto così. Sembra un déjà vu.”

Dopo averlo detto, le sopracciglia di Mio si contrassero come se avesse notato qualcosa.

“Ah...”

Anche Shidou se ne accorse... Dietro Mio, in una piccola porzione del suo Abito Astrale, nessuna delle dieci le stelle stava emettendo un bagliore radioso.

Anche se la sua memoria era un po' vaga, quando Mio apparve per la prima volta nel futuro, la stella nera era già splendente. Ma ora, non era accaduto niente del genere. Nonostante non sappia proprio cosa significasse quel fenomeno... poteva dire dall'espressione di Mio che si trattava di una situazione inaspettata.

“...Sembra che questo sia opera di Kurumi. Come ci si aspetterebbe dalla mia cara amica.”

Mentre Mio parlava con un sincero tono di ammirazione, diede una breve occhiata prima di alzare la testa.

“...Mio...”

Shidou chiamò di nuovo il nome di Mio... ma in quel momento fu sopraffatto da un acuto mal di testa, cadendo sul posto.

“Shin...?”

“Ga... ahhh...”

La sua vista cominciò ad annebbiarsi. La sensazione di vedere una scena sconosciuta iniziò a mescolarsi con il suo subconscio.

Questi non erano i suoi ricordi. Non erano nemmeno ricordi di Shinji. Il braccio snello di una ragazza. Tristezza. Disperazione. Lamenti. Una piccola speranza. Accarezzarsi lo stomaco. Devi essere...

Quelle immagini frammentarie gli stavano fluttuando nella mente. Quello che gli stava succedendo era totalmente privo di alcuna chiarezza.

Ma quando vide quelle scene frammentarie...

“...Questo è...”

Come la sua mente cercò una spiegazione, nacque una certa possibilità.

La frustrazione e lo sgomento, così come un po' di sconcerto e lamento, stavano facendo da padroni sul ponte dell'aeronave da guerra <Fraxinus>.

Ma questa apprensione era comprensibile. Dopotutto, il sigillo di Reine sembrava in quel momento essere finito in un fallimento, e poi c'era anche...

“La DEM...!”

I membri dell'equipaggio al livello più basso alzarono le voci, traboccanti di una sensazione di tremore per la paura.

Giusto. Una flotta aerea della DEM era comparsa improvvisamente dove si stavano affrontando Shidou e Reine.

“Un assalto improvviso senza emettere l'antisismico? È troppo anche per voi ragazzi.”

Kotori gemette disgustata con un'espressione cupa sul volto.

DEM Industries. Il loro nemico che mirava a uccidere gli Spiriti per ottenerne i poteri.

Tuttavia, questa organizzazione avrebbe dovuto lanciare un falso allarme antisismico per evacuare i civili in vista di una battaglia su così larga scala. In effetti, secondo quanto aveva detto Shidou, avrebbero dovuto fare così nel mondo futuro.

Tuttavia, questa volta non ci fu niente del genere. Se la DEM non stava commettendo alcun errore, c'erano solo due possibili ragioni.

Cioè, anche se si fossero assunti il rischio di testimoni e vittime, avrebbero comunque voluto cogliere l'opportunità... Probabilmente non si sarebbero fatti scrupoli per le vittime, dato che intendevano riscrivere il mondo.

“Tch...”

Kotori affondò i suoi denti nel Chupa Chups, lasciandogli sopra una grossa crepa.

Nondimeno, le ragioni di questa irritazione non erano solo limitate a ciò.

...Fin dall'inizio, “questo” era stato un raid che non avrebbe dovuto essere possibile.

La ragione era estremamente semplice. Oggi era ancora il 19 febbraio.

La data che la DEM aveva specificato per la battaglia finale era il 20 febbraio. Di certo non si aspettava che qualcuno codardo come la DEM non avrebbe potuto tenere fede a questa proposta, ma anche dalla prospettiva di Shidou che aveva visto il futuro la DEM non avrebbe dovuto fare nulla il 19.

Inutile dire che Shidou e il <Ratatoskr> avevano intrapreso azioni differenti rispetto all'originale linea temporale e quindi non era nemmeno garantito che la DEM non avrebbe fatto lo stesso.

Tuttavia, questo attacco era stato fin troppo innaturale per non dire altro. Se non altro...

“... Se la mia ipotesi è corretta, dovrei essere un po' più contenta?”

Kotori scrollò le spalle in autoironia mentre frustratamente sospirava.

Allo stesso modo, mentre si sedeva sul sedile dell'Ufficiale Analista, Nia si accarezzò il mento mentre marcava la sua espressione con una faccia scontenta.

Ma era normale... Dopo tutto, questa era originariamente la sua abilità.

“...<Beelzebub>... sembra che sia così.”

Nia gemette con un'espressione complicata sul viso.

Giusto. <Beelzebub>. La Forma Inversa dell'Angelo di Nia, <Rasiel>, e anche il Re Demone saccheggiato da Westcott.

Il Re Demone, sotto forma di un enorme libro, che può “conoscere” tutto in questo mondo.

Sebbene la precisione della ricerca fosse stata indebolita a causa delle interferenze di Nia, c'era la possibilità che Westcott fosse consapevole dei loro movimenti.

“Anche se non si fosse accorto del cambiamento alla linea temporale a causa di boy, dovrebbe essere in grado di indovinare fino a un certo punto sbirciando nelle nostre conversazioni. Se c'è anche solo un po' di dubbio, allora sarà in grado di rintracciare quegli indizi tornando alla loro fonte.”

Nia scrollò le spalle in un gesto grandioso.

Nondimeno, Kotori, Nia e, naturalmente, Shidou erano tutti ben consapevoli dei pericoli.

Anche dopo aver compreso questo punto, Shidou aveva raccontato comunque a tutti del futuro.

La condivisione delle informazioni e gli incontri erano indispensabili per prepararsi a fronteggiare Reine ed era impossibile perciò non essere scoperti da <Beelzebub>.

Quale decisione avrebbero dovuto prendere – ciò fu deciso senza domande.

Se non potevano sigillare il reiryoku di Reine, allora Kotori non vedeva altra possibilità di sopravvivenza.

Tuttavia, proprio perché la DEM aveva una priorità inferiore rispetto a Reine, non significava che fosse un pericolo da sottovalutare.

L'organizzazione con quantità e forza militare che aveva superato di gran lunga il <Ratatoskr> ora si stava provando a colpire Shidou con tutto il loro potere.

“Ad ogni modo, recupera Shidou subito! Ricalibrate temporaneamente l'altitudine!”

“Ricevuto...!”

Alle istruzioni di Kotori, i membri dell'equipaggio risposero all'unisono.

“...Shin?”

Essendo emersa da Kurumi e fusasi con il suo alter ego, Mio alzò leggermente la fronte e parlò con una voce tranquilla dopo aver riguadagnato la sua forma completa.

Shidou, che era di fronte a lei, stava gemendo mentre cadeva a terra sulle sue ginocchia e si strinse la testa per il dolore.

Il suo aspetto era proprio come quello di un bambino che temeva i tuoni, ma Mio sapeva che Shidou non era il tipo di persona che cadeva in ginocchio per paura di se stessa o della DEM.

Né era il tipo di persona che fingeva di essere malato per farle abbassare la guardia.

Ma no, ecco perché non poteva capire.

“Cosa c'è che non va, Shin...”

Mentre Mio stava iniziando ad avvicinarsi, il corpo di Shidou cominciò a emettere una debole luce.

Un misterioso fenomeno. Ma non appena lo notò, sembrava che la <Fraxinus> stesse tentando di farlo trasferire sulla nave. Forse, Kotori voleva recuperare Shidou.

“.....”

Mio avrebbe potuto interferire, ma scelse di rimanere passiva.

Inizialmente aveva pianificato di spostare Shidou in un posto sicuro. Se fossero state Kotori e Maria, avrebbero dovuto essere in grado di scoprire e gestire i sintomi che attualmente stavano affliggendo Shidou.

Il corpo di Shidou venne avvolto dalla luce prima di scomparire istantaneamente.

Mio sospirò leggermente guardando Shidou andarsene.

“... Sarebbe poco romantico rovinare lo scenario qui con Wizard e bambole meccaniche, quasi senza tatto.”

Dopo aver parlato con un tono calmo, Mio ancora una volta rivolse la sua attenzione al cielo.

“... Aspettami, Shin. Metterò fine in fretta a tutto questo.”

Dicendo solo quelle brevi parole, Mio scalcìò in cielo. Il suo corpo lasciò una luccicante traiettoria di luce mentre volava verso la flotta della DEM.

Sul ponte di una delle navi della DEM che veleggiavano nei cieli, Westcott stava ascoltando vari rapporti dalla flotta attraverso l'altoparlante.

Anche se era in prima linea, non c'erano segni di tensione o frustrazione sul suo volto. Gli angoli della bocca si distorcevano in una forma elegante e i suoi polpastrelli a volte toccavano ritmicamente

la superficie del suo abito nero. Era quasi come lui si stesse godendo una vacanza pomeridiana mentre si rilassava con le sue canzoni preferite.

“...<Galdrabók>, i preparativi per le battaglie sono stati completati. In attesa.”

“<Honorius>, lo stesso qui.”

“<Almandar>, pronti anche qui.”

Dopo aver sentito ogni rapporto, Westcott annuì vistosamente.

“Molto bene. Ogni nave, inizi con l’operazione.”

“Ricevuto!”

I capitani delle rispettive navi risposero all’unisono. Il loro entusiasmo collettivo e l’eccitazione si trasmisero attraverso l’altoparlante come onde sonore che facevano tremare l’ambiente circostante.

“...Ike. Stai davvero bene?”

Nelle vicinanze, Ellen lanciò un’occhiata a Westcott dal lato.

Senza la minima esitazione, Westcott emise “ahh” in accordo.

“Certo, sta andando tutto secondo i piani.”

“.....”

In risposta a Westcott, Ellen rimase in silenzio per un momento prima di rispondere con breve sospiro.

“È così? Bene, allora... bene.”

“Ah. Non c’è nulla di cui preoccuparsi. Il desiderio per il quale abbiamo pazientemente atteso sarà presto realizzato.”

Westcott guardò il monitor principale mentre estendeva le mani in modo drammatico.

Il display principale stava riflettendo un’immagine di Itsuka Shidou e <Deus> mentre erano sulla costa.

Erano circondati da vasti mari e foreste, oltre a qualche alloggio e strutture come alberghi, negozi e case private. Non c’era nulla che li isolasse. Sebbene sembrasse che il <Ratatoskr> avesse installato armi antiaeree negli edifici della città di Tenguu, era probabile che non avrebbero mai avuto la possibilità di installare armi simili in questa zona.

“...Oya?”

Westcott alzò la fronte verso l’alto. Sullo schermo principale, il corpo di Shidou cominciò a emettere una debole luce prima di sparire completamente all’istante successivo.

Era probabilmente il dispositivo di trasferimento della <Fraxinus>. Probabilmente a causa dell’emergere di <Deus> e della DEM, volevano recuperare Shidou per riorganizzarsi.

Nonostante ciò, rientrava nelle sue aspettative. Westcott, usando un tono calmo... o meglio un modo delizioso... diede gli ordini.

“Il palcoscenico è finalmente pronto. Se fuggiste, ne sarei molto turbato... <Bandersnatch>, piano di combattimento a squadre β. Preparatevi di conseguenza.”

“...Sì.”

Rispondendo all'ordine di Westcott, una risposta silenziosa arrivò dagli altoparlanti.

“Un... gu, ah...”

“...Shidou!”

Mentre Shidou aveva letteralmente la testa accucciata in un abbraccio con il terreno, sentì improvvisamente una voce provenirgli da sopra.

“Ugh...?”

Sopportando il dolore, Shidou finalmente alzò la testa. Come vide poi, la fonte di quella voce era Tohka con un'espressione preoccupata sul viso.

No, non era solo Tohka. Origami, Kotori, Yoshino, Kaguya, Yuzuru, Miku, Natsumi, Nia, Mukuro - tutti gli Spiriti sotto la protezione di <Ratatoskr> erano qui.

Per un momento, Shidou pensò che tutti erano venuti per sostenerlo - ma non era così. Mio non era qui e lo scenario circostante si era trasformato nel familiare ponte della <Fraxinus>. Sembrava che fosse stato recuperato attraverso l'attrezzatura di trasferimento.

A poco a poco, l'intenso mal di testa cominciò a scomparire. Asciugandosi quel sudore che inconsciamente stava scendendo dalla sua fronte, si alzò rapidamente prendendo in prestito le mani di Tohka come supporto.

“Tohka... tutte...”

“Umu, stai bene? Mio ti ha fatto qualcosa?”

“No, questo è...”

Proprio mentre Shidou era sul punto di parlare, il monitor principale, che mostrava le condizioni esterne, emanava una luce tremenda.

“Ah...”

Un'enorme sfera si era manifestata nel cielo, disperdendo intorno a sé a particelle di luce.

Shidou riconobbe quella figura. ...<Ain Soph Aur>, l'Angelo della Morte che privava della vita qualsiasi cosa fosse entrata in contatto con quelle particelle. Di fronte a quel travolgente potere distruttivo, c'erano le sagome delle navi della DEM che crollavano una dopo l'altra.

Non potrebbe più essere descritto con parole come guerra o battaglia. Un massacro a senso unico, una spietata crociata, come se si confrontasse la differenza di potenziale in combattimento di un bambino che calpesta una colonia di formiche. Nemmeno così poteva essere abbastanza.

“...!”

“Hya - anche dopo averlo sentito, Yoshinon è ancora sorpreso.”

“Consenso. Questo è un gioco pericoloso a cui combattere.”

“...Sì. Per dire la verità, dobbiamo ritirarci mentre Mio sta distraendo la DEM.”

Tutti stavano condividendo queste espressioni di paura parlandosi l'un l'altra.

Tuttavia, Shidou parlò con voce roca.

“No, questo è...”

“Mun.”

“Qual è il problema, Nushi-sama?”

Sentendo che Shidou stava per dire qualcosa, gli Spiriti riaccesero gli occhi con curiosità.

“...No. Non posso scappare... Non ho ancora concluso niente.”

Giusto... Non poteva scappare.

Se l'ipotesi di Shidou era corretta, allora non poteva scappare proprio ora.

Tuttavia, quelle parole furono le più inaspettate per gli Spiriti. Nella confusione di tutti, la voce di Kotori risuonò fortemente nei suoi timpani.

“Di cosa stai parlando Shidou!? Chiunque possa assistere a quella battaglia può riconoscere che la strategia è fallita! Capisco i tuoi sentimenti, ma la situazione non migliorerà semplicemente aggrappandoci alle tue intenzioni!”

“Non ho intenzione di lasciare che le mie emozioni influenzino questa decisione. Comunque... Io non posso scappare.”

...Allora.

Proprio mentre stava parlando Shidou, il suono di un segnale acustico risuonò sul ponte.

“Cos'è questo suono? Qualcuno ha dimenticato di spegnere il cellulare Robo-chan per la serietà del momento?”

“Per un artista manga non hanno senso i soprannomi, Nia. ...Ora non è il momento per comportarsi come un ubriaccone a tempo perso. Kotori, qualcuno sta cercando di comunicare con noi. Cosa dovrei fare?”

Nia e Maria si fecero battute sarcastiche come se fosse un saluto naturale. Ascoltando questo, Kotori aggrottò leggermente la fronte.

“Comunicazione...? Va bene, connettiti.”

“Ricevuto.”

Mentre Maria parlava, delle vibrazioni statiche apparvero sul monitor principale prima che comparisse un'immagine.

Sembrava che il viso di un'altra persona venisse riflesso - ma non era proprio così. Se non altro, sembrava come un'immagine segreta di una telecamera di sorveglianza o di una ripresa segreta. Diverse persone erano presenti nel display, ma nessuna di loro sembrava essere a conoscenza dell'esistenza della telecamera.

Inoltre, non era una singola immagine. Lo schermo era stato diviso finemente, con visualizzazione da posizioni diverse sul monitor principale.

Vedendo ciò, Kotori sollevò la sua fronte per la sorpresa.

“Con questo tempismo, ho pensato che doveva essere una comunicazione da parte della DEM. Questo è...?”

“...Mu!”

Kotori si voltò con aria interrogativa, avendo sentito Tohka alzare la voce come se avesse notato qualcosa.

“Tohka, cosa è successo?”

“Guarda quello schermo, sono Ai, Mai e Mii!”

“...Huh?”

Alle parole di Tohka, Shidou alzò lo sguardo. Certamente, nella parte dello schermo indicato da Tohka, erano apparse le sue compagne di classe Yamabuki Ai, Hazakura Mai e Fujibakama Mii. Non sapeva se era perché doveva ricevere lezioni supplementari o perché la commissione voleva affidare loro un qualche lavoro, ma erano ancora tutte a scuola nonostante oggi fosse un giorno libero. Guardando più da vicino, poteva anche vedere Tonomachi e la professoressa Tama-chan dietro di loro.

No, non era tutto. Subito dopo Tohka, fu Origami a inarcare le sopracciglia.

“...Capitano, Mikie e Mily?”

Nell'immagine accanto al trio di Ai, Mai, Mii, erano apparse le ex colleghe di Origami e il capitano dell'AST Kusakabe Ryouko.

“Eh, Hiyori-san...?”

“...! Kanon-san...”

“Ah...!? Cosa sta facendo quella ragazza...?”

Gli Spiriti alzarono le loro voci uno dopo l'altro. Tra quelli sullo schermo, c'era la compagna idol di Miku, Asakura Hiyori, l'intima amica di Yoshino e Natsumi Ayanokōji Kanon, tale fin dalla prima esperienza scolastica, e anche gli amici di Kaguya e Yuzuru.

Già. Su differenti schermi erano apparse tutte le amicizie e le conoscenze degli Spiriti.

“Cos'è questo...”

Non capendo le intenzioni dietro queste immagini, Shidou arricciò la fronte in confusione. Tuttavia, nell'istante successivo, ci fu un cambiamento nell'immagine e Shidou ha capì immediatamente.

...Le intenzioni del nemico. Una strategia estremamente spregevole.

Le finestre dell'aula in cui il trio di Ai, Mai, Mii si trovavano andarono in mille pezzi. Quindi, diverse unità <Bandersnatch> apparvero dalla finestra, con i loro occhi elettronici e inorganici che le osservavano.

“Kiyaaaaah!?”

“Cosa, cos'è questo!?”

“Un terrorista è apparso all'improvviso a scuola!?”

Le grida del trio di Ai, Mai, Mii echeggiarono sul ponte attraverso l'altoparlante.

Come per accompagnare quel grido, le stesse cose stavano accadendo sugli altri schermi.

“Cos... è questo DEM!? Cosa intendi fare!?”

“Ah, capitano! Il dispositivo di emergenza...”

“Sfortunatamente, è nel caveau...!”

“Kya!? C-cosa è questo... mi ha spaventato!?”

“Aspetta... come ha fatto a cadere improvvisamente un robot dal cielo!?”

“Kanon-san vuole essere notata di nuovo... aspetta ma sei seria? Sembra che Kanon-san a volte possa dire la verità.”

“Si muove in modo strano! Scappa!”

Scuola. La Guarnigione delle Forze di Autodifesa. Una sala da concerto dal vivo. E una strada segnata dal rosso del tramonto.

I mostri meccanici erano apparsi in tutta la città senza aver dato l'allarme antisismico.

“Cos...”

Era una scena insolita. Proprio come gli Spiriti erano confidenziali, il Dispositivo di Manifestazione del Realizer che controlla i <Bandersnatch> non era qualcosa che era pubblicamente noto.

Pensare di esporli al pubblico e usarli per danneggiare i civili, nessuna persona sana di mente avrebbe mai fatto una cosa del genere. Anche per una superpotenza colossale come la DEM, sarebbe stato impossibile ottenere questo finale perfetto.

No, forse non avevano nemmeno pensato alle inevitabili conseguenze. Da questa possibilità, Shidou si sentì come se il suo cuore fosse stato messo all'angolo.

“...Yah. Riuscite a sentirlo, <Ratatoskr>?”

Provando un brivido, una voce diversa dalle urla raggiunse l'altoparlante.

Estremamente calma, come se stesse trovando piacere mentre stava accadendo tutto ciò - una voce maschile che se ascoltata di nuovo manderebbe i nervi ben al di là del sollievo. Non c'erano dubbi. L'amministratore delegato della DEM, Isaac Westcott. Shidou urlò il suo nome.

“Westcott...!”

“Ah. Quanto vi state divertendo?”

“Non scherzare! Questo non ha niente a che fare con loro! Qual è il tuo obiettivo...!”

Mentre Shidou dispettosamente lo chiamava, Westcott rispose disinvoltamente.

“Obiettivo, eh? Sì, sono del tutto indifferente ai mezzi per raggiungere l'obiettivo.”

“Cosa hai detto...?”

Mentre Shidou rimaneva sconcertato, Westcott continuò.

“Idealmente, servirebbero da ostaggi. Quindi prendete questo come una dichiarazione da me stesso, il più astuto e vizioso sequestratore. Se volete che vivano, allora consegnate i Cristalli Sephira di Itsuka Shidou.”

“Ku...!”

Sentendo la dichiarazione di Westcott, Shidou strinse i denti e si accigliò.

Ma poi, Kotori gli mise una mano sulla spalla come per dirgli di calmarsi.

“...Senti, ma non ci stai sottovalutando troppo? Abbiamo ancora delle contromisure nonostante queste perdite. Se ti consegnassimo i Cristalli Sephira, allora il mondo intero sarebbe riscritto. Certo, dovremmo proteggerli... Ma noi non siamo così sciocchi da lasciare che le nostre emozioni influenzino questo tipo di decisioni.”

Kotori parlò a voce bassa. Ma c'era un inconfondibile sudore che colava dalle rughe la sua fronte. Forse, era una fortuna che questa era solo una chiamata vocale.

Certo, era facile capire che Kotori non stava pronunciando quelle parole con calma. Se ci fosse stato un momento migliore, avrebbe voluto insultare Westcott per essere uno spregevole vigliacco.

Ma farlo avrebbe solo significato deliberatamente rivelare la loro debolezza al nemico. Perciò, Kotori dovendo interpretare il ruolo di un comandante composto e crudele... Cercò di dimostrare che una tale minaccia era priva di significato.

Westcott emise “hmm” e continuò dopo la dichiarazione di Kotori, senza alcun accenno di sorpresa.

“Bene, allora non ci si può fare niente. Posso solo ucciderli il più crudelmente possibile come un compassionevole dittatore. Se guardare la scena in cui i propri amici vengono massacrati brutalmente causasse l’Inversione di almeno uno Spirito, sarebbe comunque un successo.”

“...!”

Shidou sentì che il suo respiro cominciava a intasarsi. Una sensazione di freddo si diffuse nel suo stomaco.

Aveva usato il Sesto Proiettile <Vav> per viaggiare indietro nel tempo, per cambiare il futuro e prevenire la morte degli Spiriti. Ma ora, proprio a causa delle sue azioni, i suoi amici, che non avrebbero dovuto essere nei guai, attualmente stavano affrontando la minaccia della morte.

Sebbene la risposta di Kotori fosse stata simile a quella di Shidou, la sua sorella minore era un orgoglioso comandante sotto ogni aspetto. Non avrebbe lasciato che la paura prendesse il sopravvento sulla sua voce e così rispose tranquillamente.

“...Ah, è davvero spaventoso. Bene, allora dovrò bloccare il video ora. Dal momento che questi nemici dal cuore d’oro si sono presi la briga di fare una pomposa dichiarazione.”

“Oh, è stato un errore? Quindi non ci si può fare nulla. Anche se gli Spiriti non si invertissero - è comunque abbastanza per me per divertirmi un po’.”

“Bastardo...!”

Ascoltare Westcott dire questo senza deviare dalla strada che era stata intrapresa, le rimproveranze sepolte all’interno dello stomaco di Shidou si sollevarono trasformandosi in un urlo.

Ricordò com’era stato affrontare direttamente Westcott. Quel paio di occhi di un inorganico color ruggine che non vedevano gli umani come persone.

...L’avrebbe fatto. Una sensazione di conferma simile a una maledizione. Le sue parole chiaramente non venivano solamente da minacce o contrattazioni.

“...Bene, rispondiamo a questa domanda. Per prima cosa, coloriamo quelle immagini con il sangue. Dopo ciò, ascolterò di nuovo ciò che avrete da dire.”

“! Fermati...”

Mentre Shidou urlava invano, Westcott scattò per ordinare ai <Bandersnatch> di procedere.

In lavori come i manga, c’è spesso una scena inaspettata in cui i personaggi si pizzicano le loro guance per verificare che tutto non sia solo un sogno. Secondo una teoria, in un sogno non si dovrebbe provare dolore.

Ogni volta, guardando questa scena, il trio di Ai, Mai, Mii rideva, chiedendosi “Chi lo farebbe mai uno scherzo come questo?”. Devono aver pensato che fosse lo scenario perfetto per un manga. Certamente, l’atto deve servire solo a testare adeguatamente la risposta sbigottita di un personaggio.

Tuttavia, sembrerebbe necessario correggere questa visione in futuro.

Dopotutto, il misterioso Territory del robot si era improvvisamente aperto come un varco attraverso una finestra e fu così già il tempo di stringere le guance per scoprire se fosse davvero un sogno.

“H-hey... cos’è questo...?”

Ai chiese stupefatta mentre si pizzicava le guance con la mano destra in modo comico.

Per inciso, nonostante la forza della stretta dei polpastrelli delle dita, non sentì molto dolore. No, era ovvio che questo non era un sogno. Ma forse il suo senso del dolore era offuscato dal suo cervello che stava secernendo dopamina, endorfina e beta carotene in risposta a questa situazione inaspettata.

Il numero dei robot era cinque. No, quel numero contava solo quelli all’interno della classe, con molti altri fluttuanti all’esterno. Ciascuno aveva un corpo leggermente più grande di un essere umano e tutti erano dotati di braccia spesse e artigli affilati. Non importa come uno li guardasse, sembravano essere il tipo efficiente nel combattere, sopprimere e uccidere.

C’erano solo cinque persone in classe in questo momento. Ai, le sue amiche intime Hazakura Mai, Fujibakama Mii, la loro insegnante Okamine Tamae e il loro compagno di classe Tonomachi Hiroto. Infine, contro questo misterioso robot da combattimento (?), non c’era nessuno in grado di combatterlo.

“Y-Yamabuki-san, Hazakura-san, Fujibakama-san! E anche Tonomachi-san! È pericoloso qui! Per favore, sbrigatevi e scappate!”

La loro insegnante Okamine, nota anche come Tama-chan, lo disse mentre il suo corpo snello stava tremando.

Tuttavia, i robot si schierarono per mettere all’angolo Ai e gli altri, con la prima linea posizionata sull’ingresso nel corridoio. Ognuno sembrava che avrebbe attaccato immediatamente se qualcuno avesse tentato di scappare.

“C-cosa sta succedendo con questi robot!? In termini di design, non dovrebbe essere questo un eroe della giustizia!? Da che parte sta il corpo dell’esercito malvagio!?”

“In un futuro in cui c’è una guerra tra macchine e umanità, questi robot sono venuti per uccidere fuori il futuro leader dell’umanità!? Seriamente, pensare che sarei diventata una persona eccezionale!?”

“Yaaaaah! Aiuto! Una volta, poco prima di morire, voglio provare a seppellire la testa nelle cosce di una ragazza!”

Mai, Mii e Tonomachi urlarono mentre si aggrapparono al braccio destro, alle braccia e alle cosce rispettivamente di Ai. Però, Ai aveva cacciato via Tonomachi.

Poi, in quel momento, il robot di fronte a loro iniziò a muoversi come se avesse ricevuto delle istruzioni. A un ritmo vivace, iniziarono tutti a camminare verso Ai e gli altri.

“Cos...!”

“Che cosa...!”

“Gu...!”

Una voce roca uscì da ciascuna delle gole del trio Ai Mai Mii.

Ma quello era tutto ciò che potevano fare. A causa della paura, i loro corpi non si muovevano. Anche se si fossero spostati, non avrebbero saputo ancora come fuggire.

Facendo così, il robot iniziò ad avvicinarsi, con gli occhi meccanici della camera che si contraevano mentre si bloccavano su Ai e gli altri, ritirando indietro gli artigli per rivelare un lungo coltello.

“Ah...”

Un grido strozzato le uscì dalla gola. I suoi pensieri furono compressi, rallentando così lo scorrere del tempo per lei in quel momento. Una strana sensazione, proprio come una lanterna girevole: i ricordi della sua vita fino ad ora le balenarono davanti agli occhi.

(...Oh, sto per morire davvero. Nonostante abbia vissuto una vita normale fino ad ora, sarò uccisa dall'apparizione improvvisa di un robot. Un robot? No, perché è un robot? Nonostante la gente dica che nessuno sappia cosa si possa incontrare nella vita, questo è fin troppo oltraggioso. Wow, sul serio? Ma davvero? Ah, se avessi saputo questo prima, avrei confessato i miei sentimenti a Kishiwada-kun...)

Gli artigli affilati si abbassarono, lacerando i pensieri di Ai, concentrati al massimo limite.

La Guarnigione della Forze di Autodifesa di Terra. Era uno dei luoghi fondamentali del Giappone in cui il personale viveva e lavorava.

Naturalmente, qui c'erano diverse truppe per affrontare varie emergenze, tra cui gli spaziomoti... la forza segreta AST specializzata nei disastri causati dagli Spiriti.

Questa unità, che composta da Wizard speciali in grado di utilizzare il Dispositivo di Manifestazione del Realizer, era la più forte tra le forze armate pubbliche nazionali. Invece di attaccare qui, sarebbe stato meglio attaccare il dipartimento di polizia metropolitano o la capitale, entrambi i quali avrebbero un livello di difficoltà inferiore.

Ma... proprio ora. Qualcosa di impossibile stava accadendo proprio davanti agli occhi del capitano dell'AST Kusakabe Ryouko sopra menzionata.

“Cos...”

Un numero di macchine umanoidi apparve improvvisamente in un angolo dell'edificio, dove stava parlando con il membro dell'AST Mikie Okamine e il meccanico Mildred Fujimura.

Ryouko riconobbe quei modelli. L'arma senza pilota della DEM, i <Bandersnatch>.

Tuttavia, anche dopo averlo notato, Ryouko non riusciva a capire cosa stesse gli succedendo adesso.

Sebbene non potesse affermare che non c'era assolutamente alcuna guerra, la DEM continuava a fornire tecnologia all'AST. Quindi erano da un certo punto di vista un sostenitore, uno sponsor diciamo. In base a considerazioni normali, era improbabile che quelle armi avrebbero mai fatto del male a Ryouko e gli altri.

Tuttavia, era chiaro ora che il <Bandersnatch> aveva assunto una formazione di combattimento verso di loro, bloccando il loro occhio elettronico e oscillando vigorosamente con i loro artigli.

“Tch...”

Ryouko aggrottò le sopracciglia mentre evitava l'attacco. Quindi, tirò fuori la pistola da 9 millimetri e premette il grilletto.

Tuttavia, tali tattiche erano inutili contro i <Bandersnatch> che erano protetti dal Territory Volontario. Il proiettile che Ryouko aveva sparato si era fermato in aria prima di raggiungere il <Bandersnatch> e cadere a terra. Quindi, passo dopo passo, le bambole meccaniche gradualmente accorciarono la distanza per circondarle.

“C-capitano... a che fare con ciò che ha detto Origami-san?”

Proprio accanto a lei, Mikie richiamò quello che ricordava.

Giusto. Ieri, la loro ex collega Origami aveva visitato la base e aveva dato un misterioso avvertimento a loro. Ryouko, Mikie e Milly avevano discusso insieme su ciò che aveva detto.

La DEM era un'organizzazione che cercava di impadronirsi del potere degli Spiriti. Origami aveva detto che il 20 febbraio, la DEM le avrebbe richiamate per una guerra ma lei impose loro di ignorare gli ordini.

Se così fosse, certamente non era irrilevante per la situazione attuale. No, sarebbe meglio dire che le loro vite avrebbero potuto essere prese di mira a causa di ciò che Origami aveva detto.

Era impossibile giudicare se fosse vero o meno ma non era il momento di pensarci.

“Ku...!”

Ryouko strinse i denti mentre guardava il potere magico scintillante iniziare a concentrarsi negli aperti palmi dello <Bandersnatch>.

“Eh... eh...?”

In uno stato di completo sgomento e confusione, Asakura Hiyori si stava guardando freneticamente in giro.

Ma c'era da aspettarselo. Dopo tutto, mentre cantava in un concerto dal vivo, diverse strane bambole meccaniche che non aveva mai visto prima erano apparse sul palco al posto dei ballerini di riserva.

“Heeeeeeeeeeeey! Hiyori-saaaaaaaaaaaaan!”

“Eh, cos'è questo? Un attacco? Non sei preoccupata?”

“Stupida, non fa parte dello spettacolo?”

“Ma la musica ha smesso di suonare?”

“Heeeeeeeeeey!”

Circa la metà del pubblico era confusa dall'improvvisa situazione, mentre l'altra metà pensava che fosse parte dello spettacolo e applaudivano ancora più forte. Ma in realtà, lei non aveva mai sentito parlare di questo come parte della sceneggiatura.

Hiyori cominciò ad avere dubbi su questi robot. Il regista una volta le disse: “In un concerto dal vivo, se tutti i ballerini di riserva fossero dei robot, cosa dovrebbe fare Asakura Hiyori?”

Tuttavia, se ci si pensa con più calma, c'erano troppi fattori che inibivano i movimenti di un'intera persona in tal modo. Inoltre, i movimenti di questi robot meccanici erano fluidi come se fatti con la Computer Grafica, e ciò rese la mente di Hiyori ancora più confusa... Ovviamente non erano persone, ma i robot moderni potevano avere un controllo del moto così scorrevole?

Mentre Hiyori stava pensando a cose del genere, gli artigli su entrambe le mani dei robot meccanici iniziarono a tremolare avvicinandosi per circondarla.

“Kya...!”

Di fronte a quello sguardo inquietante, Hiyori non poté fare a meno di sentire la sua voce soffocare. Però, da dietro di lei c'erano ancora più robot in avvicinamento.

“M-Miku-san...!”

Hiyori chiuse gli occhi mentre chiamava Izayoi Miku, il nome di un'amica idol e senpai che lei desiderava raggiungere.

Inutile dire che era impossibile chiedere aiuto. Con la loro vista metallica focalizzata su Hiyori, puntarono la parte anteriore dei loro artigli come per infilzarla da tutti i lati.

Tuttavia, nel momento successivo.

“Ohhhhhhhhhhhhhhhhhhhhh...!”

Mentre quell'urlo di combattimento risuonava nell'aula, il robot di fronte ad Ai si era magnificamente spaccato a metà.

“Eh...?”

Per quell'improvviso evento, Ai non poté fare a meno di fissare in imbarazzo.

Poi, una singola ragazza apparve dall'ombra del robot diviso a metà.

“Huh...”

Dopo aver riconosciuto quella postura, Ai rimase di stucco di nuovo.

Ma c'era da aspettarselo. Perché quella lì in piedi era...

“...Ora siete al sicuro, Ai, Mai, Mii. E anche Tonomachi e Tama-chan sensei!”

Era Yatogami Tohka, la loro compagna di classe che indossava un indumento leggero e teneva in mano un'enorme spada.

“Fu...”

Un'espirazione leggera fu udita nelle loro orecchie, e poi, come per farlo risuonare, un raggio di luce passò oltre il braccio del <Bandersnatch>, facendolo saltare via da Ryouko e dagli altri.

“Cos...!?”

Ryouko trattenne istintivamente il respiro. Poi, come se avesse notato qualcosa, Mikie alzò la voce.

“O-Origami-san!?”

Come se fosse guidata da quella voce, Ryouko seguì la direzione in cui gli occhi di Mikie guardavano.

Poi, proprio come aveva detto Mikie, Origami era lì con un vestito bianco puro sopra uno di colore argento, la CR-Unit.

“...Sì, mi hai chiamato Hiyori-san?”

“Eh...?”

Sentendo quella voce risuonare dall'alto, Hiyori aprì gli occhi.

I robot che la circondavano ora giacevano con le spalle al suolo.

Hiyori alzò il viso per cercare la direzione di quella voce, laggiù...

“M-Miku-san...!”

Miku, indossando un abito fantasmatico che irradiava una debole luce, stava fluttuando nell'aria.

“Benissimo...!”

Mentre sul ponte di Fraxinus osservava la battaglia di Tohka, Shidou strinse il pugno.

Giusto. Su uno degli schermi che mostravano i suoi compagni di classe, era apparsa Tohka con il suo Abito Astrale Limitato e la spada in mano per colpire il <Bandersnatch> che stava cercando di attaccare Ai, Mai e Mii.

No, non era solo Tohka. Origami, Miku, Yoshino, Natsumi, Kaguya e Yuzuru, tutte quante erano sul ponte <Fraxinus> e istantaneamente erano appena arrivate nei luoghi dei loro amici, salvandoli proprio come Tohka.

La luce del reiryoku brillò su ciascuno degli schermi divisi, riducendo i <Bandersnatch> in rottami metallici. Mentre i <Bandersnatch> erano una minaccia per gli umani, erano semplicemente vuote conchiglie di fronte agli Spiriti.

Certamente, la posizione della <Fraxinus> che stava fluttuando non era sopra non era la città di Tenguu, ma ancora sopra il mare dei ricordi di Shinji e Mio. Anche per gli Spiriti, avrebbe dovuto essere impossibile arrivare dove erano i loro amici in tempo.

Per renderlo possibile...

“Mun. Il viaggio a così lunga distanza era preoccupante... ma in qualche modo è andata bene.”

L'abilità detenuta dall'Angelo dei Segreti <Michael> di Mukuro.

La Angelo a forma di chiave <Michael>, capace di chiudere - o aprire qualsiasi cosa.

Un'entità le cui capacità andavano ben oltre il chiudere porte o serrature. Cose intangibili come la mente umana o i ricordi - o persino collegare due punti nello spazio attraverso un “wormhole”. Non c'era niente che non potesse essere aperto, o chiuso, da <Michael>.



Giusto. Dopo aver appreso che i loro amici erano in crisi, gli Spiriti furono in grado di muoversi istantaneamente nelle loro rispettive posizioni attraverso i “buchi” nello spazio che Mukuro aveva ha aperto.

Nonostante abbia detto ciò, Shidou non era sicuro se questo fosse il metodo migliore.

D'altronde doveva essere fatto perché non c'era altro modo per salvare Ai, Mai, Mii, Tonomachi e gli altri, ma questo comportava anche un rischio fatale.

La ragione era semplice. La caccia e l'uccisione dei <Bandersnatch> in pubblico era equivalente a...

“T-Tohka-chan... sei tu?”

“Origami!? Tu, quella forma...”

“Miku-san, perché sei qui? Non è... un costume da palcoscenico?”

“Kiyaaaaaaaaa! Miku-saaaaaaaaan!”

“Ah... ah!? Yoshino-san e Natsumi-san?”

“La mia giurata amica Kaguya! In qualche modo, hai finalmente risvegliato l'aura dell'oscurità?”

“Yuzuru-san, che stai facendo con quegli abiti erotici?”

Da ogni schermata, c'erano suoni forti di eccitazione che suscitavano sia confusione che smarrimento proveniente da ciascuno degli amici degli Spiriti.

Gli Spiriti dovevano esporre le loro identità come prezzo per salvare i loro amici.

“...Ah, davvero. Anche per il <Ratatoskr>, non so se possiamo coprire completamente questo. Sarà sicuramente un grattacapo in futuro.”

Mentre osservava irrequieta le persone sullo schermo, Kotori si mise con disprezzo le mani contro la sua fronte.

Tuttavia, borbottò un breve “ma” mentre affinava la sua vista.

“...L'abbiamo superato, Isaac Westcott.”

“Fumu.”

Westcott continuò a parlare dopo aver emesso un piccolo gemito.

“Quella tecnica è davvero intelligente. È veramente degna di apprezzamento. Ma non l'ho appena detto? Non mi interessa come o se moriranno...È sempre meglio preparare una carta vincente.”

“...Cosa hai detto?”

Sentendo ciò che Westcott aveva detto, Kotori fece uno sguardo sospettoso.

...Il momento successivo. Come se la sua voce stesse riecheggiando dietro, ci fu improvvisamente una terribile esplosione che fece ondeggiare violentemente lo scafo della <Fraxinus>.

“...!? Kotori!”

“Ku...! Un attacco da una nave DEM!? Maria, qual è la situazione!?”

“Sì. Questo è...”

Mentre Kotori stava indagando sulle circostanze attuali in modo infastidito, Maria emise una voce confusa.

“La nave da guerra della DEM che ha aggredito <Fraxinus>, si è posizionata per assimilare il casuale Territory Volontario.”

“Territory Volontario... assimilazione!? Ma è possibile!?”

“In teoria è possibile. Se c'è abbastanza potere analitico per comprendere appieno la composizione del Territory avversario e far sì che il Territory Volontario stesso sia portato ad altissima resa.”

“...”

Kotori trattenne il respiro per le parole di Maria.

Quindi, come se per seguire quegli eventi, la telecamera automatica inviò un'immagine al display principale. Un bel dirigibile con uno scafo aerodinamico si era attaccato proprio accanto alla <Fraxinus>.

“<Goetia>...!”

Kotori chiamò quel nome in modo irritato.

Il nome non le era estraneo. <Goetia>, la nave personale di Ellen Mathers che la <Fraxinus> aveva distrutto prima del suo aggiornamento.

Dopo essere rinati come <Fraxinus EX-Celsior>, avevano restituito l'umiliazione subita prendendo in prestito il potere degli Spiriti - ma ora la maggior parte di loro era dispersa in tutto la città di Tenguu.

“Ku, Maria, scrollatela di dosso...”

Proprio mentre Kotori stava per dare istruzioni a Maria, il portello di <Goetia> si aprì, e “qualcosa” volò ad una velocità tremenda verso la <Fraxinus>.

Nell'istante successivo, il soffitto del ponte fu squarciato da una tremenda esplosione. La spada laser ad alta resa rilasciò una luce abbagliante in un arco, mentre il tramonto faceva capolino nel ponte. Se il dirigibile non fosse stato coperto dal Territory Volontario, l'equipaggio, incluso Shidou, sarebbero stati risucchiati a causa della differenza di pressione dell'aria.

“Cos...”

“Stai scherzando...!?”

Un momentaneo caos cadde sul ponte.

Ma un solo momento era più che sufficiente per un Wizard.

“E’ un’illusione pensare che l’interno della nave possa essere un posto sicuro... Almeno di fronte a me.”

...Ellen Mathers.

Riconosciuta l’identità dell’intrusa che aveva distrutto l’esterno della nave e era entrata nel ponte, la sua spada si stava già rapidamente avvicinando a Shidou. Forse in meno di un secondo...

Comunque...

“...È sempre meglio avere una carta vincente. Anche se sono disgustato nel dire le stesse parole di quel brutale regista³.”

Una voce proveniente da una fonte sconosciuta echeggiò. Nel momento successivo, mentre la lama magica gli si stava avvicinando, il corpo di Shidou fu sollevato dal suolo.

“Ha...”

Dopo un istante, Shidou capì rapidamente.

L’identità della persona che lo ha salvato.

“...Mana!”

“Sì... La carta vincente è arrivata.”

Giusto. Era la sorella minore di Shidou... no, di Takamiya Shinji, Takamiya Mana. Lei era vestita con l’unità CR <Vinargandr> che le dava l’aspetto di un lupo. Apparentemente era lei di stanza sulla nave in caso di emergenza.

“Ha...!”

Con un grido scoppiettante, Mana condensò il suo Territory Volontario non appena i propulsori sul retro la sua unità CR la spinsero in avanti verso Ellen. La nave fu avvolta da una luce abbagliante e Mana ed Ellen volarono fuori dalla nave attraverso la crepa sul soffitto.

“Mana...!”

Persino per Mana sarebbe stato impossibile sconfiggere Ellen da sola. Mentre stringeva il pugno, Shidou incanalò il reiryoku attraverso tutto il suo corpo, chiamando a sé tutte le sue forze per muovere le gambe.

“Shidou! Basta, basta...”

Anche se Shidou poteva percepire che Kotori voleva che si fermasse, non poté fare a meno di finire di ascoltare e calciò contro il pavimento del ponte con tutta la sua forza.

Quindi, proprio così, lasciò che il potere dell’Angelo della Tempesta <Raphael> coprisse tutto il suo corpo e saltò anche lui fuori dalla nave da guerra attraverso la crepa aperta sul soffitto.

³ Si riferisce a Westcott.

Fino a 15.000 metri, era un'altezza vertiginosa. Tuttavia, grazie al Territory Volontario che copriva lo scafo, non c'era bisogno di preoccuparsi per la temperatura circostante, della rarefazione dell'aria o di altri fattori naturali come il vento. Mise i piedi sulla parte esterna della <Fraxinus> di un viola lucido e bianca e iniziò a cercare Mana ed Ellen.

“...!”

Poiché questo era uno spazio vuoto senza niente che gli potesse ostacolare la vista, le localizzò rapidamente.

Ma il problema era... non c'erano solo Ellen e Mana.

“Yahahaha!”

“Ahaha, sia il fratello maggiore che la sorella minore sono qui.”

“Posso aggiungermi?”

Diverse ragazze che fluttuavano all'esterno della <Fraxinus> sorridevano mentre echeggiavano con una voce priva della minima tensione.

“<Nibelcol>!”

Dopo averle riconosciute, Shidou non poté fare a meno di chiamare il loro nome.

Sì... le <Nibelcol>. Gli pseudo-Spiriti realizzati attraverso una combinazione del Re Demone <Beelzebub> e della tecnologia della DEM.

Quando le ondate di risate si interruppero, altre due persone si fecero avanti.

Uno di loro era Artemisia Ashcroft, una Wizard della DEM proprio come Ellen.

L'altra persona era - il capo della DEM e il detentore del libro color nero, Isaac Westcott in persona
“Westcott...!”

Shidou urlò mentre la sua espressione cominciò a rabbrivire.

Dopo tutto, quei tre da soli detenevano più forza da combattimento di tutta la DEM messa assieme. Onestamente, Shidou non si aspettava che tutti e tre lasciassero il quartier generale per apparire in un posto del genere.

Nel cielo lontano, Mio stava continuando a distruggere la flotta della DEM. Dopo aver visto quella scena dal bordo del suo campo visivo, Shidou capì. Forse, avevano già previsto ciò che Mio avrebbe fatto e avevano usato quella grande flotta come esca.

Giusto... Proprio per rubare il reiryoku che dorme nel corpo di Shidou prima di rivendicare il potere di Mio per il loro tornaconto.

“Yah, Itsuka Shidou. No, è meglio chiamarti Takamiya Shinji? E anche Mana... Fu, non è davvero una strana combinazione? Sembra come se fossimo tornati indietro di trent'anni.”

Westcott parlò con un tono accogliente. Ma dietro i suoi occhi, Shidou poteva scorgere una gelida luce metallica.

“... Ah, è vero. Tu ed Ellen non siete cambiati affatto. Dopo trent’anni, mi aspettavo almeno un po’ d’invecchiamento.”

Anche se Shidou parlò in modo beffardo, Westcott continuò a trattenere un sorriso sottile sul suo volto. Quasi come se stesse indossando una maschera. Nel frattempo, Ellen fece un’espressione un po’ scontroso che la rendeva più simile a un essere umano a differenza di lui.

“Bene, allora, anche se questo è un punto panoramico per far fiorire vecchie storie - purtroppo non ne abbiamo il tempo. Anche se è un po’ scarso come un saluto dopo aver visto voi fratelli andare d’accordo, dovrò sistemare le cose qui prima del ritorno degli Spiriti.”

Secondo il comando di Westcott, Ellen, Artemisia e il <Nibelcol> si dispersero per accerchiare Shidou e Mana.

“Ku...”

“Tch...”

Completamente in inferiorità numerica. Shidou e Mana si misero in posizione da combattimento appoggiandosi ciascuno alle spalle dell’altra.

Mana era indubbiamente una delle Wizard più forti del mondo e Shidou possedeva parecchi Cristalli Sephira a sua disposizione.

Ma, anche dopo aver tenuto conto di ciò, la situazione risultava molto a loro sfavore.

Ellen Mathers, nota come la Wizard più forte dell’umanità, e Artemisia Ashcroft i cui poteri erano secondi solo a lei. Così come il Re Demone <Beelzebub> sotto il controllo di Westcott e i suoi sottoposti, gli pseudo-Spiriti <Nibelcol>.

Con avversari come loro, la loro forza era ovviamente insufficiente. Andare avanti così avrebbe significato...

Però.

“...Ara, se stai parlando di “fratelli che vanno d'accordo” non ti stai dimenticando di una persona?”

In quel momento, appena sentì quella voce provenire dal basso, una figura minuta volò fuori dal buco nell’armatura esterna della nave.

“...Kotori !?”

Dopo aver confermato quell’aspetto nel suo campo visivo, Shidou non poté fare a meno di alzare la sua voce.

Giusto. Era il capitano della <Fraxinus> e la sorella minore di Shidou, Itsuka Kotori.

Inoltre, i suoi vestiti erano diversi da prima. Una combinazione tra un'uniforme militare e un kimono, un Abito Astrale rosso intessuto di fiamme. E nelle sue mani c'era una grande ascia da battaglia lunga circa il doppio della sua altezza⁴.

“Tu, quell'aspetto...!”

“Di cosa ti sorprendi? Mukuro deve mantenere i “buchi” aperti in modo che tutti possano tornare indietro e Nia non ha alcun potere combattivo. Quindi, non sono rimasta solo io?”

“Anche se è così...”

Mentre Shidou stava per continuare, Kotori gli lanciò uno sguardo acuto prima di sussurrare.

“Va bene. Solo per un po', posso ancora esercitare la mia piena forza senza essere colpita dai miei impulsi distruttivi... Inoltre, sarebbe un brutto scherzo non fare nulla in questa emergenza.”

“Kotori...”

“Kotori-san...”

Alle sue parole, Shidou e Mana si guardarono immediatamente prima di annuire di nuovo.

Nelle loro mani manifestarono rispettivamente l'Angelo della Spada <Sandalphon> e la lama laser <Wolftail>.

“...Andiamo, Isaac Westcott. Potresti aver potuto cogliere l'opportunità qui, ma lasciami dire questa è stata la peggiore scelta possibile.”

“Esattamente. Ti mostrerò il potere del legame fraterno... Giusto, Kotori-san?”

“...! Un!”

Ascoltando Shidou e Mana, le sopracciglia di Kotori si contrassero mentre rafforzava la presa sul suo Angelo del Fuoco <Camael>.

Shidou, Mana e Kotori.

In questo momento, questi tre fratelli erano in piedi fianco a fianco sul campo di battaglia per la prima volta.

Osservando ciò, Westcott sorrise come se lo stesse trovando divertente.

“...Interessate. Allora per favore resistete umani.”

In quel momento.

“...!”

Come se quella voce stesse risuonando, Ellen, Artemisia e le innumerevoli <Nibelcol> attaccarono tutte in una volta.

⁴ In realtà <Camael> è un'alabarda, cioè una combinazione tra un'ascia e una lancia.

Sopra la <Fraxinus> stava fluttuando la sua nave sorella, <Ulmus>.

Sul ponte ora c'erano degli allarmi che indicavano una situazione di emergenza, si udivano esplosioni dagli altoparlanti, e membri dell'equipaggio che gridavano a gran voce i loro rapporti.

Ma era prevedibile. Nello spazio aereo di fronte a loro, il Primo Spirito stava combattendo la flotta della DEM, mentre una squadra guidata da Westcott ne stava approfittando per attaccare la <Fraxinus>.

Inoltre, la maggior parte degli Spiriti, che erano la principale forza combattente della <Fraxinus>, erano adesso sparsi in tutta la regione. Ci furono diverse esplosioni vicino la costa che fino a dieci minuti fa era un posto tranquillo.

“.....”

Il presidente della Tavola Rotonda del <Ratatoskr>, Elliot Woodman, si accarezzò la barba mentre la sua espressione era segnata da uno sguardo severo.

La situazione era molto difficile. Mentre Shidou, Kotori e Mana stavano ingaggiando una ardua lotta al di fuori della <Fraxinus>, erano stati messi sotto pressione dal potere di Ellen e sopraffatti dalla differenza numerica. Inoltre, era probabile che <Deus> sarebbe arrivata di lì a poco.

“...<Deus>... Mio?”

Con la sua vista offuscata, Woodman guardò allo splendore irradiato da quello Spirito nel monitor principale.

Anche se la sua vista era diminuita... no, come Mago puro, Woodman non aveva nemmeno bisogno di guardare per percepire quel massiccio reiryoku.

...Non c'era dubbio. Era lo Spirito di quel tempo.

Trent'anni fa, per vendicarsi contro l'umanità, Woodman, Westcott, Ellen e Karen l'avevano evocata... l'esistenza che gli aveva rubato il cuore. Lei era l'indiretta causa della nascita del <Ratatoskr> e il punto di partenza per ogni evento che sarebbe seguito poi.

Fu sorpreso quando sentì il rapporto della <Fraxinus> che Murasame Reine era Mio travestita provvisoriamente e Itsuka Shidou era stato il suo tentativo di ricostruire Takamiya Shinji. Ma Woodman sentì anche una strana sensazione di realizzazione.

Innamorarsi di quello Spirito, inaugurando un'istituzione per proteggere gli Spiriti, la scoperta di un ragazzo che poteva sigillare reiryoku - tutto sembrava un miracolo. Ma forse Mio aveva già preso in considerazione nell'esistenza e nel comportamento di Woodman tutto ciò quando aveva progettato i suoi piani.

“...Yare, yare, e pensare che mi ero innamorato di una donna così subdola.”

Woodman mormorò autoironico prima di ripensare.

Secondo il rapporto di Kotori, il Primo Spirito... Mio, per trasformare Itsuka Shidou nuovamente in Takamiya Shinji, era disposta a uccidere tutti gli Spiriti per recuperarne i Cristalli Sephira.

...Lo Spirito di cui si era innamorato e gli Spiriti che avevano protetto. Se le due parti fossero diventate ostili, da che parte avrebbe dovuto stare...

“...Haha.”

Mentre pensava a questo, Woodman rise di nuovo.

...La risposta era evidente. Tutti e due.

Elliot Woodman si era separato dai suoi ex colleghi e aveva scelto la strada di proteggere gli Spiriti istituendo l'organizzazione chiamata <Ratatoskr>.

Un uomo così innocente non potrebbe mai fare una scelta diretta tra queste due alternative.

E se fosse Itsuka Shidou - era convinto che quel ragazzo gentile sarebbe stato d'accordo con questa risposta.

“Quindi, anche per lui, dobbiamo prima proteggere gli Spiriti.”

Woodman parlò in silenzio alla donna che lo aspettava dietro di lui.

“Karen... Inizia i preparativi per <Wodan>.”

<Wodan>. Il nome dell'unità CR che si può dire sia la cristallizzazione della tecnologia del <Ratatoskr>.

L'armatura d'oro recante il nome del Re degli Dei. Anche per Woodman, un Mago puro e un Wizard artificiale, era un'unità estremamente potente che gli permetteva di usare il Dispositivo di Manifestazione del Realizer per riportare il corpo al proprio apice.

Tuttavia, usarlo equivaleva a consumare il resto della propria vita.

“...Allora stai andando, Elliot.”

La donna con gli occhiali... Karen Mathers parlò in tono calmo ma anche un po' solitario. Woodman sospirò sottilmente mentre si scusava borbottando.

“Ike, e anche Ellen e Artemisia. Sono l'unico nel <Ratatoskr> che può superarli in battaglia. Quindi ... non ho altra scelta se non quella di andare. Non pensi che un uomo che ha tradito i suoi compagni per difendere gli Spiriti dovrebbe essere ucciso durante la sua missione?”

Mentre Woodman parlava, Karen sospirò dopo un momento di silenzio.

“È davvero preoccupante. Persino il mio cuore vuole fermarti... ma se tu fossi il tipo di uomo che si ferma qui, come prima cosa non ti avrei mai seguito.”

“...Fu.”

Alle parole di Karen, Woodman allentò le sue guance come per dire “andiamo?”.

Sotto lo sguardo vigile dell'equipaggio, Karen slegò la serratura della sedia a rotelle di Woodman.

Ma - proprio in quel momento.

“...!?! P-per favore aspettate, Mr. Woodman!?! Questa... risposta è...”

Uno dei membri dell’equipaggio nella metà inferiore del ponte sollevò una voce stridula come se stesse notando qualcosa.

“Fu...”

“Kahahahahahaha!”

“Muoriuuuuuu!”

“Ku.”

La nave da guerra della <Fraxinus> si trasformò istantaneamente in un campo di battaglia.

Le spade laser di Ellen e Artemisia erano illuminate da un denso e concentrato di maryoku e le innumerevoli pagine svolazzanti di <Beelzebub> piegate in varie forme.

Buttandoli giù con <Sandalphon>, la pesante aria fredda del <Castello Divoratore del Tempo> di <Zafkiel> era stata distribuita ovunque attraverso una tempesta evocata da <Raphael>. I raggi di luce di <Metatron> erano stati diffusi attraverso un “buco” aperto nello spazio da <Michael>, macellando le <Nibelcol> una per una.

Sia Mana che Kotori avevano iniziato a falciare il nemico usando le due attrezzature principali di <Vinargandr>, <Wolftail> e <Wolffang>, e le fiamme da <Camael> rispettivamente.

Di fronte al più grande potenziale bellico della DEM, Shidou e i suoi fratelli stavano guidando una feroce difesa sul denso campo di battaglia.

In questa guerra di offesa e difesa, un singolo momento di negligenza avrebbe significato la morte. Richiamando più Angeli, Shidou fece varie cose tra un attacco e l’altro, dal sostenere i suoi alleati al sussurrare parole d’amore alle <Nibelcol>.

Comunque - questo combattimento fu in equilibrio solo per alcuni minuti.

Con la travolgente quantità di <Nibelcol> ancora in vita, Shidou fu preso di mira da Ellen in quanto l’unico uno che poteva sigillarle, costringendolo a concentrarsi solo sulla difesa. Allo stesso tempo, Kotori e anche Mana gradualmente iniziarono ad essere sopresse.

“Ku...!”

“Kyahaha, continua a perseverare!”

“Ma è inutile! Continuare così...”

“Questa è la fine!”

Mentre Shidou resisteva all'attacco di Ellen, i proiettili di tipo aeroplano di carta rilasciati da <Belzebù · Jeliddo> trafissero Shidou da ogni direzione.

“Ku, ah...!”

Si sentì un forte dolore quando il sangue cominciò a scorrere copiosamente. Le fiamme di <Camael> cominciarono a guarire le ferite, ma in quel momento la sua concentrazione vacillò perché fu trattenuto dalle <Nibelcol>, e la spada laser di Ellen iniziò ad avvicinarsi.

“Shidou!”

“Nii-sama!”

Kotori e Mana emisero un grido di preoccupazione. Ma – erano bloccate dalla miriade di <Nibelcol> al punto che per loro era difficile muoversi.

In quel momento, Westcott alzò la mano in modo vistoso. In risposta, Ellen sollevò la spada laser un modo informale.

“...Bene, è finita.”

“Ku...in un posto come questo...!”

Shidou gemette mentre cercava di iniettare abbastanza forza per liberare le sue membra da queste restrizioni. Tuttavia, il potere delle <Nibelcol> era troppo forte, e lo resero immobile.

“Finalmente... finalmente... dopo aver finalmente realizzato il vero desiderio di Mio...!”

Poi...

Proprio come Shidou cercò di urlare...

“...Beh, questa volta permettimi di ripagare il debito che ti devo, Shidou-san.”

Una voce familiare risuonò da qualche parte.

Nel momento successivo, un'ombra nera si diffuse sull'esterno della <Fraxinus> dove Shidou e gli altri erano localizzati, e poi innumerevoli figure volarono fuori dall'ombra.

Un Abito Astrale nero e rosso. Capelli non equamente legati su entrambi i lati. E anche... una pupilla marchiata con un orologio nel suo occhio sinistro.

Giusto. Apparvero diverse “Tokisaki Kurumi” sulla scena, affiancandosi alle <Nibelcol>, Ellen e Artemisia mentre sparavano proiettili di ombre condensate.

“Cos...?”

“Eh...?”

“Haaaah!?”

La situazione era completamente al là delle loro aspettative. Ellen, Artemisia e le <Nibelcol> caddero tutte nel panico.

Inutile dire che, nonostante le loro espressioni sbalordite, stavano ancora aggirando gli attacchi di Kurumi e cercando di decapitare tutti suoi cloni. Ma a causa all'attacco a sorpresa, Kurumi riuscì a distogliere momentaneamente la loro attenzione.

Quindi - ecco perché non se n'erano accorti.

Dietro le <Nibelcol>, il loro comandante Ike stava continuando a dare le sue indicazioni.

Ma anche dietro di lui, si era creata un'altra ombra.

“...Hai finalmente abbassato la guardia, Isaac Westcott.”

Westcott si accigliò leggermente, voltandosi di schiena.

Ma in quel momento... il braccio di Kurumi gli aveva già trapassato il petto.

“...”

“Ike...!”

Ellen urlò, facendo vibrare l'aria circostante.

Con il sangue che scorreva copioso dal petto di Westcott, apparve un piccolo oggetto a forma di cristallo.

... Il Cristallo Qlipha. L'oggetto che Westcott aveva rubato a Nia dopo la sua Inversione e la fonte dell'energia di uno Spirito.

“Ufufu... Sicuramente, questo me lo prendo io.”

Disse Kurumi mentre sogghignava, afferrando il Cristallo Qlipha che prima galleggiava nell'aria saltando all'indietro.

In quel momento...

“Gah...!?”

“Ah, ah, ahhhh...!”

Le vicine <Nibelcol> improvvisamente crollarono dolorosamente uno dopo l'altra, tornando ad essere fogli di carta che si scioglievano nel nulla.

Le <Nibelcol> era originariamente un miracolo nato dal potere di <Beelzebub>. Dal momento che il Cristallo Qlipha, la fonte del loro potere, era stata separata dal suo ospite, non erano più in grado di mantenere la propria esistenza.

Come per seguire questa serie di eventi, molti dei circostanti cloni di Kurumi puntarono le canne delle loro pistole verso Westcott.

“Kihhi.”

“Kihihhi.”

“Kihihihihihhi.”

Con una risata violenta, tutti i cloni hanno premettero il grilletto allo stesso tempo. Una pioggia di proiettili convergeva verso Westcott.

“...Ahhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhh!”

Ellen urlò, spazzando via i cloni Kurumi circostanti mentre correva verso Westcott.

In meno di un secondo dopo quell'urlo, arrivò verso Westcott e lo coprì con il suo Territory Volontario.

Nonostante ciò, diversi proiettili erano già atterrati su Westcott più veloce di quanto fece Ellen e del sangue era schizzato dalla spalla destra, dal piede sinistro e dall'addome.

“Ku...! Ikel! Resta con noi!”

Ellen aveva usato il Territory Volontario per sostenere il corpo di Westcott e fermare l'emorragia. Quindi, diede un'occhiata in giro per controllare la situazione corrente.

“...Artemisia! Ritirata!”

Pensandoci solo per un momento, riuscì a valutare la situazione in un istante. Ellen gridò. Anche per la Wizard più potente del mondo, sarebbe una brutta situazione continuare a combattere mentre difendeva il ferito Westcott dopo aver perso <Beelzebub> e le sue <Nibelcol>.

“...Un, capito!”

Artemisia annuì, calciando il terreno dopo aver abbattuto un clone Kurumi.

Ellen e Artemisia, mentre trasportavano Westcott nel loro Territory Volontario, fuggirono dalla battaglia e scomparvero nel cielo ad una velocità allarmante.

Anche se i cloni Kurumi avevano sparato alcuni proiettili per inseguirli, nessuno di loro si mosse, riuscendo a raggiungerli.

Probabilmente lo capì anche Kurumi. Era improbabile che raggiungessero Ellen - e anche se lo avessero fatto avrebbe significato solo incorrere in ulteriori perdite.

“Kurumi...?”

Successivamente, Shidou chiamò lentamente il nome di quella ragazza.

Non c'erano dubbi. Laggiù c'era lo Spirito che sarebbe dovuto essere stato⁵ ucciso da Mio, Tokisaki Kurumi.

⁵ Suona malissimo, ma è la forma grammaticale corretta per questa frase (solitamente il “essere stato” viene sostituito con “essere”, infinito presente, ma è meno corretta).

Inoltre, era diverso rispetto a quella volta nel futuro in cui un singolo clone di Kurumi era fuggito nel futuro. Era inconfondibilmente la “vera” Kurumi con le abilità del suo Angelo e i suoi innumerevoli cloni.

“Ara, ara, ma come Shidou-san. Kotori-san e Mana-san. Cosa c’è che non va? Perché mi guardi così stranamente?”

Kurumi parlò con una leggera risatina. Imitata dai suoi cloni, l’ambiente circostante fu avvolto dalle risate come una nebbia.

“Cosa c’è che non va... dovrete essere morta poco fa...”

“Ara, ara. Non è stato Shidou-san a parlarmi di Mio-san? Questa sono io, dopotutto. Pensavi che avrei affrontato Mio-san senza prendere contromisure?”

Kurumi scherzò, fingendo di premere la pistola contro la sua stessa fronte.

“...Nel momento in cui Mio-san ha provato a prendere il mio Cristallo Sefhira e a fuggire verso il mondo esterno, ho trasferito i ricordi e la gemma a un clone generato dall’Ottavo Proiettile <Het>. ...Inutile dire che sono necessari dei preparativi preliminari.”

“Cosa...”

Sentendo quello che Kurumi aveva detto, gli occhi di Shidou si illuminarono. Certamente, quando Shidou le aveva fornito informazioni, si era chiesto se ci potesse essere una possibilità per Kurumi di sopravvivere - ma lui mai si sarebbe aspettato che davvero fosse possibile una cosa del genere.

“Quello che stai dicendo è che... ora sei nella condizione in cui la personalità della reale Kurumi è nel corpo di un clone...?”

Ascoltando Shidou, Kurumi subito fece un sorriso significativo.

“Bene, ti darò i dettagli più tardi se avremo la possibilità di farlo... per ora concentriamoci sul presente.”

Kurumi strinse gli occhi e guardò verso il Cristallo Qlipha preso da Westcott. Quindi, puntò la pistola verso di essa.

“<Zafkiel>... Il Quarto Proiettile, <Dalet>.”

Detto questo, sparò il Quarto Proiettile <Dalet>.

Poi, il Cristallo Qlipha segnato dal colore dell’oscurità iniziò nuovamente a brillare con un debole chiarore pallido.

Giusto. ...Proprio così, il Cristallo Sefhira invertito era tornato al suo stato originale.

“Finalmente l’ho preso.”

Kurumi sorrise e premette il Cristallo Sefhira contro il suo stesso petto.

Il cristallo rilasciò una luce forte - poiché era stato inserito nel petto di Kurumi.

“Ah... ha...”

Kurumi sorrise soddisfatta, tremando per il piacere.

“Ah, ah, è traboccante, è traboccante. Questo è un secondo Cristallo Sephira. Ufufu, mi sento come se potessi fare qualsiasi cosa ora.”

“Kurumi...!? Tu, che cosa diamine sei...”

Mentre Shidou gridava stupito, udì l’echeggiare di un’altra voce.

“Shidou!”

“Shidou-san...!”

Nel momento successivo, parecchie ragazze che indossavano Abiti Astrali limitati apparvero dalla fessura aperta sull’esterno della <Fraxinus>. Apparentemente, avevano finito di distruggere i <Bandersnatch> dall’altra parte del ed erano tornate qui.

“Scusa, Shidou! Sono in ritardo...”

Tohka si rigirò con <Sandalphon> nelle sue mani - dopo che gli occhi si spalancarono per la sorpresa nel vedere Kurumi.

Sebbene gli altri Spiriti sembrassero aver ricevuto una spiegazione minima da Nia e Maria, fu inaspettato vederla lì. Tutti ebbero una reazione simile a quella di Tohka.

“Kurumi...?”

“C-cosa sta succedendo? Ciò che ho sentito è che le persone della DEM stavano attaccando Darling...”

Mentre Miku osservava irrequieta, Kurumi fece di nuovo una risata divertita.

“Ufufu, mi dispiace. Ho avuto io il ruolo di aiutare Shidou-san. Bene...”

Kurumi parlò alzando le spalle in modo autoironico.

“... Apparentemente sembra che sia arrivata una persona ancora più problematica.”

“Eh...?”

Ascoltando Kurumi, Shidou si accigliò leggermente.

Ma - dopo un breve momento, capì cosa intendesse Kurumi. No, sarebbe meglio dire che fu costretto a farlo.

In un batter d’occhio, il mondo intero cambiò.

“Cos...”

Dal mare di nuvole tinte del colore del tramonto, lo scenario circostante fu ridipinto all’istante in uno spazio monocromatico composto da precise linee rette, come una scacchiera.

Era quasi come essere gettati in un sogno... no, piuttosto era come se ci si fosse svegliati da un bellissimo sogno e poi essere catapultati nella fredda realtà.

“...! Shidou-san!”

“Questo è...!”

Tutti gli Spiriti emisero voci tremanti piene di paura.

Shidou percepì la stessa paura raggiungere il suo cuore. Improvvisamente, perse il controllo del suo respiro per un momento.

Tuttavia, c'era ancora una differenza sostanziale tra Shidou e gli Spiriti. Shidou aveva già sperimentato questo fenomeno una volta prima.

“Mio...!”

Shidou urlò come se quel nome gli fosse stato strappato dalla gola.

Giusto. Non c'era dubbio a riguardo; questa era l'autorità del secondo Angelo di Mio.

“... Un. Scusa, Shin.”

Questa voce risuonò nell'aria come per rispondere alla chiamata di Shidou. Aprendo gli occhi e guardando laggiù Mio era apparsa nello spazio che prima era vuoto.

No, non era tutto. Sopra la sua testa c'era un bocciolo che avvolgeva una ragazza al centro e dietro di lei c'era un grande albero con una ragazza attaccata al tronco, che fluttuava nell'aria mentre i suoi rami e le radici iniziavano ad espandersi verso l'esterno.

L'Angelo della Morte che privava della vita, <Ain Soph Aur>.

E l'Angelo della Legge capace di riscrivere la ragione stessa, <Ain Soph>.

Entrambe erano le ali più forti di Mio: apostoli della rovina con un potere che superava di gran lunga l'immaginazione.

“Non mi aspettavo di cadere in un diversivo. Ma è andato tutto bene. Grazie per aver protetto Shin per me, Kurumi.”

“... Ara, ara.”

Non c'era alcun senso alle parole di gratitudine di Mio... no, forse perché non poteva essere percepito... Kurumi distorse il volto con dispiacere.

“Shidou!”

In linea con la voce di Tohka, gli Spiriti si schierarono per proteggere Shidou. Nessuna osò distogliere lo sguardo da Mio mentre erano sostenute dai loro Angeli.

“L'obiettivo di Mio è Shidou. Scappa via mentre prendiamo tempo.”

“Secondo ciò che hai detto, Mana non dovrebbe essere uccisa. Lasciatela a me.”

Origami e Mana, entrambe in piedi davanti a Shidou, parlarono senza distogliere lo sguardo da Mio.

“.....”

Tuttavia, Shidou strinse il pugno, appoggiando le mani contro le loro spalle mentre camminava verso Mio.

“Shidou!?”

“Fermati. Che cosa stai facendo, è troppo pericoloso.”

Gli Spiriti iniziarono a muoversi per fermarlo. Tuttavia, Shidou continuava a procedere costantemente.

Dalla sua esperienza personale, sarebbe stato impossibile fuggire mentre si era imprigionati questo spazio... ma più di ogni altra cosa, per salvare Mio non poteva fuggire.

Sì. Shidou l'aveva finalmente notato.

Aveva scoperto la fonte del mal di testa che si era verificato a intermittenza dopo il bacio con Reine.

Notò quale ricordo era stato invocato in quel momento.

...E anche la verità che gli aveva suggerito.

“...Mio.”

“...Shin.”

Mentre Shidou chiamava il suo nome, Mio sembrava felice di rispondergli.

I movimenti e l'espressione di Mio fecero sì che Shidou percepisse il proprio cuore contrarsi. Tuttavia, Shidou scacciò il dolore e avanzò.

“... Finalmente, capisco. Quel ricordo era... Mio, era tuo?”

Shidou si toccò la fronte fissando Mio negli occhi.

In effetti, la strategia per Reine era finita in un fallimento. Sebbene fosse stato creato il ponte per far fluire il reiryoku, il sigillo non si era realizzato. E attraverso quel ponte erano stati condivisi i ricordi di Shidou nel futuro. Era esattamente lo scenario peggiore che poteva essere concettualizzato.

Eppure, accadde anche qualcos'altro.

Proprio come i ricordi di Shidou erano stati condivisi con Reine attraverso il ponte, i ricordi di Reine... anche quelli di Mio erano stati condivisi con Shidou.

La disperazione nel perdere Shinji, il dolore, tutte queste emozioni erano fluite tutte in una volta in Shidou, che soffrì un doloroso mal di testa.

Tuttavia, nella disperazione di Mio c'era anche un solo, minuscolo barlume di speranza.

E quello era esattamente l'esistenza di Shidou.

Comunque...

“... Non sarei mai riuscito a sigillare il tuo reiryoku, né riuscirò mai a farlo. Sicuramente, è semplicemente perché non sono abbastanza forte. Sei il Primo Spirito. D'altra parte, non ho nemmeno finito di raccogliere tutti i Cristalli Sephira.”

Ma Shidou continuò.

“Non è tutto. Il fallimento precedente... non solo per questo. La ragione era molto semplice. L'ho già sentito da Kotori innumerevoli volte... Per sigillare il reiryoku di uno Spirito, questo deve aprirmi il suo cuore e poi devo baciarlo. Ma Mio non mi ha ancora aperto il suo cuore...!”

“Shin...?”

Mio fece una voce confusa sentendo l'osservazione di Shidou. Da dietro, sentì anche la sospettosa voce di Kotori.

“Cosa sta succedendo? Sicuramente, in quel momento, i suoi valori affettivi avevano raggiunto la soglia di sigillabilità...”

“No. È diverso. Chi Mio ama - non è me, Shidou, ma Shinji.”

Shidou trattenne le lacrime per aver tirato fuori quelle parole dalla sua gola in subbuglio.

“E Shinji è già...”

“.....”

Mio rimase senza parole mentre apriva gli occhi.

Un brivido raggiunse la spina dorsale di Shidou. Non si sapeva se ciò fosse dovuto ai sentimenti delle parole che lui stesso aveva pronunciato o ad <Ain Soph> che rispondeva al cuore di Mio, ma la temperatura dell'ambiente circostante era notevolmente diminuita.

Dalle sue labbra leggermente contratte, Mio pronunciò queste sue parole.

“Di che cosa... stai parlando, Shin? Ho ricostruito Shin e ho gli dato il potere degli Spiriti così che tu non potessi assolutamente morire mai più.”

“...Ah, il tuo potere è davvero sorprendente. Ma supponiamo che io raccolga tutti i cristalli Sephira e i miei ricordi come “Itsuka Shidou” venissero cancellati...”

Shidou smise di parlare per un momento, dato che queste parole avrebbero potuto schiacciare il cuore di Mio. I ricordi di Shinji che amava Mio e anche i sentimenti di Shidou per Reine, si rifiutavano di lasciarlo parlare.

Ma... Doveva dirlo. Shidou parlò mentre stringeva il pugno così forte al punto che la sua mano iniziò a sanguinare.

“...Sono davvero Shinji?”

“.....”

Poi.

Quelle parole distruttive e la possibilità di arrivare a vedere i ricordi di Mio.

Nel profondo della sua mente, Mio cercò di pensare che fosse impossibile. Anche se avrebbe potuto tenerlo in considerazione, non poté fare altro se non cercare di ignorarlo.

Shidou lo aveva intenzionalmente riportato in superficie.

“Una persona che ha sia i ricordi e la forma di Shinji. Ma non è davvero Shinji. L’anima di Shinji non è qui... Dovresti già saperlo. Ma anche allora, pur sapendolo, non potevi fare altro che ritenerlo impossibile! Ma... può questo Shinji riempire davvero il tuo cuore, Mio?”

“.....”

Sentendo le parole di Shidou, Mio rimase in silenzio per un po’... ma finalmente aprì tristemente la bocca.

“...Perché dovresti dire una cosa del genere, Shin?”

Poi, come se corrispondesse allo stato mentale di Mio, lo spazio attorno a Shidou e agli altri cominciò a tremare.

“Ho solo Shin. Ho vissuto così tanto solo per incontrare Shin ancora una volta.”

“...Non aver paura!”

Involontariamente, Shidou cominciò a gridare.

Sorpresi da questo, gli Spiriti attorno a lui iniziarono a tremare.

“Solo Shin...? Non essere stupida! Me! Gli Spiriti! Hai ancora tutti noi! I momenti trascorsi insieme valgono molto meno di Shin...?”

“.....”

All’appello di Shidou, Mio, tuttavia, non ha mostrò alcuna risposta significativa... Come dire, era già pervenuta alla stessa risposta molto tempo fa.

Invece, mentre dolorosamente stava piangendo, Mio borbottò un piccolo “è così?”

“È perché non sei Shin dici questo. Devo tornare rapidamente a essere Shin... Grazie per tutto finora, Shidou. Ma ora addio.”

...In quel momento.

L’aria cominciò a vibrare, delle onde si formarono mentre l’enorme albero galleggiante dietro Mio stava estendendo i suoi “rami” e le sue “radici” verso il cielo e la terra.

Il tentacolo che si contorceva volò verso Shidou ad una velocità più alta di quanto l’occhio potesse seguire.

“Cos...!”

“Ku...!”

“Pericoloso...!”

Tohka e Kaguya usarono <Sandalphon> e <Raphael> per lacerare e spazzare via le radici che si stavano avvicinando a Shidou.

“Scusatemi, e grazie per il salvataggio.”

“Non preoccuparti! Ma cosa dobbiamo fare ora !?”

Tohka urlò mentre sollevava <Sandalphon>. Guardando verso Mio, Shidou fece un piccolo passo in avanti.

Dopotutto, era impossibile scappare. E come aveva notato, c'era ancora qualcosa che doveva essere fatto.

“Ancora una volta io... bacerei Mio.”

“Che cosa...?”

“Ah...!?! Non eri tu quello che diceva che i suoi valori affettivi erano insufficienti?!?”

Alle parole di Shidou, Kotori rispose urlando con un tono segnato dalla più completa incomprendimento.

Ed era vero. Ma no, ecco perché Shidou doveva andare.

“Ma... questa volta non come Shinji. Lasciami scegliere come Itsuka Shidou. In caso contrario, Mio potrai...”

Le parole di Shidou furono interrotte a metà. Le “radici” dal basso e i “rami” dal cielo si estesero per catturare il suo corpo.

“Shidou!”

“Ku...”

Accadde di nuovo. Bande di luce dall'Abito Astrale di Mio si allungarono verso gli Spiriti.

Il ricordo del mondo futuro tornò alla sua mente. Questi erano diverso dai “rami” e dalle “radici” utilizzate allo scopo di catturare Shidou. Era un singolo attacco volto a perforare il corpo degli Spiriti per recuperare i loro restanti Cristalli Sephira.

“Evitateli, tutti! Non potete lasciarvi colpire da questo attacco!”

“...!”

In risposta alla voce di Shidou, gli Spiriti calciarono contro l'esterno della nave per evitare l'attacco. Ma nello stesso istante, innumerevoli “radici” brulicarono verso Shidou.

“Ku...!”

“Nushi-sama!”

“Darling!”

Le urla degli Spiriti scossero i suoi timpani.

Tuttavia, proprio mentre le “radici” stavano per raggiungerlo, una forza colpì il suo corpo e percepì uno strano senso di galleggiamento.

Dopo un momento, capì subito la situazione... Nelle sue mani, era stato assistito da Kurumi, che era apparsa sopra la sua testa.

“Kurumi!”

“Ufufu, quello era pericoloso.”

Kurumi tirò su Shidou come una principessa mentre evitava al pelo le “radici” e i “rami”.

“...Questa posizione è un po’ imbarazzante.”

“Non è il momento per certe cose. Comunque...”

Con gli innumerevoli cloni di Kurumi che li difendevano, Kurumi rivolse la sua attenzione a Shidou.

“...Ho sentito qualcosa di molto interessante. “Baciare Mio-san ancora una volta”.”

“...Ah, sto andando da lei proprio per questo.”

Mentre Shidou le rispondeva, Kurumi sembrò sorpresa ma allo stesso tempo strinse gli occhi.

“Tuttavia, Shidou-san ha già fallito nel sigillo una volta. C’è qualche possibilità di vincere?”

“...Questo...”

Dopo un attimo di esitazione, Shidou le raccontò della rivelazione che aveva avuto vedendo i ricordi di Mio.

...Un’altra possibilità. Una speranza.

“.....”

Sentendo ciò per la prima volta, Kurumi arrotondò gli occhi.

“...Ara, ara.”

Strinse gli occhi come se fosse irritata e triste.

“...Quindi questo è il vero desiderio di Mio-san? Riderei al pensiero che il suo egoismo possa aver raggiunto questo livello. Siamo state trasformate in Spiriti solo per questo?”

Kurumi sbuffò dal suo naso con disprezzo, ma dopo un breve sospiro, si voltò di nuovo verso Shidou.

“...Shidou-san.”

“Cosa...!?”

Le parole di Shidou furono interrotte a metà.

No, per essere più precisi, erano state fermate con la forza.

...Le morbide labbra di Kurumi.

Sì. Stringendolo ancora in un abbraccio, Kurumi - aveva baciato Shidou.

“...?”

Essendo stato troppo improvviso, la sua testa si sentì confusa. Ma come percepì la familiare sensazione del calore che fluiva nel suo corpo dopo il bacio, Shidou presto afferrò la situazione.

...Kurumi. Lo Spirito Peggioro gli aveva affidato il suo reiryoku.

“...Per favore non fraintendere, Shidou-san.”

Come se leggesse i suoi pensieri, Kurumi sollevò il viso e si voltò di lato.

“Non c'è alcuna possibilità di fuga dopo essere stati catturati in questo spazio. E poiché Mio-san ha informazioni sul futuro, è molto probabile che anche viaggiare indietro nel tempo con <Zafkiel> sarebbe impossibile... Quindi, non sarebbe più intelligente scommettere su una possibilità con un più alto tasso di sopravvivenza?”

L'Abito Astrale di Kurumi si sciolse e svanì nell'aria.

Ma Kurumi continuò senza vergognarsi.

“Ho fatto quello che potevo. Per favore, ora metti fine a questa storia come si deve.”

Kurumi si voltò verso Shidou, guardandolo dritto negli occhi. L'occhio sinistro marchiato con un orologio dorato tornò ad essere un occhio normale.

“...Ah. Grazie, Kurumi.”

Shidou annuì di nuovo, baciando Kurumi ancora una volta prima di saltare in aria.

“...Ara, ara.”

Mentre guardava le spalle di Shidou, Kurumi si accarezzò le labbra con le dita.

“Sei diventato davvero molto caparbio, Shidou-san.”

Kurumi ridacchiò prima di emettere un leggero sospiro.

“...Comunque, è stato portato via magnificamente. Ma il resto del reiryoku dovrebbe essere abbastanza per un Abito Astrale Limitato.”

Le parole dette prima continuarono a rimuginare nella sua mente... Le condizioni per sigillare il reiryoku di uno Spirito. Aprire quel cuore a Shidou e poi baciarlo.

Quindi, poiché il reiryoku di Kurumi era stato splendidamente sigillato...

“...Veramente... sono una persona parecchio tormentata.”

Kurumi allentò l'espressione sul suo volto, assumendo il suo Abito Astrale Limitato proprio come gli altri Spiriti e rientrò in battaglia.

“.....”

...Il suo corpo era pieno di forza.

I Cristalli Sephira di Kurumi e di Nia. Insieme ai quelli di tutte le altre, Shidou possedeva tutti e dieci i poteri dei loro Angeli e venne attraversato da una sensazione di onnipotenza.

Il suo corpo si sentiva leggero. Non c'era dolore e la sua fatica fu dispersa come vitalità che arricchì tutto il suo corpo fino alla punta delle dita.

Un reiryoku soprannaturale chiaramente diverso dal passato.

In questo modo... funzionerà.

“<Raphael>!”

Shidou strinse il pugno; tutto il suo corpo fu coperto dal vento mentre si tuffava nel cielo.

I movimenti delle “radici” e dei “rami” che a stento prima riusciva a evitare gli sembravano lentissimi, come se il tempo si fosse fermato. Evitò facilmente gli attacchi in arrivo mentre si avvicinava a Mio.

No, forse non lo era stato perché Shidou aveva ottenuto tutti i Cristalli Sephira.

Schivando le “radici” e i “rami” che crescevano come spine, Shidou osservò uno strano spettacolo al limite del suo campo visivo.

Le statue delle ragazze nel cuore di <Ain Soph> e al centro di <Ain Soph Aur>.

C'era una sottile differenza che non avrebbe mai notato senza i suoi nuovi super sensi.

Sembrava che le statue di quelle due ragazze⁶ lo stessero guardando negli occhi, sorridendo tristemente.

Come se... gli stessero chiedendo di prendersi cura di Mio.

⁶ Le statue sono rispettivamente quella di Mayuri (dal film Mayuri Judgement) al centro dell'Angelo della morte <Ain Soph Aur> e rispecchia il fatto che questo risponda ai sentimenti di Mio, come se rappresentasse il suo cuore essendo Mayuri nata da essi, e quella nel cuore di <Ain Soph> di Rinne Sonogami, del primo videogioco di Date a Live, “Rinne Utopia”. Quest'ultima rispecchia appieno il nome (<Ain Soph> viene descritto come “Rinne Rakuen”, ossia “Samsara del Paradiso” e il nome di Rinne contiene i kanji di “samsara” e il suo Angelo è <Eden>, scritto come Paradiso cioè “rakuen”) e i poteri dell'Angelo della Legge in quanto una delle capacità e anche l'Angelo di Rinne era appunto <Eden>, in grado di costruire una realtà fittizia nel quale catapultare chiunque lei volesse (come il Mugen Tsukuyomi, “Tsukuyomi Infinito” di Madara Uchiha in Naruto o la Kanzen Saimin, “Ipnosi Totale” della Kyoka Suigetsu di Sousuke Aizen in Bleach). Quest'ultima inoltre è apparsa nella Season III nel nono episodio quando <Phantom>, cioè Mio, prese le sue sembianze per confondere Shidou. Dopo il videogioco Date a Live: Rinne Utopia, i cui eventi si svolgono prima della terza stagione, le parole che Shidou sussurrò nel momento in cui Mio, travestita da Rinne, lo accarezzò sulla guancia (“mi sembra così familiare”) potrebbero riferirsi sia ai suoi vaghi ricordi di Mio sia a quelli di Rinne, la quale alla fine del gioco aveva cancellato ogni suo ricordo da tutti i personaggi di Date a Live, sebbene questi nel nuovo videogioco si ricordino vagamente di lei per l'appunto. Giusto per informazione, infatti Rinne tornerà nel nuovo videogioco Date a Live: Rio Reincarnation che uscirà stavolta anche per l'Europa verso fine luglio.

“...Non badare a me.”

Mentre Shidou mormorava tra sé, si lanciò contro il cielo, raggiungendo la posizione di Mio in un batter d'occhio.

“Shin!”

Mio allargò gli occhi per la sorpresa.

Senza dire nulla, Shidou l'abbracciò...

“Un...”

“.....”

...Premendo le sue labbra contro quelle di Mio.

Capitolo 4: Momentaneo Paradiso

“Ike... Ike! Resisti Ike!”

Ellen, che aveva lasciato il campo di battaglia portando Westcott nel suo Territory Volontario, costantemente lo stava chiamando e aveva applicato l'emostasi, l'antidolorifico e la guarigione accelerata.

Le ferite di Westcott erano sicuramente mortali, ma era una questione diversa quando la persona che si prendeva cura di lui era la Wizard più forte del mondo. Sebbene non fosse potente come il Realizer Medico, il Territory delimitato da Ellen poteva ancora bloccare le sue ferite in una certa misura.

Anche così, erano solo aspetti fisici. Anche se la ferita fosse guarita bene, nessuno sapeva se lui si sarebbe risvegliato dopo aver perso conoscenza. Per non lasciare che questo accadesse, Ellen aveva continuato a chiamare il nome di Westcott.

“...Ah, ti sento, Ellen.”

Westcott diede una risposta debole ma sicura e con le sue dita tremanti si toccò il petto ora macchiato sangue.

“...Fu, vedo, quindi è questa la sensazione di un Cristallo Sefhira che viene estratto mentre si è ancora vivi. Ho fatto un'esperienza preziosa.”

“Non è il momento di scherzare...!”

Mentre Ellen ruggiva con una voce che lasciava intendere che fosse sul punto di piangere, Westcott sorrise come se stesse apprezzando. Poi lui rivolse la sua attenzione ad Artemisia proprio lì accanto.

“...Bene, allora, qual è la situazione attuale?”

“...<Deus> è tornata. Inoltre, sembra che <Nightmare> abbia affidato il suo potere a Itsuka Shidou, che ora si sta dirigendo alla posizione di <Deus>.”

“...E la <Goetia>?”

Westcott continuò a chiedere. Questa volta fu Ellen a rispondere.

“...In questo momento, è attaccata alla <Fraxinus>. Il collegamento a distanza non è stato interrotto.”

“...Capisco.”

Ascoltando le parole di Ellen, Westcott annuì in modo soddisfacente.

“...Sta andando bene, no?”

Quindi, Westcott sorrise.

Come se... Sembrava che tutto stesse andando secondo i piani.

Sopra il mare di nuvole, all'esterno dell'aeronave <Fraxinus EX-Celsior>, posizionata nei cieli come un enorme castello.

“Ku...”

Come capitano al comando della nave da guerra, Kotori emise un piccolo gemito angosciato inginocchiandosi impotente sul posto.

In seguito, l'Angelo nelle sue mani <Camael> e l'Abito Astrale limitato si dissolsero nell'aria. Il coraggioso Spirito del Fuoco tornò ad essere una ragazza delicata che indossava una divisa militare.

“Kotori!”

“Stai bene, Kotori-san?”

Gli Spiriti e Mana si radunarono attorno a lei con guardandola in modo preoccupato. Kotori cercò di annuire con calma per far stare tutti a proprio agio.

“Sì, sto bene. Non sono ferita. ...È solo che ho raggiunto il tempo limite.”

Kotori appoggiò la mano contro il suo petto per regolare il proprio respiro. Vedendo ciò gli Spiriti e Mana tirarono sospiro di sollievo.

L'Angelo del Fuoco <Camael> posseduto da Kotori aveva un tremendo potere distruttivo e una capacità di recupero incomparabile. Tuttavia, il prezzo per l'utilizzo prolungato di tutta quella potenza causava intermittenti forti impulsi distruttivi. Per questo motivo, Kotori cercò di manifestare il suo Angelo e l'Abito Astrale il meno possibile, e anche se fosse stato necessario il loro utilizzo si era fissata un limite di tempo per il loro uso sul campo di battaglia.

Nonostante ciò, nel fervore della battaglia, avrebbe potuto non essere in grado di dissolvere il suo Abito Astrale Limitato anche se il tempo limite fosse stato raggiunto. Questo significava che ora ciò era sicuramente una benedizione.

Giusto. Solo un attimo fa, l'attacco di Mio, che si era diffuso come una tempesta tirannica, era ora completamente scomparso senza lasciare traccia.

Tuttavia... Kotori non riteneva che questo risultato fosse da celebrare come una vittoria.

Nel momento in cui Shidou baciò Mio, gli enormi Angeli che fluttuavano dietro Mio avevano avvolto entrambi e si erano tramutati in una sfera⁷.

“Questo è...”

“Misterioso. Cosa diavolo sta succedendo?”

Kaguya e Yuzuru parlarono con voce sorpresa mentre riuscivano a passare tranquillamente attraverso la sfera.

⁷ Riferimento al film Mayuri Judgement.

Nonostante quelle parole siano state pronunciate dalle sole sorelle Yamai, non sarebbe un'esagerazione dire che tutte avevano avuto un'impressione simile alla loro.

La dimensione era di circa 10 metri di diametro. La forma sferica liscia aveva sembrava un gioiello che rifletteva varie sfumature di luce.

Il suo aspetto generale assomigliava a un bozzolo gigante - o un seme di una pianta in attesa di germogliare.

“Kotori, cos'è successo a Shidou? È al sicuro?”

Tohka si accigliò, mostrando il suo disagio, quando lo chiese. Per un momento esitò, ma poi Kotori vigorosamente annuì per risponderle.

“Beh, certo. Shidou è mai stato il tipo di persona da risolvere con leggerezza una disputa?”

“Mu... umu, è vero.”

Tohka annuì di nuovo alla sua risposta.

Il suo aspetto non corrispondeva esattamente a chi credeva nelle parole di Kotori. Ma piuttosto è più appropriato dire che stava considerando che Kotori come una comandante stava cercando di non far sentire a disagio le sue sottoposte.

...Era questa la sensazione che i genitori provavano nel veder crescere il loro bambino? Nonostante non stesse consapevolmente pensando a ciò in questo momento, sicuramente fu una strana sensazione.

Indipendentemente da ciò, non avevano un solo indizio sul loro stato attuale. Kotori alzò la sua voce parlando attraverso il dispositivo di comunicazione attaccato alla parte posteriore del suo orecchio.

“...Ponte, riuscite a sentirmi? Provate a visualizzarne l'interno attraverso il dispositivo di osservazione.”

“Sì, sì, per favore aspetta un attimo imouto-chan.”

Una tale voce fu udita rispondere alle istruzioni di Kotori.

Tuttavia, Kotori aggrottò la fronte per la risposta. Piuttosto che venire dispositivo di comunicazione a conduzione ossea, sentì il suono arrivare direttamente alle sue orecchie.

Il motivo fu presto scoperto - dal foro aperto sull'esterno della <Fraxinus>, Nia rapidamente emerse indossando l'uniforme militare <Ratatoskr>.

“Ciao – la mai accompagnata Nia-chan è qui.”

“Nia!”

Mentre Kotori chiamava il suo nome, Nia agitò la mano in modo rilassato mentre saliva sull'armatura esterna. Mentre gli altri Spiriti potevano volare fuori usando il loro reiryoku e la forza fisica, questo sembrava improbabile per Nia che invece dovette usare una scala.

“Uwaah! Che paura! Un mondo a 15000 metri nel cielo!? Cadere da qui significherebbe la fine del volume. Ah, ma il freddo e il vento vanno bene qui. Come pensavo, il Territory Volontario è veramente utile! Il potere della scienza è incredibile!”

Nia urlò rumorosamente mentre guardava dal bordo della nave il terreno sottostante. Essendo una conversazione fuori luogo data la situazione attuale, Kotori stancamente socchiuse gli occhi.

“Cosa stai facendo Nia? Anche se la battaglia è stata interrotta, non è ancora pericoloso per te venire qui fuori?”

“Eh? Ah, giusto. Guarda qui.”

Come se fosse stata Kotori a ricordaglielo, Nia tirò fuori una piccola macchina dalle dimensioni del palmo della mano dallo zaino che aveva con sé.

“Un, ora. Ah, Manatee, potresti collegare questo dispositivo a quella cosa simile a un bozzolo?”

Nia consegnò il misterioso congegno a Mana, che inclinò la testa per la curiosità.

“Cos’è questo?”

“Il terminale del dispositivo di osservazione. Sebbene, possiamo analizzarlo coprendolo con il Territory Volontario, collegarlo così ci permetterebbe di comprenderne la struttura interna in modo più accurato.”

“Ah, capisco. Ma perché sei venuta di persona? Saremmo potute scendere sul ponte per prenderlo per poi portarlo qui.”

“Ehi, gli Spiriti vengono sempre mobilitati, ma io sono sempre bloccata sul ponte da sola. Questo non è qualcosa che una vera compagna farebbe.”

“Q-quindi questa è la ragione...”

Mana rispose con un’espressione vaga come se non stesse capendo ma anche trovando fastidioso il proseguire la conversazione.

“Per favore fai attenzione Mana. Anche se non oppone più resistenza, non ne sappiamo ancora nulla.”

“Un, capisco, non è necessario che me lo ricordi due volte.”

Dopo aver fatto di nuovo un cenno a Kotori, Mana piegò delicatamente le gambe, usando la forza del rinculo per lanciarsi nel cielo. Naturalmente, la forza proveniva dai propulsori sulla sua schiena, ma la vera fonte di energia era un’immagine mentale guidata dal Dispositivo di Manifestazione del Realizer. Per Mana ora, i suoi movimenti erano alimentati dall’immaginare se stessa mentre si “muoveva rapidamente”.

Appena Mana raggiunse il bozzolo e alzò lentamente la mano mentre aumentava la difesa del Territory Volontario... così attaccò il dispositivo di osservazione sulla sua superficie.

“Fumu... non è successo niente.”

“Grazie Manatee. Ora, come dovremmo fare?”

Nia parlò mentre si accovacciava, prendendo un laptop dallo zaino. Gli Spiriti si riunirono tutti dietro a Nia per guardare lo schermo.

Tuttavia, quando Nia inserì la presa nel pc, l'immagine divenne statica come se fosse stata aggredita da una tempesta di sabbia.

“Hmm... non è quello. Cosa ne pensi di questo...”

Poi.

“...Ufufu, che imbarazzo per lo Spirito onnisciente.”

Proprio mentre Nia si scervellava battendo sulla tastiera, una ragazza apparve di fronte a loro.

Con i capelli legati in modo non uniforme su entrambi i lati e un orologio d'oro inciso sul suo occhio sinistro... e insieme a un abito da Gothic Lolita... una ragazza vestita in stile rinascimentale.

“Kurumi!”

Kotori gridò inconsciamente il suo nome.

Giusto. La ragazza che è apparsa lì era lo Spirito Peggioro, Tokisaki Kurumi.

Ma l'Abito Astrale che era indossava era un po' diverso da prima. Non nel suo stato completo, ma piuttosto la sua versione limitata. Inoltre, si poteva vedere che lo stile era anche diverso dal solito.

“Quell'aspetto è...!”

“Una croce gotica e Gothic Lolita... è una croce giusto? Kuh...”

“Spiegazione. Un completo shock per le conoscenze Kaguya.”

“.....”

Guardando il costume di Kurumi, gli Spiriti hanno avevano sollevato un polverone. Mana fissò Kurumi con irritazione, ma non sembrava che volesse iniziare una rissa.

Persino Kurumi ora non aveva intenzione di opporsi al gruppo di Kotori. Questo era credibile per il fatto che aveva affidato il suo reiryoku a Shidou prima. Anche se non è era stato possibile comprendere appieno le sue vere intenzioni, era anche vero che Shidou grazie a Kurumi era ora in grado di affrontare Mio, oltre agli altri.

Kurumi osservò l'espressione complicata di Kotori insieme all'atteggiamento degli altri Spiriti e ridacchiò, poi alzò delicatamente la mano destra.

E poi, lo chiamò.

Il nome... di quell'Angelo.

“...<Rasiel>.”

“Che cosa...!”

Quando Kurumi pronunciò il suo nome, Nia arrotondò gli occhi.

Ma non c'era niente di sbagliato in questo. Ad ogni modo, questo è anche il nome dell'Angelo che Nia possedeva fin dall'inizio.

Sulla mano che Kurumi stava alzando, apparve un libro gigante. Quel libro si aprì automaticamente, e i suoi caratteri e lettere brillavano con un certo chiarore come al solito.

Guardando ciò, Nia urlò.



“Uwaa! Ma è veramente Kurumin!? No, in realtà è davvero così dato che hai recuperato il mio Cristallo Saphira da quel direttore corrotto, ma vuol dire anche che la mia posizione in tutto ciò non è più necessaria!? Questa è una crisi di identità!”

“Per favore silenzio. Questa è la prima volta che controllo questo Angelo, quindi lasciami concentrare.”

“Uh... è questo un NTR⁸? Fa male...”

Non era chiaro il motivo per cui Nia si abbracciò le spalle tremando.

Kotori la ignorò temporaneamente, volgendo il suo sguardo verso Kurumi.

“...Quindi? Dov'è Shidou?”

“Shidou-san... sì, sta bene.”

“...!”

Alle sue parole, l'espressione degli Spiriti si illuminò. Kotori, che stava anche cercando nascondere le sue emozioni, tirò un sospiro di sollievo.

Ma poi.

“...Questo è...?”

Kurumi guardò le pagine di <Rasiel> e poi sollevò le sopracciglia borbottando tra sé e sé.

...La prima cosa che sentì fu il calore infuocato.

Era proprio come essere arrostito sulla piastra di ferro caldo.

E anche la luce. La luce abbagliante passava costantemente attraverso le sue palpebre ben chiuse stimolando le sue retine.

“Un...”

Con un piccolo gemito, Shidou mosse il proprio corpo. Alla fine, si accorse che era sdraiato di schiena.

Nella sua torbida consapevolezza si sentì un po' a disagio... Era svenuto? Era un sogno? I pensieri generati da una sensazione di risveglio gradualmente riportarono Shidou alla realtà. Dopo ben dieci secondi, la coscienza di Shidou si riprese completamente.

“Esatto, io...”

⁸ Viene dal giapponese “netorare”, un genere di eroge (giochi hentai) che significa in inglese “cuckold”, ossia “mettere le corna al marito”. In breve le amate del protagonista maschile vengono sedotte e così rubate e portate via, con o senza volere causando nel lettore, almeno quella è l'intenzione, una forte emozione di gelosia.

Shidou iniziò lentamente a ricollegare la sequenza degli eventi prima dello svenimento.

Gli era stato affidato il reiryoku di Kurumi - e poi aveva baciato Mio per sigillare il suo potere.

“...!”

Il momento dopo aver ricordato questo, gli occhi di Shidou si spalancarono mentre si rimetteva in piedi.

...Cosa è successo? Mio? Kurumi? Tutte? Perché ero sdraiato? Che cos'era questo calore che stava bruciando il suo corpo proprio ora? Cos'è successo quando aveva perso conoscenza...?

“...Ha?”

Contrariamente ai pensieri che correvano come onde impetuose, ciò uscì dalla sua bocca fu solo un semplice segno di confusione.

Tuttavia, se posti in una situazione simile, non c'era dubbio che si avrebbe avuto un simile reazione.

Dato che i dintorni erano - proprio il tranquillo paesaggio marino della spiaggia.

Non nei cieli, non sulla <Fraxinus>, nemmeno nello spazio monocromatico creato da Mio. Là non c'era alcun Angelo dalla forma di un fiore gigantesco o di un albero enorme e non c'erano nemmeno gli Spiriti. Lo scenario circostante di fronte a lui era composto dal vasto specchio d'acqua dell'oceano e dagli insormontabili cieli. Il suono del riflusso delle onde risuonava nei suoi timpani mentre di tanto in tanto udiva il suono familiare dei gabbiani.

“Qui...”

Mentre parlava, Shidou ricordò - questo scenario familiare.

Giusto. Era la costa che Shidou aveva scelto per il suo appuntamento con Reine.

Ma non del tutto uguale a come lo era nei suoi ricordi. Notò una leggera differenza.

Le onde erano nuove. Mancavano i mattoni di cemento. Forse era frutto della sua immaginazione, ma anche il mare sembrava più trasparente.

E il fatto più ovvio - la stagione era diversa.

Il freddo di febbraio, il freddo gelido che causava i brividi alla gente era completamente scomparso. Invece, il sole splendeva proprio come se fosse l'inizio dell'estate.

Se avesse dovuto descriverlo, era come...

“...Shin.”

“Uhya!?”

Nel mezzo dei suoi pensieri, Shidou sentì le sue spalle tremare non appena sentì una voce chiamarlo all'improvviso.

Mentre spingeva con le mani contro la spiaggia, si voltò verso la direzione di quella voce e lì in piedi c'era Reine che stava indossando un rinfrescante vestito estivo.

“R-Reine-san...!?”

Shidou non poté fare a meno di alzare il volume della sua voce per risponderle.

Ma era naturale. Dopotutto, l'avversario che aveva ingaggiato in una feroce lotta tra attacco e difesa l'aveva improvvisamente chiamato. Era inevitabile essere sorpresi.

Inoltre – c'era un'altra cosa. La ragione per cui Shidou la fissava sconcertatamente.

Perché laggiù non c'era “Mio”, ma piuttosto “Reine”, l'insegnante assistente della classe di Shidou e Ufficiale Analista del <Ratatoskr>.

“C-cosa sta succedendo, questo è... tutte? La <Fraxinus>...?”

“...La mano.”

Invece di rispondere, allungò la mano verso di lui.

“Eh? A-ah... grazie.”

Nonostante fosse consapevole della mancanza di risposta, Shidou le prese la mano per alzarsi in piedi.

Forse questo spazio misterioso era opera di Reine – guardandola, non sembrava nutrisse malizia nei suoi confronti.

Ma prima di ciò non capiva perché fosse apparsa come Reine ora. Certamente, dopo che Mio era emersa da Kurumi, avrebbe dovuto fondersi con lei per tornare alla sua forma completa...

“...Hey, qui!”

In quel momento.

I pensieri di Shidou furono interrotti da una voce proveniente da dietro.

Guardando laggiù, riconobbe la ragazza che li salutava da un lato della spiaggia con accanto un giovane ragazzo in piedi accanto a lei.

“Ha...”

Fissando quella figura, Shidou trattenne il respiro.

Ma c'era pure da aspettarselo... Anche perché era una scena anormale.

Per prima cosa, c'era la ragazza che faceva loro cenno. Era una ragazza bellissima che sembrava avere 16 anni, con un vestito bianco e un ampio cappello di paglia. Le punte dei suoi capelli sciolti ondeggiavano delicatamente mentre li salutava.

...Mio. Nel momento in cui quella la sua vista catturò quella figura, quel nome apparve istantaneamente nella mente di Shidou.

Nessun dubbio al riguardo. Era il Primo Spirito, Mio Takamiya in persona.

“Eh...”

Shidou non poté fare a meno di guardare indietro verso Reine. Questa sensazione di percepire quella presenza non era qualcosa causato un'illusione o un'allucinazione.

“Mio” e “Reine”, entrambe le quali dovrebbero essere la stessa persona, qui esistevano come individui separati.

Nondimeno, non era qualcosa di cui essere troppo sorpresi a questo punto. Anche se non era a conoscenza del motivo della separazione, Shidou già sapeva che Mio e Reine potevano separarsi da ciascuna dall'altra, coesistendo come due esistenze parallele.

Ciò che veramente sorprese Shidou fu l'aspetto del ragazzo in piedi accanto a Mio.

...Un ragazzo con un'espressione facciale neutra, vestito con un fresco abbigliamento estivo. Mentre se ne stava in piedi vicino a Mio, guardava Shidou come se fosse in imbarazzo.

Fissando la faccia di quel ragazzo, perse la voce. Poiché Shidou era il più familiare con quel volto.

“M-me...?”

Improvvisamente, quelle parole trapelarono.

Giusto. C'era un ragazzo che sembrava esattamente lo stesso Shidou... no, anche questo non è abbastanza per descriverlo. Il ragazzo aveva il suo stesso identico volto.

Per un momento gli sembrò di vedere il suo doppelgänger⁹. C'era una leggenda metropolitana e una storia di fantasmi di uno sconosciuto con un volto identico, nella quale si dice che una persona che ne incontri uno morirebbe.

...Poiché Shidou è già morto diverse volte. Forse, non era strana l'apparizione di una tale persona.

...Comunque, indovinò all'istante la sua vera identità.

“No... è diverso. Sei...”

Mentre guardava ancora il suo viso, Shidou sussurrò silenziosamente quel nome.

“...Shin. Takamiya Shinji...?”

Dopo che Shidou parlò, il ragazzo rilassò le guance per rispondere.

“Ah. Ad ogni modo, questo è... il nostro primo incontro?”

Mentre parlava, Shinji scrollò le spalle.

Sebbene Shidou potesse confermare che si trattava davvero di Shinji, non riusciva ancora a comprendere appieno la situazione e si accigliò.

“Questo è... che diamine. Inoltre, questa posizione...”

Mentre Shidou borbottava sgomentato, Reine si contorse le morbide labbra prima di rispondergli.

⁹ “Sosia” in tedesco. È anche il nome della prima puntata della terza stagione dove Natsumi prende le sembianze di Shidou.

“Apparentemente... sembra che questo spazio sia stato creato da <Ain Soph>.”

“Quindi stai dicendo... che questo spazio non è stato creato da te, Reine-san?”

“Molto probabilmente è così. O per lo meno non c'è dubbio che questo fenomeno sia causato dal mio potere. Ma... onestamente, io non c'entro molto.”

“Allora, vuoi dire che...”

Mentre Shidou cercava di capire, Reine si toccò le labbra con la punta delle dita.

“...In quel momento, mi hai baciato?”

“...Sì.”

Shidou fu sorpreso da quella domanda inaspettata. Ma di sicuro. La sensazione del calore delle sue spalle e la morbidezza delle sue labbra erano ancora vividamente chiare nella sua memoria.

“...Sembra che in quel momento i ricordi vengano condivisi attraverso il ponte di reiryoku. In tal caso, al fine di creare qualcosa che fosse il più vicino possibile ai ricordi, le coscienze di “me” e di “Mio”, così come quella di “Shidou” e quella di “Shin” si sono separate.

“Ah... quindi questa è la ragione. Ma perché è tutto così?”

Mentre Shidou continuava a meditare tranquillamente, Mio inaspettatamente afferrò le mani di Shidou e Reine.

“Non è bello stare in piedi senza fare nulla... Giochiamo insieme? È raro venire in spiaggia.”

Mio mostrò un sorriso spensierato.

Da quella sola espressione, non si riusciva minimamente a vedere quella profonda e pericolosa delusione presente prima. Sembrava che Mio fosse tornata indietro a trent'anni prima - prima della morte di Shinji.

“Eh? No, io...”

Mentre Shidou, in uno stato di agitazione, si sforzava di parlare, Mio gli tirò su la mano, interrompendolo a metà strada.

“La flotta della DEM è stata annientata da <Deus>!”

“Il corpo dei <Bandersnatch> che era apparso ovunque è stato distrutto dagli Spiriti!”

“<Deus> ha divorato Itsuka Shidou e ha formato un campo di forza!”

Sul ponte dell'aeronave <Ratatoskr>, l'ammontare di vari rapporti era sconcertante. La situazione sul campo di battaglia stava cambiando rapidamente. Annunci di notizie buone e cattive si mescolavano in un completo caos. Si scatenò una tempesta di informazioni che rese difficile il delineamento di un quadro generale.

Tuttavia, tutte le informazioni erano concentrate in un unico rapporto.

“...Ad eccezione di <Deus>, tutti gli Spiriti – stanno bene!”

Udendo questa trasmissione, i membri dell’equipaggio della <Ulmus> tirarono un sospiro di sollievo collettivo.

A causa del fatto che tutti sul ponte volessero in realtà tirare un sospiro di sollievo, l’enorme numero di persone che urlò creò un rumore fortissimo che arrivò all’orecchio di Woodman.

...Che fu poi accompagnato da una finta tosse come per coprire tutto ciò.

Woodman ascoltò queste serie di suoni rilassando le sue guance tese.

“...Sembra che sia riuscito a scampare la morte. Non mi aspettavo che <Nightmare> avrebbe attaccato Ike.”

“Sì. Più tardi dovrò ringraziarla.”

Karen, che stava dietro Woodman, rispose in maniera composta. Nonostante il suo tono fosse piatto come una strada asfaltata, era chiaro dal suo lungo periodo di affiliazione verso Woodman che allo stesso tempo era sollevata e contenta.

Anche così, le cose dovevano ancora essere gestite con estrema cautela. Non era ancora finita.

“Com’è la situazione con <Deus>?”

“...Sì. È attualmente sconosciuta... non ci sono ancora notizie dettagliate, ma vi riferiremo non appena riceveremo un rapporto dalla <Fraxinus>.”

Un membro dell’equipaggio sul ponte inferiore rispose alla richiesta di Woodman. Quest’ultimo rispose di nuovo con “ah, ci sto conto” prima di riportare la sua attenzione sul monitor principale.

Un oggetto simile a un bozzolo caratterizzato da una superficie liscia. Sebbene le intenzioni di <Deus> con questo oggetto erano ancora sconosciute, la battaglia non era finita perché non avevano potuto confermare che entrambi stessero bene e Shidou che era stato inghiottito interamente da esso.

“Il finale migliore è che entrambi escano sani e salvi... ma cosa succederà dopo?”

Woodman sussurrò mentre si accarezzava la barba e socchiudeva gli occhi.

Oltre a <Deus> su questo campo di battaglia, c’era un altro problema.

“Allora, per quanto riguarda Ike... Westcott?”

Sì, erano passati circa 120 secondi dalla fuga di Isaac Westcott dal campo di battaglia con Ellen Mathers e Artemisia Ashcroft dopo essere stato privato del suo Cristallo Qlipha da <Nightmare>. Era come se fossero fuggiti nascondendosi da qualche parte nel terreno.

I membri dell’equipaggio alzarono la testa dopo aver guardato i loro monitor personali.

“Ovviamente siamo in allerta per un attacco a sorpresa di Ellen Mathers e Artemisia Ashcroft... ma avendo perso il Cristallo e aver lasciato distruggere la flotta, Isaac Westcott è ancora da considerarsi una minaccia? E anche prima di ciò... con quella ferita c'è la possibilità che sia già morto.”

Dopo aver ascoltato il parere dell'equipaggio, Woodman sospirò.

“La pensate così?... no, è impossibile. È vero, dalle informazioni raccolte ha subito una totale sconfitta. È un uomo che ha radunato vigorosamente i suoi subordinati per combattere senza esitare minimamente per la perdita delle loro vite. È difficile immaginare quale ruolo potrà ancora avere.”

...Ma Woodman continuò.

“Ma l'uomo di nome Isaac Westcott non è ancora finito... Non riesco a levarmi questa brutta sensazione. Quel genio non lascerà cadere il sipario in questo modo.”

Dopo che Woodman finì di parlare, i membri dell'equipaggio deglutirono nel vedere questa sua insolita espressione.

“C-capito, iniziare la ricerca...!”

Poi.

Proprio mentre i membri dell'equipaggio iniziavano a dare ordini, un fortissimo allarme cominciò a risuonare sul ponte della <Ulmus>.

“Cosa è successo?”

Karen lo chiese all'equipaggio con voce calma. Dopo aver confermato i dati, i suoi subordinati risposero con una voce strozzata.

“Questa è... una violenta risposta di un'onda spirituale! Un'onda spirituale insolitamente grande si sta creando molto vicino alla <Fraxinus>!”

“Che cosa hai detto...”

Le parole di Karen si fermarono a metà strada.

“.....”

Ma presto Westcott ne comprese la ragione.

Era anche una dei pochi veri “Maghi” di questo mondo. Probabilmente lei lo percepì proprio come Westcott. Pensare a questa sensazione familiare - era uno strano senso di déjà vu.

“Elliot, non può essere.”

“Ah. Non c'è dubbio... È la Formula dello Spirito.”

Dalle parole di Karen, Woodman, con uno sguardo cupo, espresse la sua affermazione.

Sì. Non c'era alcun errore al riguardo. Era impossibile che potesse essere un errore.

Questo ricco flusso magico - proprio come trent'anni fa, era lo stesso di quando Woodman e gli altri crearono il Primo Spirito.

“Ha... ah, haha.”

“A-aspetta un attimo, Mio...”

Sotto il cielo azzurro e con gocce di sudore che scendevano dalle loro fronti, Shidou e Shinji, esausti, fecero un appello.

Ma era impossibile non essere stanchi. Dopotutto Shidou e Shinji avevano fatto tutto il pensabile sulla spiaggia, dal nuotare nell'acqua del mare, a costruire castelli di sabbia, a pescare, al tagliare angurie e infine anche al beach volley.

A prima vista sembravano quattro buoni amici. O un trio di scuola superiore guidato da un'insegnante.

...O un doppio appuntamento composto da due coppie.

“Mi dispiace. Ma era così divertente...”

“...Sì. Facciamo una pausa.”

Mio e Reine parlarono entrambe e schioccarono le dita nello stesso istante.

Poi, qualcosa che assomiglia a particelle di luce si raccolse dall'ambiente circostante. Quindi, apparvero tavoli da campeggio, sedie e un ombrellone con bevande fredde.

Era uno spettacolo magico. Nonostante lo abbia già visto prima con i cocomeri e le canne da pesca, ciò stupì nuovamente Shidou.

“Davvero, tutto è saltato fuori all'improvviso.”

“...All'interno di una piccola porzione del Mondo Vicino di <Ain Soph>, la mia forza di volontà ha un effetto sulla realtà. Sebbene il Territory Volontario di un Wizard operi tramite un principio simile, per quest'ultimo sarebbe impossibile però far apparire materia dal nulla. Shin... no, Shidou, anche tu hai lo stesso reiryoku. Se ti ci abitui, dovresti essere in grado di farlo anche tu.”

Reine ha cambiò il suo nome all'ultimo secondo. Beh, visto che anche Shinji era qui, sarebbe stato strano chiamare anche lui Shin.

“Veramente?”

“Posso farlo anche io?”

Mentre Shinji si interrogava con eccitazione, Reine mise la mano contro la sua mascella con un'espressione come se fosse in difficoltà.

“...Difficile da dire. Sebbene Shidou abbia sigillato il reiryoku degli Spiriti, Shin è un ordinario essere umano per così dire. Dipenderà da quanta della tua esistenza è stata divisa quando sei stato ricreato.”

“Io-è così...”

Le spalle di Shinji si abbassarono mentre guardava Shidou con invidia.

“...Deve essere carino, il reiryoku... Visto che anche tu sei me, potresti darmene un po’?”

“Ahh...”

Mentre Shidou sorrideva in maniera tesa con il sudore che gli colava lungo le guance, Shinji continuò a pregarlo seriamente.

“Ti sto implorando... <Rasiel>, <Zafkiel>, <Michael>, <Haniel>, <Gabriel>, qualunque di questi andrebbe bene.”

“Lascia gli Angeli per combattere a me!”

Forse a causa della sua esistenza separata da quella di Shidou, anche Shinji aveva una certa conoscenza degli Angeli. Una selezione molto accurata di Angeli davvero utili. Mentre Shidou era intrappolato in un imbarazzante dilemma, Shinji rise mentre allungava la mano come per confortare Shidou.

“Stavo solo scherzando. Per non parlare del fatto che è raro per loro dare intenzionalmente questo aiuto. Prendiamoci una pausa. La mia gola è già secca.”

“Ahh... sì”.

Mentre finivano di parlare, Shidou si sedette sulla sedia appena comparsa sulla spiaggia sabbiosa, versando il profumato succo tropicale nell'elegante bicchiere e poi bevve.

La dolcezza e l'asprezza del frutto rinfrescante erano state assorbite nel suo corpo assetato, finendo la bevanda in un sol sorso.

“Fuha...!”

Sembrava che la sua voce si fosse sovrapposta a qualcosa. Guardando attraverso il tavolo, Shinji aveva la stessa espressione di Shidou.

“Fufu”.

“È proprio come uno specchio, vero?”

Reine e Mio sorrisero mentre li guardavano. Sentendosi un po' imbarazzato, Shidou evitò il loro sguardo... facendo ciò simultaneamente con Shinji.

...Non c'è da meravigliarsi, dal momento che originariamente erano la stessa persona. Potrebbe essere inevitabile anche che anche i loro movimenti fossero simili tra loro.

Mentre Shidou ci pensava, dall'altra parte del tavolo si udì una bella voce.

“Ku...”

“Ahaha, sembra che il mio stomaco mi stia chiamando.”

Mio parlò facendo una piccola risatina. Forse il succo che stavano bevendo aveva stimolato lo stomaco. Anche se dopo aver giocato tanto quanto loro, essere affamati sarebbe naturale.

“...Hmm, allora prendiamo qualcosa da mangiare.”

“Sì, Shin e Shidou, avete qualche preferenza?”

Mentre parlavano, Reine e Mio mossero il loro indice come uno stregone che tracciava un cerchio nell'aria. Se fatto da loro, qualsiasi piatto sarebbe comparso in un lampo.

Ma poi, sembrava che Shinji avesse pensato a qualcosa mentre colpiva il palmo della sua mano con il pugno dell'altra.

“Ah, sì, sempre che possiamo fare in questo modo. Mio, puoi tirar fuori gli arnesi da cucina e alcuni ingredienti?”

“Stoviglie e ingredienti?”

“Ah, anche Shidou ne è capace?”

Shinji parlò con un bagliore negli occhi mentre si dirigeva al coltello da cucina per iniziare a preparare qualche verdura. Shidou fece un “...Eh?” Mentre le sue sopracciglia si contraevano leggermente.

“Sei serio? Vuoi farlo davvero?”

“Ah. Anche per un pasto raro, il fatto che il prodotto sia stato finito non significa che sia buono, giusto? Dato che qui ci sono due giudici, lasciamo decidere loro qual è più buono. Il tema dovrà essere... vediamo, che ne dici della base di ogni casa al mare, lo yakisoba?”

“Bene, allora accetto la tua sfida. Fammi vedere cosa sai fare!”

Shidou si alzò dopo aver accettato la proposta di Shinji.

Mentre li guardavano, Reine e Mio si scambiarono un sorriso allegro prima di schiacciare le loro dita allo stesso tempo.

Successivamente, splendidi tavoli da cucina, grandi piatti di ferro e un'ampia varietà di verdure e carne sono apparvero sulla spiaggia sabbiosa. Per inciso, anche i grembiuli si erano attaccati ai corpi di Shidou e Shinji a loro insaputa.

“Oh...!”

“Haha... è davvero fantastico.”

Shidou e Shinji condivisero una risata – e davanti alle loro postazioni di cucina iniziarono a lavorare.

“Ohhhhhhh!”

“Haaaaa!”

Entrambi alzarono un grido di combattimento mentre tagliavano i cavoli e le carote. Sebbene non ce ne fosse bisogno, questa era l'atmosfera.

Poi, senza pausa, versarono rapidamente olio nella padella di ferro, aggiungendo verdure, carne, e spaghetti prima di condire con la salsa.

Ben presto, entrambi i cuochi completarono i loro lavori quasi simultaneamente.

Il loro rispettivo yakisoba fu poi servito su un piatto di fronte a Reine e Mio.

“... Ecco.”

“Wow.....!”

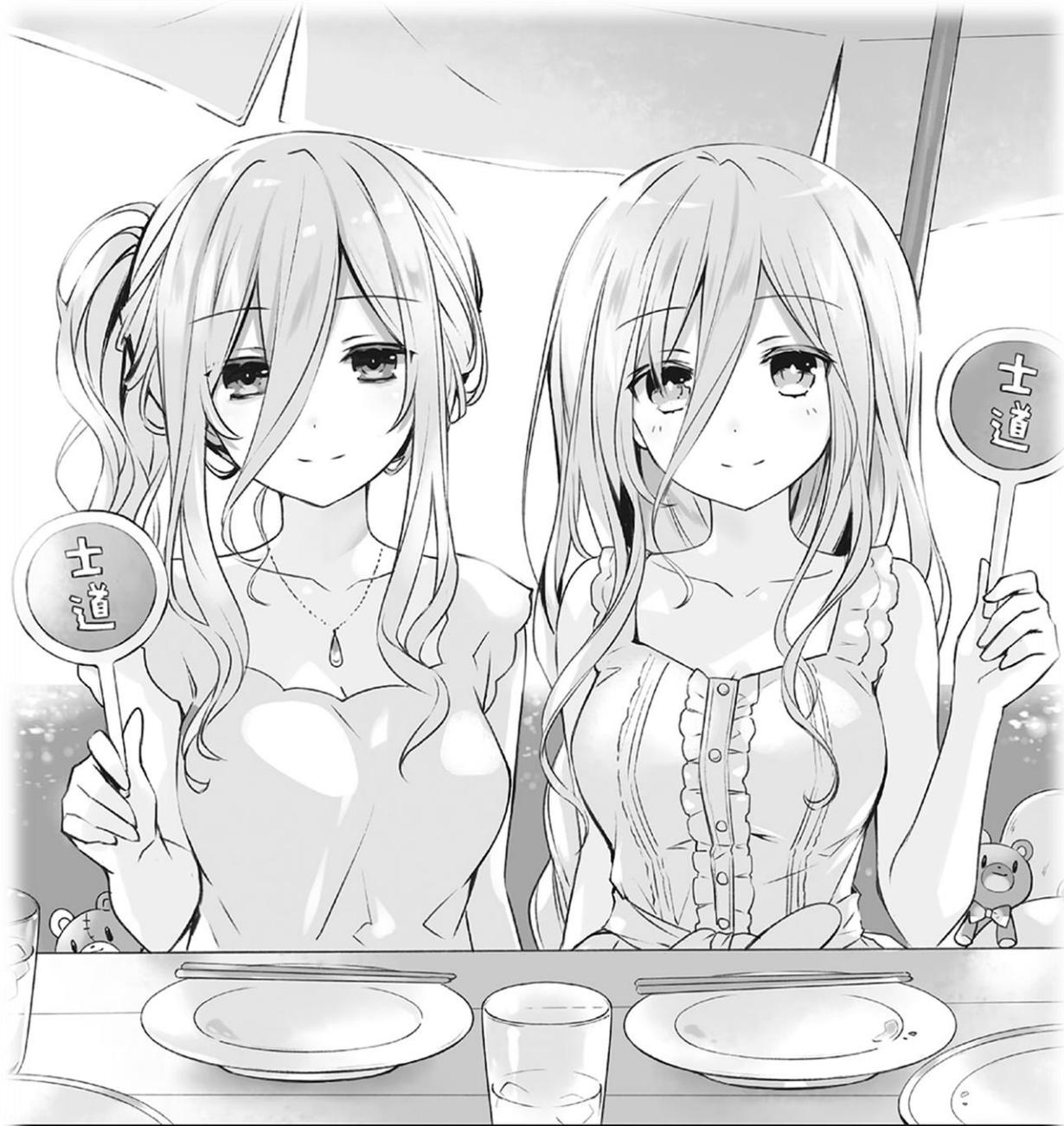
Entrambe fecero un suono di ammirazione per il profumo aromatico, guardando da vicino per confrontare quale dei due piatti fosse meglio.

“...Sembrano quasi uguali. Entrambi sono probabilmente molto deliziosi.”

“Un, Shin e Shidou erano originariamente la stessa persona in primo luogo, quindi la differenza non dovrebbe essere troppo grande no?”

Quindi, i due chef hanno espresso i loro desideri per una valutazione.

Shidou e Shinji alzarono entrambi gli angoli delle loro labbra e stesero le loro mani come un gesto per incitare i giudici.



“Che ne dite? Ad ogni modo, mangiatelo finché è caldo!”

“Bon appétit!”

Finito di parlare, Reine e Mio strinsero entrambe le mani e dissero “itadakimasu” insieme prima di iniziare a mangiare lo yakisoba.

“...Hmm, va bene.”

“Un, gustoso.”

Mentre le due finivano il loro yakisoba, si scambiarono lentamente alcune occhiate, annuendo.

Vedendo ciò, Shidou e Shinji si resero conto che le due erano giunte a una decisione.

“Dai...!”

“Per favore, diteci qual era il più delizioso!”

Alla nervosa richiesta, Reine e Mio raccolsero una bandiera per il voto che apparve sul tavolo inosservatamente.

...Entrambe recavano una scritta con il nome “Shidou”.

“Evvai!”

“Perché!?”

Mentre Shidou si atteggiava vittoriosamente, Shinji cadde in ginocchio sulla spiaggia sabbiosa. Shidou lo guardò sorridendo.

“...Non lo capisci, Shinji? È perché non hai avuto abbastanza controllo sui piatti di ferro.”

“C-cosa...!?”

Mentre Shinji alzava la faccia, Shidou continuò tenendosi la spatola.

“La tua tecnica è formidabile... se questa fosse stata una battaglia con le padelle, il risultato avrebbe potuto essere un pareggio. Ma se fai lo yakisoba usando una piastra di ferro, sarebbe uno spreco non usare un’ampia superficie per non friggere completamente ogni singolo spaghetti. In questo modo, l’esterno diventa più croccante una volta dentro il palato.”

“Cosa... ma non dovrebbero esserci piastre di ferro nella tua vita quotidiana! Dove avete avuto voi questa tecnologia...!?”

Shinji rabbrivì quando aprì gli occhi. Vedendo questo, Shidou non poté fare altro che sospirare prima di parlare.

“...Troppo ingenuo. Quante volte pensi che abbia cucinato per gli Spiriti regolarmente? Il numero di piatti che ho preparato è estremamente superiore al tuo!”

“Guhaaaaaaaaa...!”

Come Shidou alzò un dito per parlare, Shinji affondò il torace a faccia in giù sulla spiaggia sabbiosa.

Poi, Reine e Mio, che stavano guardando loro due curiosamente, inclinarono la testa.

“...Non venite a mangiare?”

“Non si sta raffreddando?”

“Ah sì.”

“Itadakimasu.”

Entrambi si sedettero, slegandosi i grembiuli e iniziando a mangiare uno lo yakisoba dell'altro.

“Wow, ha un sapore così croccante... è davvero delizioso.”

“Veramente? Un, ma anche quello di Shinji è delizioso no?”

“Dai, a volte la piet  è anche crudele. Accidenti... Non volevo perdere contro me stesso...”

Shinji si rassegn  mentre torceva il suo corpo. Mio poi mise la sua mano sulla sua spalla come per confortarlo.

“Tirati su. A me piacciono di pi  i piatti di Shin.”

“Mio...”

Sebbene Shinji sentisse i suoi occhi inumidirsi, sollev  immediatamente la sua fronte per fare una domanda.

“Ma Mio, non hai scelto Shidou come vincitore?”

“Eh? Questo perch  hai detto di scegliere quello pi  delizioso.”

“.....”

Sentito ci  Shinji si appoggi  al tavolo mantenendo un rigido sorriso sul suo volto.

“Sei senza piet ...”

Un'innocenza che a volte potrebbe essere crudele. Shidou scroll  le spalle sorridendo dolcemente.

Poi, come se corrispondesse a quel ritmo, Reine pos  le sue bacchette dopo aver finito lo yakisoba borbottando i suoi ringraziamenti per il pasto, poi torn  con lo sguardo su Shidou e gli altri.

“...Bene, allora concediamoci qualcos'altro.   raro venire all'oceano. Che ne dite del ghiaccio tritato?”

“Oh, suona bene. Che sapore vorresti?”

Mio inclin  la testa per chiedere e Shidou e Shinji risposero contemporaneamente senza alcuna esitazione particolare.

“Bene allora, con la fragola.”

“Bene allora, con il melone.”

Sentendo uno la risposta dell'altro, Shidou e Shinji si voltarono inaspettatamente l'uno di fronte all'altro.

“Ah, Shinji fa parte della fazione dei meloni?”

“Beh, non è assolutamente necessario avere quel gusto, dato che mangiavo un sacco di meloni prima. Quindi, dovrei accettare il fatto che Shidou preferisca il sapore alla fragola?”

“Dal momento che Kotori ama il sapore di fragola, è diventato semplicemente naturale mangiarlo così. Beh, indipendentemente dal fatto che lo sciroppo di ghiaccio abbia fondamentalmente lo stesso sapore, è solo il colore e la fragranza che sono diversi.”

“Hehe, è vero. È anche divertente provare a mangiare qualcosa con un sapore diverso.”

Allo stesso tempo, Shidou e Shinji sollevarono la testa gesticolando un “Hmm?”.

La ragione era semplice. Sia Reine che Mio stavano guardando intensamente la loro conversazione con un'espressione vivace.

“...Hmm?”

“Cosa c'è che non va, Mio?”

Sia Shidou che Shinji lo chiesero e Reine e Mio si guardarono a vicenda nello stesso istante.

“Niente.”

“...Non è niente. Inoltre, guardate qui.”

Mentre lo dicevano, le due schioccarono le dita.

Poi, quattro piatti di ghiaccio tritato luccicante apparvero sul tavolo.

“Bene, prego.”

“...Bon appétit.”

“Oh!”

“Itadakimasu!”

Allo stesso tempo, Shidou e Shinji unirono ai ringraziamenti per il pasto, portandosi il ghiaccio tritato alle loro bocche. Inoltre, ognuno di essi si premeva sulla fronte con le rispettive mani a causa di un mal di testa causato dal mangiare il ghiaccio freddo dopo essere stati a digiuno.

“Ku...”

“Perchééééé...”

Guardando la scena comica tra i due, Reine e Mio ridacchiarono mentre cominciavano anche loro a godersi il dessert. Per inciso, Reine aveva scelto il gusto alla fragola mentre Mio preferì il sapore di melone.

“Fu...”

Dopo dieci secondi, il mal di testa alla fine si calmò. Shidou sospirò dolcemente, guardando Reine e Mio mangiare il delizioso ghiaccio tritato ancora una volta prima di girarsi a guardare il paesaggio circostante.

Il mare apparentemente senza fine, il sole cocente... erano i segni di una precoce stagione estiva. Nonostante avessero giocato a tutti i tipi di giochi per almeno cinque ore, non c'era ancora alcun segno del sole che affondava nell'orizzonte.

Sì. Era come se la visita di Shinji e Mio all'oceano fosse stata esclusa dal mondo e potesse continuare all'infinito.

Inoltre, secondo Reine, lo scorrere del tempo all'interno di <Ain Soph> era diverso da quello del mondo esterno. Sembrava che fossero passati solo pochi minuti al massimo.

Tuttavia, Shidou capì che questa non era la situazione in cui poteva continuare a bighellonare. Sebbene Westcott fosse stato respinto, gli Spiriti stavano ancora aspettando il suo ritorno nel mondo esterno. Anche se il tempo scorreva più lentamente all'esterno, ciò non cambiava.

Tuttavia, Shidou non era ancora riuscito a raggiungere il suo obiettivo. Inoltre...

“.....”

Shidou si voltò a guardare il volto di Mio.

Dal profondo del suo cuore, Mio si divertiva a parlare con Shinji. Era un fatto innegabile che lei non avrebbe mai potuto rifiutare il suo invito.

Ma detto questo... non poté fare altro che sentire che i suoi sentimenti per Mio erano diversi da quelli prima che fosse inghiottito in questo spazio.

No, lui amava ancora Mio, quella passione era rimasta immutata.

Tuttavia, ricordandolo di nuovo, questa emozione era ovviamente diversa da quel maledetto sentimento di attaccamento sentito poco fa.

Non era tutto. Era lo stesso per quanto riguarda i ricordi di Shinji. Fino a prima di essere catturato in <Ain Soph>, l'intensa dolorosa ossessione di Shinji era arrivata al punto in cui sembrava che stesse dominando le proprie azioni. Ma ora quel dolore era completamente sparito. Certo, aveva ancora i ricordi di trent'anni fa... ma per dirla semplicemente, la sensazione di quel “sentimento” aveva iniziato a svanire.

“...I sentimenti per Shin non hanno più un ruolo?”

“...!?”

Improvvisamente, sentendo la voce di Reine, Shidou sentì un lieve tremito raggiungere le sue spalle.

Dall'altra parte del tavolo, Shinji e Mio stavano ancora sorridendo felici. Per non disturbarli, Shidou rispose con una voce più bassa di un sussurro.

“...Puoi leggere nella mente in questo spazio?”

“No, sono solo speculazioni sulla tua espressione facciale... Mi chiedo se tu provi lo stesso per me.”

“Huh...?”

Mentre ascoltava Reine, Shidou non poté fare a meno di allargare gli occhi. Quindi, Reine ha continuò a parlare tranquillamente.

“...Quando la mia esistenza è stata separata, i tuoi sentimenti per “Mio” potrebbero essere passati a quella Mio là. Certo, ci sono ancora i ricordi ma... come descriverlo, è una sensazione misteriosa. Adesso sembra che io sia diventata davvero Murasame Reine.”

“Reine-san...”

Shidou sussurrò mentre girava gli occhi di lato verso Shinji e Mio.

All'improvviso, ricordò la gara di cucina. Shidou aveva dimostrato di essere superiore, ma come disse lui stesso, la sua vittoria era da attribuirsi agli Spiriti.

E non solo per quello. Era possibile che Shidou e Shinji fossero originariamente esistenze uguali, ma i vari eventi vissuti fino ad ora nella sua vita avevano plasmato la sua corrente personalità. Non erano più le stesse. Non era la prima volta che questa idea passava per la mente di Shidou.

E se questo fosse vero...

“.....”

Shidou si morse il labbro respirando profondamente per un paio di secondi – poi alzò la voce come se avesse preso una decisione.

“...Ehi, Mio, Shinji.”

“Hmm? Cosa c'è che non va, Shidou?”

“Che cosa? È per un incontro di riso fritto? Questa volta non perderò.”

Mio inclinò la testa mentre Shinji rispondeva assumendo una posa da combattimento.

Con un sorriso amaro, rispose in modo aspro con un “no”, lanciando velocemente un'occhiata a Reine prima di continuare parlare.

“Per fare un po' di esercizio, possiamo andare a fare una passeggiata... insieme?”

Sentendo la proposta di Shidou, Shinji e Mio annuirono dopo essersi scambiati una breve occhiata l'un l'altra.

...Quattro impronte erano state disegnate sulla spiaggia apparentemente senza fine prima di essere cancellate dalle onde del mare poco dopo.

Ogni volta sentivano una sensazione di freddo mentre i loro piedi affondavano leggermente nella sabbia.

La carezza del caldo sole e la brezza marina sulle sue guance. Tutto si integrava insieme per permettere a Shidou di sentire l'arrivo dell'estate.

Ma trattandosi di questo posto, poteva essere solo l'arrivo di una falsa estate.

“Un...”

Camminando avanti, Mio si stirò respirando profondamente.

“Davvero... è così comodo. Fufu, grazie per averci portato qui Shin.”

Mentre Mio parlava, Shinji, che stava camminando accanto a lei, lo disse con tono allegro ma anche con un sorriso un po' schivo.

“Ne è valsa la pena perché ti rende felice. Non è stato facile cercare un posto con un bel paesaggio. E se fosse stato troppo lontano, non ci saremmo potuti andare. Apparentemente, c'è qualcosa chiamato “smartphone” nell'era di Shidou. È troppo ingiusto. È troppo comodo poter raccogliere tutte le informazioni del mondo, sempre e ovunque.”

Shinji scherzò mentre indifeso scrollava le spalle. Vedendo questo, Shidou forzò un sorriso nella sua vaga espressione.

“...Shidou.”

Mentre, come lui, osservava la stessa situazione, Reine sussurrò silenziosamente il suo nome. Shidou gentilmente annuì, rispondendo “sto bene” con una voce che solo Reine poteva sentire.

Non notando la conversazione alle loro spalle, Shinji e Mio continuarono a incidere le loro impronte sulla spiaggia.

“...Ah, ho sempre voluto provarli. I fuochi d'artificio. L'oceano non sarebbe perfetto per i fuochi d'artificio? Trent'anni fa, non ne abbiamo mai avuto l'occasione da quando siamo tornati a casa durante la serata.”

“N-non potevo farci nulla. Se fossimo tornati in ritardo, ciò avrebbe preoccupato Mana e avrebbe potuto fraintendere...”

“Fufu, ci sarà stato sicuramente più divertimento nel futuro... Mi piacerebbe anche provare a fare delle immersioni e il barbecue. Andiamo in città dopo. Io, Shin, Reine, Shidou. Ah, sarà sicuramente divertente. Davvero, spero che tutto questo continui per sempre.”

Mio parlò con una voce energica.

Uno sguardo di pura felicità - come se stesse esponendo ciò che davvero desiderava dal profondo del suo cuore.

Ecco perché ci fu una pausa nella risposta.

“...Oh, capisco.”

Ma doveva dirlo. Shidou strinse il pugno mentre continuava.

“Ma... non durerà per sempre. Giusto... Mio?”

“.....”

In quel momento.

I piedi di Mio che stavano passeggiando lungo la spiaggia si fermarono all'improvviso.

Dopo un paio di secondi, Mio si girò verso Shidou e Reine, parlando con un sorriso solitario sul suo volto.

“Scusate. Ho costretto Shidou a dirlo.”

“Mio...”

Proprio accanto a lei, Shinji chiamò il nome di Mio con tono pesante mentre cercava di toccarle la spalla. Tuttavia, la sua mano si fermò a metà strada, mordendosi il labbro mentre abbassava la mano.

Come Mio, anche Shinji l'aveva notato. E naturalmente... pure Reine. Tutti in <Ain Soph> l'avevano notato, ma nessuno ebbe il coraggio di dirlo. Persino Shidou pensò a quanto sarebbe stato bello se questo momento fosse durato per sempre.

Tuttavia, ci dovrebbe essere un momento in uno spettacolo teatrale in cui c'è una persona che abbassa il sipario.

Se è così, allora quello sarebbe sicuramente il ruolo di Shidou.

Lui chiuse gli occhi per un attimo e poi parlò come se avesse preso una decisione.

“...Dopo aver baciato Reine-san, i ricordi di Mio hanno attraversato il ponte di reiryoku. All'inizio, non ho capito cosa fosse o cosa significasse. Ma gradualmente, ho iniziato a comprendere.”

Shidou si asciugò le lacrime che sgorgavano mentre continuava a guardare direttamente negli occhi di Mio.

“Mio, mi hai ricreato per far risorgere Shinji, vero?”

“...Un.”

Mio annuì dolcemente.

Giusto. Questo era stato il desiderio di Mio per trent'anni.

La ricostruzione della vita di una persona amata precedentemente morta è un atto divino coerente con il nome di <Deus>.

“Non c'è nulla di sbagliato. Questa è la tua speranza e anche il tuo desiderio. Ma... non è tutto. Dal momento che anche lo Shinji qui non è il vero Shinji.”

“.....”

Ascoltando le parole di Shidou, Shinji guardò verso di lui ma senza dire nulla.

Probabilmente lo sapeva anche Shinji che era solo una persona fittizia creata da una parte dei ricordi di Shidou.

Per com'è stato, Mio avrebbe dovuto capirlo.

Nonostante lo abbia riconosciuto fin dall'inizio, si era costretta a fare affidamento su quell'immagine.

Anche se non era il vero Shinji, forse solo la contraffazione della sua immagine e il possesso dei suoi ricordi sarebbero stati sufficienti per riempire il vuoto nel suo cuore.

In realtà, neanche questo era un errore.

Ma dopo aver baciato Reine, Shidou era giunto a un'altra conclusione.

Perché Mio aveva dato a Shidou il potere di sigillare il reiryoku...? Un potere che potrebbe essere definito il nemico naturale per ogni Spirito.

Era arrivato a quella domanda.

Certo, c'erano dei motivi per dividere il reiryoku in tanti pezzi per impedire al corpo umano di venire sopraffatto.

Per questo motivo, molte ragazze erano state sacrificate e Shidou trasformato in qualcosa non così diverso da uno Spirito.

Comunque...

“Non sono sicuro che tu ne sia già consapevole, ma guardando la tua memoria da un'altra prospettiva...”

(...Avevo solo Shin. Se perdessi Shin, vivere non avrebbe più alcun significato.)

La voce di Mio si rianimò nella sua mente.

(...Non sono debole come gli umani, anche se lo volessi non potrei mai morire.)

Shidou crollò sulle sue ginocchia, perché aveva faticato a parlare.

“Mio, tu mi hai dato alla luce per... per creare un'esistenza in grado di poterti uccidere.”

A quelle parole.

“.....”

Mio non rispose e si limitò a sorridere tristemente.

“...Quindi cos'è successo a Shidou, Kurumi.”

“Che diavolo sta succedendo lì dentro? Shidou è insieme a Mio?”

“Kya! È troppo furbo! Perché non mi hanno portata con loro!?”

“Eh? Forse non lo sai? Forse non capisci Kurumin? Dev’essere così, un Angelo al quale non sei familiare deve essere difficile da controllare. Allora che ne dici di restituirmi Rasielmon?”

“Per - favore - silenzio!”

Mentre armeggiava tra le pagine dell’Angelo a forma di libro <Rasiel> per reperire informazioni sulle circostanze interne del bozzolo, Kurumi alzò la voce per il chiasso circostante.

In un istante, all’ombra dello strato esterno della <Fraxinus>, innumerevoli cloni saltarono fuori per allontanare gli Spiriti che brulicavano attorno a Kurumi. Sospirò grattandosi la testa.

In breve, gli Spiriti del <Ratatoskr> si erano radunati proprio mentre Kurumi stava iniziando le sue indagini e sollevando un clamore e afferrandone la gonna, stavano interferendo con le sue ricerche.

“Capisco che siate preoccupate per Shidou-san, ma per favore rimanete calme! Siete fonte di distrazione! Anche Miku-san! Smetti di provare a sollevare la gonna da dietro durante la confusione!”

Quando Kurumi urlò, gli Spiriti si scusarono. Da un lato una voce parlò, “Capisco... ma Kurumi-san ha parlato come per invitarci ad avvicinarci.” Come uno degli Spiriti sbottò, Kurumi diede il comando ai cloni di restringere la barriera che loro stesse avevano creato

“Adadadada.”

“Davvero... Ora capisco quanto sia impegnativo il tuo lavoro, Kotori-san.”

“Grazie.”

Quando Kurumi finì di parlare, Kotori, che era in piedi lontano da Mana e Natsumi, rispose con un sorriso asciutto. Nonostante la giovane età, la sua posizione matura assomigliava a chi aveva già sperimentato le difficoltà quotidiane della vita.

Kurumi sospirò ancora una volta prima di leggere i caratteri che emergevano su una pagina di <Rasiel>.

Era una sensazione misteriosa. Tracciando linee col dito tra i caratteri scintillanti, le fu indicata una scena da quelle parole che frullavano su quelle pagine e formarono un’immagine mentale. Inoltre, in questo modo, era possibile imparare tutto in questo mondo. In effetti, per l’Angelo dell’Onniscienza era come barare.

“...Shidou-san, Mio-san... così come Murasame-sensei... e anche un altro Shidou-san...? Ci sono quattro persone vicino all’oceano, proprio come la spiaggia che si trova qui in basso.”

Kurumi descrisse l’immagine frammentaria mostrata nella sua mente. Sentendo questo, tutti Spiriti diedero più o meno tutti risposte stupite.

“Mun... dentro ci sono due Nushi-sama?”

“Che strano.”

“Beh, Mio e Reine che separano di nuovo è comprensibile... ma quel bozzolo ha un effetto di moltiplicazione?”

“Aspetta un attimo... non lo so. Fammi cercare perché...”

Proprio nel momento in cui Kurumi stava per cercare ulteriori informazioni attraverso <Rasiel>.

“...!?”

Gli spiriti esterni di <Fraxinus> tremarono spalancando gli occhi. Certo, Kurumi non fece eccezione. Fermò il dito sulla pagina di <Rasiel> guardandosi freneticamente in giro.

La ragione era semplice. Un tremendo reiryoku era sorto proprio vicino nelle vicinanze della <Fraxinus>.

Per inciso, solo Nia, che aveva perso la maggior parte del suo Cristallo Sephira, fu l'unica a non accorgersene. Ma dopo aver visto la reazione di tutti, immediatamente fece finta di avere la stessa espressione scioccata.

“Che è successo...?! Questo è...!”

“Risposta di onde spirituali...!? Da dove viene!?”

“T-tutti, laggiù!”

Yoshino alzò la voce come se avesse notato qualcosa. Gli altri spiriti guardarono allarmati nella direzione indicata da lei.

Tutti rimasero momentaneamente senza parole. <Goetia>, la nave aviotrasportata che era attaccata al fianco di <Fraxinus>.

Senza alcun precedente, l'esterno era avvolto da un denso reiryoku che irradiava un bagliore luce.

“Questa è...!?”

“<Goetia>...!?”

Gli Spiriti sollevarono tutti una voce inorridita.

Ma c'era da aspettarselo. Westcott era stato ferito a morte e Ellen e Artemisia erano fuggite con lui. Non sarebbe dovuto essere rimasto nessuno sulla <Goetia>.

In qualche modo, forse hanno innescato la funzione di autodistruzione ora che non potevano più vincere? Non era impensabile considerando quel Wizard malato. Kurumi si accigliò fastidiosamente.

“Fu...”

“Tch...”

In un secondo momento, due ombre passarono attraverso il campo visivo di Kurumi... Origami e Mana. Sembrava che stessero andando ad eliminare <Goetia> dopo averla giudicata una pericolosa minaccia. Come ci si aspetterebbe da ex membri dell'AST, era un tempo di reazione così piccolo da essere quasi affascinante.

Comunque...

“Ku...!”

“Cos...!”

I loro attacchi non raggiunsero mai la <Goetia> e furono intercettate mentre le si stavano avvicinando.

“...È inutile. L’operazione per il rituale è già iniziata. Nessuno può fermarla ora.”

“Scusate. Ma - questa sembra la fine.”

Dall’altra parte del cielo erano comparse due Wizard della DEM, Ellen Mathers e Artemisia Ashcroft.

“Ellen, Artemisia...!?”

La faccia di Kotori si macchiò di shock con la conferma dell’identità di quelle due.

Poi, come per accompagnarle, una terza voce echeggiò da qualche parte.

“...Ah, ho creduto in Itsuka Shidou. Che voi sareste sicuramente riusciti a fermare <Deus>.”

“...Questa voce...”

Kurumi distorse la sua espressione guardando verso la <Goetia>.

Poi da quell’ombra, la figura di una persona vestita di luce avanzò lentamente.

...Con una macchia di sangue lasciata sul suo petto, Isaac Westcott emerse.

“Westcott...!”

Westcott rise come per rispondere a quella protesta.

E poi pronunciò quelle parole - le parole messaggere della rovina.

“...Gioite di nuovo amici miei... perché tutti voi tutti avete il privilegio di assistere alla nascita del Secondo “Spirito d’Origine”¹⁰.”

¹⁰ “Primo Spirito” o “Spirito d’Origine”, solo che quest’ultimo suonava un po’ meno minaccioso.

Capitolo 5: La sua scelta

Silenziosamente...

Il tempo scorreva sempre così silenziosamente.

Il piccolo Mondo Vicino creato da <Ain Soph>. Un mondo immaginario dove era stato ricreato l'oceano dai ricordi di Shinji e Mio.

Su quella bella spiaggia da sogno, Shidou e Mio si confrontarono in silenzio.

Mentre Shinji era in piedi accanto a Mio e Reine per Shidou, entrambi scelsero di non dire nulla.

Entrambi lo sapevano. A rompere questo silenzio, doveva essere Shidou... o Mio.

...Ma le parole che Shidou aveva detto a Mio erano troppo crudeli, spietate e devastanti.

Un'osservazione sconsiderata che non era adatta a una ragazza che aveva vagato per trent'anni per riunirsi con il suo amato.

Se le parole avessero una forma fisica, allora avrebbero dovuto essere simili a coltelli affilati che lacerano le punte delle dita o ad una palla di ferro che frantuma ogni cosa.

Tuttavia, Mio, che aveva ricevuto questo colpo, non versò lacrime né si arrabbiò, ma solo sorrise tranquillamente.

Era come se avesse già accettato tutto.

...Come dire che le parole spietate di Shidou non erano completamente infondate.

“...Un'esistenza che potrebbe uccidermi...”

Come un'onda di suono che riverbera nello spazio, la voce di Mio risuonò.

“Certamente... se il mio reiryoku fosse sigillato, diventerei un normale essere umano. ...Anche se non sarebbe abbastanza, sarei molto più vulnerabile rispetto ad ora. Davvero, abbastanza fragile da riuscire in un suicidio.”

Mio mormorò lentamente come se stesse riflettendo su ciò che aveva appena detto, e poi sospirò guardando il cielo.

“Ah... forse è così. Forse è quello che desideravo da tanto tempo.”

“Mio...”

Mentre Shidou chiamava il suo nome con la voce leggermente tremante, Mio parlò con un tono così tranquillo da calmarlo.

“Il mio piano per resuscitare Shin non era una menzogna. Era diventato la mia speranza. Ho vissuto per trent'anni per incontrare di nuovo Shin che è morto in quel giorno.”

Mio continuò.

“...Come hai detto tu Shidou, i dubbi sul fatto che Shin potesse realmente rinascere sono sempre esistiti da qualche parte nel mio cuore... Ma non c’era un altro modo. Così seppellii questo disagio e cercai di non farci caso. Ma se fosse nato un nuovo Shin, allora questa linea di pensiero sarebbe stata completamente chiarita. In realtà ho sempre pensato a tutto ciò senza alcuna prova.”

Mio sorrise in modo preoccupato.

“...Sembra che io abbia deciso di morire per tutto questo tempo. Ma anche spingermi più in là dell’immaginabile nel tentare di rendere Shin immortale non garantirebbe che Shin non possa un giorno morire. Forse era perché io non potevo sopportare di vivere da sola quando Shin morì... Ah... hai ragione. Perché non ho notato una cosa così semplice finora?”

Mentre Mio parlava voltò le spalle a Shidou camminando lentamente sulla spiaggia. La scia di impronte sulla spiaggia sabbiosa fu immediatamente spazzata via dalle onde.

Mio si fermò ancora una volta, prendendo un respiro profondo prima di fare una domanda a Shidou.

“Allora – nonostante tutto ciò tu verrai comunque a baciarmi. Questo vuol dire che Shidou mi ucciderà... giusto?”

“.....”

“.....”

Alle parole di Mio, Reine aggrottò la fronte e Shinji trattenne il respiro.

Ma erano entrambi atti ragionevoli. Shidou aveva baciato Mio anche dopo aver predetto tutto. Era venuto qui dopo aver accettato tutto. Fu estremamente naturale dedurre questa risposta.

“...Oh.”

Mentre Shidou annuiva affermativamente, Mio alzò leggermente la posizione della sua testa mentre pronunciava una risposta a metà.

“...Questo modo...”

“...Avevi pensato che lo avrei detto?”

“...Huh?”

Ascoltando ciò che Shidou aveva detto dopo, Mio si voltò stupefatta.

Non solo, sia Reine che Shinji avevano un’espressione simile sui loro volti mentre guardavano Shidou. Lui continuò guardando Mio direttamente negli occhi.

“Stai affidando un ruolo così oltraggioso a qualcun altro. Scusa, ma non sono così audace come te. Se tu dovessi morire, chi mai vorrebbe sostenere il peso di una tale azione?”

Mentre Shidou parlava in modo deciso, Mio gli rivolse uno sguardo confuso inclinando la testa.

“...Uh, e allora perché?”

“Ho deciso, io...”

Shidou fece la sua dichiarazione alzando il dito e indicando Mio.

“...Mio, sono venuto qui per portarti via da Shinji.”

“.....”

A quelle parole Mio allargò gli occhi. Shidou ha continuò con una domanda.

“Ho tutti e dieci i Cristalli Sephira nel mio corpo grazie a Kurumi. Onestamente, non c'è molta differenza tra me e uno Spirito al momento. Potrei persino essere in grado di sigillare il tuo reiryoku. Ovviamente, fintanto che tu non scelga la morte per te stessa... Quindi è per questo. Hehehe, dimentica i vecchi giorni con lui e passa a me, Mio.”

Shidou finse un'espressione malvagia, incrociando le braccia mentre diceva una cosa simile.

Mio lo fissò sbalordita per un breve istante, ma poi...

“...Fu, fufu, ahahaha...”

Poi, scoppiò a ridere.

“Cos'è questo? Questo non ti si addice affatto, Shidou. Sei serio?”

“A-adatto a me o no, al diavolo... Sono serio! Ti ruberò davvero dalle mani di Shinji!”

“Fufu... è così.”

Mentre si asciugava le lacrime per le risate, Mio rivolse lo sguardo verso Shinji, che era in piedi nelle vicinanze.

“...Quindi è questo ciò che sta dicendo. Che cosa hai intenzione di fare, Shin?”

Mentre lo diceva, le labbra di Mio si trasformarono in un sorriso divertito. Shinji sputò un sospiro scrollando le spalle con uno sguardo indifeso.

“Va davvero bene per me parlare? Certamente, sono davvero Takamiya Shinji, ma solo come un'esistenza separata dai ricordi di Shidou... una contraffazione di una contraffazione diciamo?”

“Ma quei ricordi infatti non appartengono a Shin? Parliamone. I tuoi pensieri dovrebbero essere gli stessi di quello reale... In caso contrario, forse potrei farmi portare via da Shidou...”

Mentre Mio lo diceva maliziosamente, le sopracciglia di Shinji cominciarono a contrarsi.

“Apposto. Allora lascia che te lo dica...”

Dopo aver preso un respiro profondo, Shinji si voltò verso Shidou, guardandolo torvo mentre vomitava tali parole.

“...Non girarti, bastardo! Come se qualcuno potesse rimanere in silenzio dopo aver sentito questo! Anche per Shidou (io), non lo permetterei mai! Assolutamente, assolutamente, non vi darò mai Mio!”

“H-hey...!”

Di fronte a quel minaccioso sguardo feroce, Shidou inavvertitamente fece qualche passo indietro.

No, Shidou sapeva esattamente quanto Shinji amasse Mio prima della sua morte. Ma vederlo così era incredibilmente scioccante.

Tuttavia, dopo aver gridato per un po', Shinji emise un enorme sospiro con gli occhi verso il basso.

“...Bene, quelli sono i sentimenti che provengono dalla mia vita. Se stai scherzando sul rapire Mio, non ti perdonerò mai... Ma...”

Shinji alzò lentamente gli occhi, guardando Mio con un'affettuosa - ma anche un po' solitaria - espressione.

“...Non sono più qui, giusto?”

“.....”

Alle sue parole, Mio tacque. Shinji continuò facendo un passo verso Mio.

“Anche se è Shidou (io), non riesco a stare in standby e permettere a Mio di scegliere qualcuno diverso da me. Onestamente, il mio cuore si sente come se fosse sul punto di dividersi... Ma, è per questo che non posso essere d'accordo con la tua decisione, Mio, di morire. C'erano ancora così tante cose in questo mondo che volevo mostrarti. C'erano ancora così tanti posti dove volevo portarti. C'erano ancora così tante cose che volevo sperimentassi.”

Shinji alzò lentamente la mano per accarezzare dolcemente la testa di Mio.

“...L'oceano è magnifico. È stato bello poter portare Mio qui. ...Ma per me è quasi ora di andare. ...Scusa, Mio. Per il mio bene, ti sei messa delle catene per gli ultimi trent'anni.”

“.....”

Mio non rispose.

In cambio di questo, Shinji si voltò verso Shidou. Poi quest'ultimo gli annuì gentilmente.

Per Shidou, le intenzioni di Shinji erano già ben note. Nonostante la sensazione che si fossero indeboliti, c'erano anche i ricordi di Shinji dentro di lui.

Ecco perché... Shidou tese la sua mano verso Mio.

“Mio...!”

“...Shidou, io...”

Mio alzò leggermente il viso come se volesse dire qualcosa.

Tuttavia - in quel momento.

In mezzo allo scenario calmo e sereno del mare ci fu un rumore improvviso, e poi il mondo intero cominciò a tremare come se stesse vibrando per le vibrazioni di un terremoto.

“...!? C-cosa è successo!?”

“Uwa...!?”

Da questa situazione improvvisa, Shidou non poté fare a meno di sopprimere il suo respiro mentre muoveva gli occhi guardandosi intorno. Anche Shinji ebbe una reazione simile guardandosi freneticamente in giro.

Lo scenario paradisiaco di questo mondo, che era stato mantenuto fino a quel momento cadde in un caos indescrivibile. Tuttavia, non era un disastro naturale come un terremoto che generava cambiamenti climatici. Per fare un’analogia... era proprio come un bug virtuale che si verificava durante una schermata di gioco.

Tuttavia, anche in circostanze così anormali, Mio e Reine osservavano la situazione con grande calma mentre si guardavano l’un l’altra.

“Reine, questo è.”

“...Ah, non ci dubbi.”

“C-cos’è questo...”

Quando Shidou lo chiese, Reine rispose mentre guardava il punto da cui era pervenuta l’anomalia.

“...Interferenze dall’esterno. Probabilmente questa è... la Formula dello Spirito.”

“Formula... dello Spirito...?”

Shinji lo chiese confuso, ma Mio gli fece un piccolo cenno per spiegare.

“Un. Trent’anni fa, fu usato un rituale che portò all’esistenza conosciuta come “Spirito”... “me”. Una tecnica magica segreta che raccoglieva tutto il mana distribuito in modo non uniforme in questo mondo in una singola posizione per dare vita a un’esistenza sovranaturale. Qualcuno capace di una cosa simile... per quanto ne so, potrebbe essere solo Westcott. Apparentemente, sembra che sia ancora vivo.”

“Cos...!?”

La voce di Shidou cominciò a tremare quando sentì quello che Mio aveva appena detto.

“Creare... uno Spirito? Aspetta un momento, significa che stanno progettando di creare un nuovo Spirito là fuori...!? Inoltre, uno Spirito d’Origine come Mio!?”

Mentre Shidou alzava la voce urlando, Mio e Reine annuirono contemporaneamente.

“...Forse. E sembra che Westcott sia al centro del flusso di mana. Sembra che intenda usare se stesso come nucleo per la Formula dello Spirito.”

“Westcott sta diventando uno Spirito...!?”

Essendo stato informato dello scenario peggiore, Shidou fece istintivamente una smorfia. L’obiettivo di cui Westcott aveva parlato nel mondo futuro gli balenò nella mente.

...Ottenere il potere del Primo Spirito e riscrivere il mondo.

Ad essere onesti, non capiva cosa volesse dire quando lo aveva sentito per la prima volta. Ma ora... avendo sperimentato questo luogo creato da Mio, riusciva finalmente capire.

Se Westcott avesse lo stesso potere di Mio di creare questo spazio e se questo spazio diventasse abbastanza grande da coprire il mondo intero - avrebbe sicuramente meritato l'espressione di "riscrittura del mondo".

Non sapeva che tipo di mondo avrebbe cercato di creare Westcott. Tuttavia, Westcott una volta gli disse "Questa è una vendetta contro l'umanità". Perciò, in quel mondo, non sarebbe stato difficile immaginare cosa sarebbe accaduto alle persone che non erano Maghi.

Parlare di un nuovo mondo era una cosa abbastanza buona, ma l'obiettivo finale in realtà era il genocidio. Naturalmente, questo era inaccettabile.

Tuttavia, in quel momento, Shinji si accigliò dopo aver pensato intensamente.

"Aspetta un attimo. Se avesse potuto farlo prima, perché non l'ha fatto? Se avesse potuto trasformarsi in uno Spirito, perché si è preoccupato di raccogliere i Cristalli Sefhira dagli altri Spiriti?"

In effetti, se la Formula dello Spirito che ha creato Mio poteva essere eseguita ancora una volta, questo metodo avrebbe potuto essere molto più veloce.

Reine posò la mano sul suo petto mentre rispondeva.

"...Non avrebbe funzionato. Mancava ancora a qualcosa di fondamentale per rendere il rituale un successo."

"Qualcosa...?"

"...Trent'anni fa, Westcott e gli altri scelsero il centro del continente Eurasia come punto per condurre la cerimonia. Questo perché quella posizione era un punto chiave del flusso di mana... una cosiddetta vena spirituale per l'energia magica e naturale."

Mio continuò come per ereditare la testimonianza da Reine.

"Sono nata attraverso la Formula dello Spirito. Ma a quel tempo, tutto il mana accumulato dal mondo attraverso la vena spirituale è stato assorbito in me."

"...Ecco il perché. Per creare un altro Spirito come me, dovresti aspettare che nel mondo si formi un'altra enorme vena spirituale... Ma ciò richiede l'attesa di centinaia o forse anche migliaia di anni."

"Allora, perché ora..."

Mentre chiedeva, Shidou oscillò le spalle.

Forse notando da quella risposta, Reine gli fece un cenno gentile col capo.

"...Sì. La vena spirituale ora qui sono "io"... Westcott sembra aver accumulato il mana in questo modo."

“Un. <Goetia> sembra dotato del dispositivo utilizzato per il rituale. La differenza è la notevole precisione rispetto a trent’anni fa. Ma ciò potrebbe essere naturale a causa dell’invenzione del Dispositivo di Manifestazione del Realizer.”

“Cosa... ma ciò significa che...”

“Ah. Inutile dire che questo sarebbe impossibile senza aver saputo in anticipo quando sarei emersa. Ma in questo momento – quella situazione impossibile si è verificata.”

Alle parole di Reine, Shidou strinse i denti in silenzio.

Non era necessario pensarci troppo, la ragione era - perché Shidou aveva viaggiato indietro nel tempo.

Le sue azioni nel tentativo di salvare tutti stavano ora guidando il mondo verso un futuro ancora più incerto. Di fronte a questa realtà, Shidou sentì un forte stretta al cuore.

Tuttavia, avendo probabilmente capito i suoi pensieri, Reine continuò.

“...Volevi solo salvare tutti da me. Non c’è bisogno che tu ti senta in colpa. Se questa è la causa, allora la responsabilità è solo mia... Inoltre, rimuginarci su non sprecherebbe più tempo?”

Accettando ciò che Reine aveva detto, Mio volse gli occhi a Shidou.

“Sì. Per favore, scusami per essere stato sfruttato da quel tipo di persona. Ma è anche più spregevole cambiare il mondo in cui ho condiviso i ricordi con Shin.”

Dopo essere rimasta in silenzio con una complessa espressione, Mio allentò le guance come se si fosse persa tra i suoi pensieri prima di parlare.

“Shidou, puoi prestarmi la tua forza? Potrebbe suonare strano visto che sono la persona che ha ucciso tutti nel mondo futuro...”

Mentre lo diceva, Mio fissava Shidou negli occhi.

“...Andiamo insieme ad aiutare tutti.”

“...! Ahh ...!”

Shidou fece un energico cenno col capo mentre rispondeva.

Sicuramente era una situazione disperata. Westcott che aveva ottenuto i poteri del Primo Spirito era il peggior sviluppo possibile immaginabile.

...Tuttavia, dopo aver sentito che Mio avrebbe aiutato tutti, Shidou non riuscì a contenere la sua gioia.

Mio sorrise avvicinandosi a Shinji.

“Shin.”

“Ah.”

Shinji sembrò capire le sue intenzioni solo da quel gesto. Allargò le sue mani per abbracciare saldamente Mio.

“...Sto tornando indietro adesso.”

“...Un, per favore fai attenzione.”

Dopo che Shinji finì di parlare, rivolse la sua attenzione a Shidou.

“...Shidou. Ti sto affidando Mio.”

“...Ah.”

Alla richiesta di Shinji Shidou rispose con un cenno del capo.

Poi, guardando questa scena, questa volta fu stata Reine ad allungare le proprie mani come Shinji.

“...Shidou.”

“Eh? Eh...”

Mentre gli occhi di Shidou vagavano come se fosse imbarazzato per qualche motivo, Reine mosse le punte delle dita come per esortarlo ad avvicinarsi.

“Ehh... allora, scusami.”

“...Un.”

Dopo aver incontrato la sua esitazione, Reine abbracciò delicatamente Shidou.

“...Grazie per il miglior appuntamento... Se sei tu, andrà tutto bene.”

“Reine-san...”

Shidou mormorò restituendole l'abbraccio.

Per un momento, mentre chiudevano gli occhi, potevano sentire il battito del cuore e la temperatura di uno e dell'altra.

Da solo, Shidou sentì più forza entrare nel suo corpo che mai.

“...Beh, andiamo, Shin.”

Detto questo, Mio tese la mano verso Shidou.

“...Oh!”

Shidou annuì nuovamente stringendo saldamente quella mano.

...Nel cielo buio, dove il sole al tramonto era già svanito nell'orizzonte, rimaneva ancora una brillante radiosità.

Come stelle intarsiate nel cielo notturno, la luce turbinava a spirale e turbinò mentre convergeva in punto singolo. Una vista fantasmatica come se provenisse da un sogno. Se uno non conoscesse uno spettacolo più bello ai suoi occhi, sicuramente l'avrebbe senza dubbio descritto come un Dio o forse un Angelo.

Tuttavia, l'espressione degli Spiriti che guardavano dall'esterno della <Fraxinus> non era di timore o di adorazione, ma piuttosto di trepidazione e irritazione.

Ma una risposta del genere non era ingiustificata. Non c'era un Dio al centro della luce, ma il nemico degli Spiriti, il Mago Isaac Ray Pelham Westcott.

“Fu... hahahahaha! Hahahahahahaha!”

Le risate fragorose di Westcott risuonavano nel cielo notturno.

“Ku...!”

Tohka strinse i denti mentre rafforzava la presa su <Sandalphon>, facendo oscillarne il bordo della lama verso Westcott.

Con un tremendo ruggito, il lampo che partì dalla spada squarciò il cielo.

Tuttavia, il taglio, che avrebbe potuto aprire una solida fortezza inespugnabile, si dissolse nell'aria al contatto con la luce che si irradiava da Westcott.

Un colpo esercitato con forza di tutto il suo corpo non aveva sortito alcun effetto. Il senso d'impotenza di ciò era lo stesso di quando aveva tentato di attaccare l'Abito Astrale di Mio. Gemendo, Tohka distolse lo sguardo in modo spaventato.

“...È inutile. Il mio corpo è già imbevuto di reiryoku. A differenza del tuo potere che è solo un frammento, il mio ha la stessa origine di <Deus>.”

Westcott allargò le mani in modo giocoso mentre il suo corpo fluttuava nel cielo.

“Nessuno riuscirà più a fermarmi ora. Guardate qui obbedientemente... Io sono diventato uno Spirito perfetto. Un visionario che diffonderà il cambiamento in questo mondo!”

“Non... dire stronzate!”

Tohka tirò un fendente con <Sandalphon> senza abbandonare la speranza. Ogni colpo strappava l'aria, contenendo una formidabile potenza sufficiente per un'uccisione sicura.

Certo, non era solo Tohka. Le sorelle Yamai e Yoshino rilasciarono la pressione del vento e l'aria gelida verso Westcott. Mukuro aprì un buco nello spazio nel tentativo di sigillare direttamente il suo potere. Miku e Natsumi incrementarono i poteri di tutte con una doppia performance di <Gabriel>, che <Haniel> aveva imitato.

Tuttavia, nonostante tutto ciò, Westcott ne uscì illeso. Con uno sguardo un po' deluso, scrollò le spalle.

“Non riesco davvero a capire la disobbedienza di questo pubblico. ...Ellen, Artemisia.”

Westcott parlò alzando la mano. Una parte della luce che era attaccata al suo corpo danzò nel cielo come una meteora prima di essere risucchiato nei petti di Ellen e Artemisia, entrambe nel bel mezzo del combattimento con Origami e Mana.

Un attimo dopo, i corpi di Ellen e Artemisia iniziarono ad emanare un radioso bagliore.

“! Questo è...”

“Wow, fantastico. Questo potere...”

Le due sgranarono gli occhi per la sorpresa. In quell’istante, Origami e Mana, che erano nel mezzo del combattimento, saltarono all’indietro come se avessero percepito qualcosa che non andava.

“...!”

“Tch...”

Tuttavia, il giudizio di Origami e Mana era corretto. Se Tohka e gli altri fossero state nella stessa situazione, avrebbero intrapreso un’azione simile.

Chiaramente, ora c’era un’aura minacciosa che circondava sia Ellen che Artemisia. Un denso potere diverso da quello che entrambe avevano precedentemente... Si poteva dire che ciascuna di loro aveva ricevuto una parte del potere di Westcott.

Guardando lo stato attuale di quelle due, Westcott distorse il bordo delle sue labbra con soddisfazione.

“Lasciate che i loro occhi e le loro orecchie possano essere testimoni della fine di questo mondo. Dal momento che anche loro sono Spiriti, non moriranno anche se venissero amputate loro braccia e gambe.”

“...Ha.”

“Wow, suona doloroso. Ma essendo uno Spirito, non ci si può fare niente.”

Avendo accettato il comando di Westcott, Ellen e Artemisia si lanciarono nel cielo.

“...!?”

“Cos...!”

In un istante, Origami e Mana urlarono mentre i loro corpi venivano respinti all’indietro. Un attacco istantaneo più veloce di quanto l’occhio avrebbe potuto seguire. Nonostante avessero già assunto una posizione difensiva, le loro armi e il braccio armato erano stati magnificamente abbattuti.

“Origami! Mana!”

“...È solo questione di tempo, non c’è bisogno di essere preoccupata per gli altri ora.”

Mentre Tohka urlava i loro nomi, insieme a quella voce, l’ombra di Artemisia si stava avvicinando alla sua.

“Ku...!?”

Tohka sollevò in fretta <Sandalphon> per parare il colpo dalla lama laser. Tuttavia, nonostante questa difesa, il corpo di Tohka accusò comunque il colpo. La sua difesa fu spezzata e iniziò rotolare fuori dalla superficie dell'esterno della <Fraxinus>.

“Fu...”

Artemisia naturalmente non si lascerebbe mai scappare un'opportunità del genere. Calciò contro il cielo continuando l'inseguimento di Tohka.

“Ku...!”

Tohka cercò di prepararsi all'impatto e al dolore imminenti.

La differenza di potenza era chiara a colpo d'occhio. Ma in qualche modo doveva fermare Westcott. Se non ci fosse riuscita, il mondo in cui aveva incontrato Shidou e gli altri sarebbe cambiato secondo il suo volere. Una cosa del genere era assolutamente inaccettabile. Fortunatamente, sembrava che la sua avversaria non fosse concentrata sull'ucciderla. Poi, anche se avesse perso le mani o i piedi, avrebbe potuto ancora contrattaccare...!

“...!?”

Nel momento in cui Tohka si stava preparando all'inevitabile, Artemisia, che era a portata di mano, aggrottò le sopracciglia e saltò all'indietro.

“Mu...!?”

Tohka alzò la fronte per l'atto inaspettato - ma subito dopo capì.

Apparve una crepa sulla superficie del bozzolo gigante fluttuante accanto alla <Fraxinus> e un'abbagliante luce cominciò a fuoriuscire dall'interno. Forse, Artemisia si era ritirata a causa della sua diffidenza per essa.

“Questo è...”

Proprio come disse Tohka, il bozzolo si aprì all'improvviso e due figure volarono fuori dall'interno.

...Shidou e anche Mio.

“Shidou!”

“Shidou-san...!”

“Oh! Sei al sicuro!”

Le espressioni degli Spiriti si illuminarono mentre chiamavano il suo nome.

“Ah, vi ho fatto tutte aspettare.”

Shidou sorrise un po' goffamente, e poi manifestò l'Angelo <Sandalphon> nella sua mano puntandolo verso Westcott.

“...Hey, Isaac Westcott. Sembra che mentre noi eravamo lontano tu ti sia dato alla pazza gioia.”

Essendo saltato da dentro il bozzolo di <Ain Soph>, Shidou affilò il suo sguardo mentre dirigeva la punta di <Sandalphon> verso Westcott.

Con il suo corpo al centro, era chiaro che c'era un denso reiryoku che gli volteggiava attorno. La travolgente pressione spirituale lo accolse come quando aveva affrontato Mio. Il solo ricordo di quella sensazione produsse l'illusione che la sua pelle si stesse riducendo in polvere.

Westcott sorrise silenziosamente con uno sguardo tranquillo, rispondendo a loro distendendo le sue mani.

“...Grazie per il tuo aiuto. Ti sono grato, Itsuka Shidou. Grazie al fatto che hai tenuto lontano <Deus> fino a quando ho iniziato il rituale. N'è valsa la pena fornirti quel prezioso Cristallo Sephira.”

“Cosa hai detto...?”

Certamente, il Cristallo Sephira di Nia, precedentemente nelle mani di Westcott, era attualmente dentro Kurumi e ora era anche nel corpo di Shidou. Ma dal modo in cui l'ha detto, forse tutto faceva parte della sua strategia come se Westcott avesse anticipato il futuro.

Certo, avrebbe potuto essere un bluff fatto per stabilire un vantaggio psicologico. Ma Shidou lo giudicò parte del suo schema. Nonostante la base di questo giudizio - non c'erano rimpianti, solo la determinazione di fare tutto il possibile per uscire da questa situazione.

Avendo probabilmente intuito questo dall'espressione e dall'atteggiamento di Shidou, Westcott sorrise cupamente come se stesse godendo dal profondo del cuore.

“Quell'imponente vigore. Beh, dato che hai tutti e dieci i Cristalli Sephira nel tuo corpo e <Deus> è con te, questo dovrebbe essere previsto. Comunque...”

In quel momento, Westcott sollevò delicatamente il mento. Il forte splendore che il suo corpo irradiava si spense - trasformandosi a poco a poco in una nera lucente oscurità.

“...Solo un po' troppo tardi.”

“Cos...!”

Anche con la sua guardia in allerta, Shidou sentì il suo respiro cominciare a interrompersi.

Galleggiando dietro a Westcott, era apparso un enorme “albero”.

Un albero nero lucente con rami che oscuravano il cielo e le radici che si dirigevano verso la terra. La sua superficie assomigliava a legno putrefatto che riempiva l'aria con una sensazione di un inquietante soffocamento.

Il Re Demone degli Incubi emerse come per diffondere la disperazione in tutti quelli che lo guardavano.

“Questo è...!”

“<Ain Soph>? No...”

“Re Demone...”

Gli Spiriti alzarono gli occhi al cielo sbalorditi.

Come un direttore d'orchestra, Westcott agitò le mani invocandolo con un'espressione intossicata.

“Vieni, ricreiamo il mondo, <Belial¹¹>.”

In quell'istante, l'albero nero lucente cominciò a contorcersi come i movimenti di un feto in via di sviluppo.

I suoi rami cominciarono a espandersi verso l'orizzonte e le sue radici si voltarono e puntarono verso il suolo. Nello stesso tempo, un altro paesaggio cominciò a formarsi nel cielo attorno all'enorme albero.

“...!”

Tutti riconobbero quella vista. Sembrava lo stesso spazio monocromatico creato da <Ain Soph>... la sensazione del Mondo Vicino che stava gradualmente divorando questo mondo.

...Impedirgli di cambiare il mondo. Questa determinazione attraversò le menti di Shidou, Mana e di tutti gli Spiriti.

Poi, in quel momento, un singolo grido echeggiò come per rispondere a Westcott.

“...<Ain Soph>.”

In quel momento, il bozzolo che galleggiava dietro Mio si dispiegò e si trasformò nell'albero della luce, <Ain Soph>.

<Ain Soph> estese i suoi rami e le sue radici fino a confondersi con <Belial> per fermarlo.

<Ain Soph> e <Belial> erano intricatamente intrecciati e stavano avvolgendo l'area circostante come un enorme gabbia per uccelli. I due mondi in competizione per sostituirsi a questo entrarono in collisione uno contro l'altro, macchiando il paesaggio circostante con rumore.

“...! Mio!”

“Ho usato <Ain Soph> per sopprimere <Belial>... ma questo non durerà a lungo. Tutti, per favore prestami la vostra forza. Per proteggere - questo mondo dove ho incontrato Shin.”

“...!”

Mentre Mio parlava, tutti gli Spiriti sgranarono gli occhi per lo stupore.

Ma c'era da aspettarselo. Dato che fino a un attimo fa era un avversario contro cui tutti stavano rischiando la vita.

Ma prima ancora, lei era anche la gentile Ufficiale Analista che si era preso cura degli Spiriti. Loro non stavano cercando di sconfiggerla, ma speravano invece di farla innamorare.

¹¹ Coi kanji giapponesi letto come “Prigione Eterna”.

Dopo essere stati scioccati per un secondo, gli Spiriti annuirono allegramente in segno di consenso e prepararono i loro rispettivi Angeli.

“Umu...! Sono felice di poter combattere insieme a te, Mio!”

“Sì. Chiederò maggiori dettagli su cosa è successo dopo!”

“Hmm... Non sono ancora convinta.”

Nonostante fosse l'unica a emettere “humph!” dal suo naso, Kurumi non sembrava avere alcuna obiezione nel fermare Westcott. Facendo un'espressione sfacciata, scambiò <Rasiel> con <Zafkiel>.

In quel momento, tra tutte le persone che erano rinvigorite, Natsumi sussurrò col sudore che gocciolava giù per le sue guance.

“...No, ma come possiamo prestarle le nostre forze? I nostri attacchi non gli hanno fatto nulla...”

Mentre abbassava la testa, Mio si strinse le mani come in una devota preghiera.

“...Non è così, dal momento che i vostri Angeli non sono al massimo della loro forza no?”

In quel momento, innumerevoli fasci di luce crebbero dall'Abito Astrale di Mio e ognuno di loro trafisse il petto degli Spiriti, così come Shidou e Mana.

“Cos...?”

Lo stesso fenomeno visto nel mondo futuro... tutti non poterono fare a meno di rimanere senza fiato.

Ma... era diverso. Piuttosto che crollare, gli Spiriti che erano stati trafitti al petto da Mio si sentirono pieni di reiryoku mentre una luce abbagliante stava ricoprendo i loro corpi.

“Ohhh...!?”

“Questo è...”

Mentre la loro voce esprimeva la loro sorpresa, la luce acquistò gradualmente sostanza.

Giusto. L'armatura assoluta degli Spiriti... Un Abito Astrale Completo si manifestò su tutte.

Sebbene non manifestassero un Abito Astrale, sia Shidou che Mana traboccavano di un tremendo potere proprio come Artemisia ed Ellen.

“...Wow!? Seramente, Miochi?”

Una voce echeggiò da dietro. Dal suo aspetto, Nia, che si era accucciata sull'esterno della <Fraxinus> per tornare al ponte, aveva manifestato un Abito Astrale simile a quello di una suora.

“...Dopotutto, nonostante sia solo una traccia, c'è ancora un Cristallo Sephira nel corpo di Nia. Utilizzandolo come catalizzatore, sono stato in grado di riversare il mio reiryoku in te.”

“Hya! Bel servizio! Va bene DEM! Lasciami essere la tua avversaria!”

Nia, che stava facendo progressi nel tentativo di scappare, si alzò rapidamente mentre dichiarava ciò. Vedendo quello sguardo fin troppo orgoglioso da parte sua, Shidou non poté fare a meno di sorridere.

Tuttavia, Mio continuò a richiamare l'attenzione di tutti.

“Nonostante ciò, anche il nemico non è solo uno Spirito, ma uno Spirito d'Origine come me. Per sconfiggerlo definitivamente, riuniremo tutti gli Angeli concentrando il loro potere in un unico colpo.”

“Tutti gli Angeli... insieme?”

“Eh... ma con le presenze di Ellen e degli altri, non sarebbe improbabile riuscire a realizzare un attacco del genere?”

Come Natsumi lo chiese, Mio lanciò un'occhiata a Shidou.

“No, vorrei che tutti aiutassero a spianargli la strada verso Westcott... Non ce l'abbiamo ora una persona in grado di gestire da sola il potere di tutti gli Angeli?”

Come guidati dalla voce di Mio, gli occhi di tutti si concentrarono su Shidou.

“Eh...?”

Shidou rimase momentaneamente stordito, ma ben presto capì il significato di quelle parole e annuì in risposta allo sguardo di tutti.

Se fosse stato il vecchio Shidou, sarebbe stato sopraffatto dalla paura e dallo sgomento.

Ma ora stava brandendo un Angelo. E soprattutto, c'erano gli Spiriti.

E per lui rappresentavano più di un semplice affidabile alleato.

...È vero. Un uomo non può mostrare una risposta così indegna a una donna.

Era una ragione e un motivo frivolo per affrontare un nemico formidabile. Ma sembrava un modo perfettamente consono per Shidou.

Shidou sorrise alzando la voce come per fare una dichiarazione.

“Andiamo, tutte. ...Salveremo questo mondo!”

“Ohh!”

Gli Spiriti risposero tutti al comando di Shidou mentre ognuno di loro calciò sull'esterno della <Fraxinus> precipitandosi verso Westcott.

Il loro aspetto era proprio come quello di una stella cadente. Diverse ombre danzavano nel cielo notturno, lasciandosi dietro una scia scintillante.

Tuttavia, Westcott non avrebbe solamente aspettato in silenzio. I rami che si contorcevano da <Belial> provarono ad abbattere gli Spiriti ad una velocità tremenda.

Oltre a questo...

“Pensavi davvero... che vi avrei lasciate andare?”

“Non immaginare di poter andare via...!”

Artemisia ed Ellen, entrambe forti del potere di Westcott, intercettarono gli Spiriti. Le loro spade laser erano imbevute con un denso maryoku mentre viaggiavano a una velocità spaventosa, troppo elevata per l'occhio umano.

Nonostante questo, gli Spiriti, ora che avevano riacquisito tutta la loro forza, non sarebbero stati uccisi così facilmente.

Origami e Mana soppressero le due Wizard della DEM mentre il resto degli Spiriti sfruttò quell'opportunità per evitare i rami di <Belial>.

“Ha...!”

Rafforzato sia dal Primo Proiettile <Aleph> di <Zafkiel> e dalla musica di <Gabriel>, Tohka aveva già rilasciato l'<Halvanhelev> di <Sandalphon>. Nel frattempo, Yoshino, che stava cavalcando <Zadkiel> accanto a Natsumi, aveva ingrandito il suo Angelo attraverso <Haniel> mentre guidava un assalto rinforzato dal vento di <Raphael>.

Kotori, che aveva liberato il suo potere grazie allo <Shifuru> di <Michael>, aveva trasformato <Camael> in <Megiddo> e sparato con tutte le sue forze mentre il cielo notturno tingendolo di un rosso vivo.

Multipli Angeli si unirono per rilasciare un violento assalto.

Sebbene Westcott si fosse difeso con un muro di reiryoku con <Belial>, il danno stava gradualmente iniziando a farsi sentire nonostante continuasse a rimanere illeso.

Tuttavia, Westcott sorrise piacevolmente senza rivelare alcuna frustrazione o sgomento.

“Hmm. Se questo è ciò che stai cercando di fare, allora... cosa ne dici di questo?”

Mentre parlava, alzò una sola mano.

Come se rispondesse a quello, una grande sfera apparve nel cielo sopra la testa di Westcott.

“...Questo è...”

A quella vista, Shidou sentì la sua gola stringersi istintivamente.

Ma c'era da aspettarselo. Ciò che apparve fu una figura che assomigliava all'Angelo della morte di Mio, <Ain Soph Aur>.

“...<Athiel¹²>.”

Seguendo il comando di Westcott, delle increspature cominciarono a formarsi sulla superficie della sfera come le gemme di un fiore che inizia a fiorire.

¹² Coi kanji giapponesi “Altare Ultimo della Morte”

Da centro di quelle, innumerevoli particelle di oscurità si riversarono verso gli Spiriti.

...Ritorniamo a pochi minuti fa.

Sull'armatura esterna di <Fraxinus>, Nia teneva <Rasiel> nelle sue mani mentre guardava gli Spiriti in lontananza.

“...Quindi, cosa stai facendo, Nia?”

Dopo aver sentito improvvisamente la voce dell'IA della <Fraxinus> dal dispositivo di comunicazione, Nia sentì del nervosismo raggiungere le spalle mentre faceva un sorriso amaro grattandosi la testa.

“Bene... Ora che ci penso attentamente, né io né <Rasiel> siamo adatti per la battaglia. Inoltre, non sono sempre stata nella posizione di non combattente? Un <Bandersnatch> o un piccolo Wizard sarebbero andati abbastanza bene, ma non è un po' troppo difficile affrontare così all'improvviso il boss finale? Non è un super ostacolo?”

“Ah”.

Dopo aver sentito il tono nella voce di Nia, Maria esasperatamente sospirò.

“Pensare che tali amare parole potessero provenire da una tale autorità. Delle lacrime misericordiose stanno sgorgando.”

“Oh... n-no, non è così! Se vado e rallento tutti, allora non sarò in grado affrontare i loro volti di nuovo...”

Mentre parlava, Nia giocherellò con due dita.

Quindi, Maria continuò sospirare.

“...Non ci si può fare niente. Anche se sei uno Spirito, c'è bisogno di aumentare la nostra forza di combattimento, anche di poco. Per favore ascoltami attentamente ora. Con il tuo aiuto Nia, è possibile che i miei parametri raggiungano il livello successivo.”

“Huh?”

Sentendo le sue parole, Nia spalancò gli occhi per la sorpresa.

...La pioggia della disperazione.

I grani d'oscurità rilasciati dall'enorme fiore nero <Athiel> si riversarono verso gli Spiriti come innumerevoli particelle di polline alla deriva.

“Tutti! Non entrare in contatto con quelli...!”

Shidou urlò così tanto che gli sembrava a che la gola si stesse sgretolando. Quelle particelle scure erano una rappresentazione della “morte”. Un killer ineluttabile che avrebbe strappato via la vita del suo bersaglio senza troppe domande al semplice contatto.

Anche gli Spiriti erano profondamente consapevoli della minaccia. Non tentarono di respingerli o difendersi e rapidamente saltarono via.

Tuttavia, non tutti erano fuggiti. Origami e Mana, che stavano combattendo Artemisia ed Ellen, erano state ostacolate dalle loro avversarie e costrette a una fuga ritardata.

“Ku...!”

“Questo, dannazione...!”

Ellen e Artemisia, a cui era stata conferita una parte del reiryoku di Westcott, non sarebbero state uccise dal contatto con le particelle di oscurità. Tuttavia, era sconosciuto se questo fosse vero anche per Origami e Mana nonostante avessero ricevuto una parte del potere di Mio.

“Origami! Mana!”

“Accidenti... <Ain Soph Aur>...!”

Mio cercò di richiamare <Ain Soph Aur> nel tentativo di neutralizzare <Athiel>.

Tuttavia, era già troppo tardi. I grani d’oscurità di <Athiel> si stavano già avvicinando ad Origami e Mana come una sottile coltre di neve.

Tuttavia - in quel momento.

“Eh...?”

Il momento dopo che Shidou batté le palpebre, innumerevoli ombre bianche coprirono il suo campo visivo.

Pensò che fosse un’allucinazione per un momento, ma era diverso.

Improvvisamente, innumerevoli ragazze con lo stesso volto sembravano voler proteggere Origami e Mana dalle particelle di oscurità.

“Cos...!?”

Certo, quelle particelle oscure erano un ammasso di morte. Tutte le ragazze che erano venute in contatto con esse persero la vita in un istante.

“Non ci credo, queste sono...”

Shidou alzò gli occhi e le sopracciglia a quella vista. La ragione era semplice. Questa scena bizzarra sembrava stranamente familiare.

Poi, come per rispondere immediatamente alla sorpresa di Shidou, una voce squillò da dietro.

“Ya... che situazione sul filo del rasoio abbiamo qui, ragazzi e ragazze! Ma va bene, Nia-chan è arrivata così non c’è più bisogno di preoccuparsi!”

“È difficile capire come quella bocca piena di vanteria funzioni ancora anche in questo tipo di situazioni.”

Shidou si voltò come se riconoscesse quella voce, e lì vide la sagoma di uno Spirito.

“Nia! E...”

Ma, nel mezzo delle sue parole, si fermò. Accanto a Nia c’era un’altra persona, una ragazza che gli era poco familiare.

Capelli chiari, vestita con un semplice Abito Astrale bianco. Un viso carino ma alquanto altero, caratteristiche che gli fecero pensare allo pseudo-Spirito <Nibelcol>.

Tuttavia, ricordò la voce che aveva sentito. Shidou continuò dubbioso.

“Davvero, Maria...?”

“Sì. Ognuno ha superato se stesso. Ho aspettato così tanto tempo per avere un vero corpo, la Maria totalmente perfetta.”

Maria disse così mentre faceva pose cliché come un’idol del passato. Vedendo quello sguardo brillante provenire da lei nel momento sbagliato, Shidou rise miseramente.

“Ma cosa è successo? La persona che ha salvato Origami era anche Maria... giusto? Loro... sembrano simili alle <Nibelcol>.”

Come Shidou lo chiese, Maria annuì e rispose.

“Non è sbagliato. <Nibelcol> è lo pseudo-Spirito creato dal potere di <Beelzebub> e dal Realizer della DEM. Se è così... avendo <Rasiel> è ragionevole il fatto che <Ratatoskr> possa fare la stessa cosa.”

Quindi Maria alzò la mano. Immediatamente, molte pagine di <Rasiel> che Nia aveva volarono in alto, e da lì apparve la sagoma delle ragazze che assomigliavano a Maria.

“Ovviamente, i cloni che stanno venendo soppressi dal potere di <Athiel> non saranno in grado di rigenerarsi.”

“Ma con questo corpo, posso proteggere tutti per qualche minuto.”

“Anche se morissi verrebbe consumato solo il potere di Nia come Spirito.”

“Finché non siamo il corpo originale, il danno non sarà considerevole.”

Innumerevoli Maria parlarono scherzosamente mentre ballavano nell’aria, prima di dirigersi verso <Athiel>.

Di conseguenza, Nia sollevò l’indice e indicò <Athiel>.

“Vai, Maria. Scelgo te!”

“Maria non ti ascolta.”

“Ata!?”

La Maria rimasta al suo fianco la colpì al fianco, facendo sì che il corpo di Nia si piegasse in un modo simile a un < .



Mentre Maria sospirava allegramente, si rivolse a Shidou con uno sguardo più serio.

“Bene, lascia <Athiel> qui a me. Vai avanti e sistemalo.”

Maria gli diede una pacca sulla schiena mentre lei gli consigliava di andare avanti.

“...Ah!”

Annuendo vigorosamente come risposta, si lanciò contro il cielo dirigendosi verso il centro di quel caos – verso Westcott.

Naturalmente, Ellen e Artemisia, che avevano notato i suoi movimenti, cercarono di fermarlo insieme agli innumerevoli rami di <Belial> che si contorcevano come tentacoli.

Comunque...

“Haaaaaaaah!”

“<Zadkiel>...!”

“Non ti lascerò... ostacolare Shidou-san!”

Gli Spiriti allineati attorno a lui deviarono le spade laser delle Wizard e ne dispersero i rami in arrivo.

Per un momento, per un breve secondo, fu visibile un percorso verso Westcott.

Ma per Shidou in questo momento, un breve momento era più che sufficiente.

“Fu...!”

Indossando il vento di <Raphael>, si lanciò attraverso il cielo come un proiettile.

Mentre Shidou attraversava le scintille di luce che si originavano dagli scontri tra gli Spiriti e le Wizard, si scoprì essere stranamente calmo.

Come se quel momento si fosse allungato nel tempo.

Con questo, uno per uno, collegò ogni Cristallo Sefhira all'interno del suo corpo - chiamando il nome di ciascun rispettivo Angelo.

<Metatron>.

<Rasiel>.

<Zafkiel>.

<Zadkiel>.

<Camael>.

<Michael>.

<Haniel>.

<Raphael>.

Tuttavia, c'era da aspettarselo essendo stato un colpo devastante contenente il potere di tutti e dieci gli Angeli insieme al potere di Mio. Anche per Westcott sarebbe stato difficile gestire così facilmente un potere così forte, nonostante possedesse il potere del Primo Spirito.

“.....”

Shidou strinse il suo pugno sanguinante e lo sollevò in cielo per mostrare a tutti che la vittoria era sua.

“Ohh...!”

“Shidou!”

“Kyaaaa! Daaaarling!”

“...Fu.”

Da ogni direzione, echeggiavano le voci degli Spiriti. Mio tirò un piccolo sospiro di sollievo, sentendo peso di <Ain Soph> diminuire.

Ma...

“Fu... haha... ha, haha, fenomenale... Itsuka Shidou. E dire – che c'eri così vicino.”

“Cos...!?”

Le spalle di Shidou cominciarono a tremare quando sentì la voce di Westcott dal davanti.

Con tutto il suo corpo scosso dallo shock, il sangue sanguinava profusamente da sia le labbra e che il naso. Mentre si trovava nelle profondità di questa estasi, Westcott chiamò un altro nome dagli abissi la sua gola...

“...<Qemetiel>...”

“.....”

In quel momento.

Un brivido percorse l'intero corpo di Mio.

Ma era naturale, dato che poteva capire l'orribile potere di quel Re Demone meglio di chiunque altro.

Mentre Westcott chiamava quel nome, un torrente di mana iniziò a circondare il suo corpo come una tempesta.

...Nonostante le sue condizioni critiche, l'ultimo Re Demone iniziò a manifestarsi. In un tale stato, non c'era la sicurezza che persino Westcott potesse controllare completamente quel Re Demone.

...In un batter d'occhio, cercò rapidamente di pensare ad un piano. I poteri che possedeva, gli Angeli dentro Shidou, l'assistenza dagli Spiriti, tutto ciò che avrebbe potuto invertire questa situazione... Pensare con tutte le sue forze a un modo per mantenere Shidou sano e salvo.

Riflettendoci, era passato molto tempo dall'ultima volta che aveva provato questa sensazione. Trent'anni fa, lo stesso pensiero che percepì quando si era trovata di fronte il cadavere di Shinji le aveva attraversato la mente.

Ma era un po' diverso. A quel tempo, c'era solo disperazione nel suo cuore. Ma adesso, Shidou era ancora vivo. C'era ancora qualcosa che poteva fare. Ma cosa doveva essere fatto? Cosa...

In quel momento, guardando le spalle di Shidou, i ricordi di quel momento si diffusero nella sua mente...

I ricordi del futuro condivisi attraverso il ponte creato da Shidou balenarono nella sua mente.

La storia prima che Shidou tornasse indietro nel tempo.

Un mondo poco prima della realizzazione del suo obiettivo.

Attraverso i ricordi di Shidou, Mio aveva intravisto il suo futuro.

Tuttavia, anche quando era chiaro che avrebbe potuto riavere Shinji, non sembrava affatto soddisfatta.

“.....”

Ah, quindi è così.

Forse la risposta... le era già stata mostrata.

“Cos...!”

Nel cielo, gli occhi di Shidou si spalancarono per l'orrore.

Un gelido brivido attraversò il suo corpo. Sembrava che la temperatura dell'ambiente circostante fosse improvvisamente crollata in un istante.

Quella sensazione gli era molto familiare. I ricordi del mondo futuro gli balenarono nella mente. L'ultimo Angelo usato da Mio, quando Tohka si era appropriata di una porzione del suo potere e le si era avvicinata... L'Angelo del Vuoto che trasformava tutto nel nulla¹³.

¹³ L'Angelo del Vuoto, <Ain>, in ebraico significa “il nulla”, diretto riferimento alla sua abilità (tutti i nomi degli Angeli sono in ebraico in quanto presi dalla Cabala ebraica, come per i loro Inversi. Sephiroth è l'albero della vita mentre Qlipphot quello della morte. Ognuno di essi rappresenta un aspetto dell'esistenza e in Date a Live invece... niente spoiler, questo verrà spiegato nel volume 20).

Rientrando nelle previsioni di Shidou, l'oscurità si radunò davanti a Westcott e formò un oggetto a forma di seme¹⁴.

La luce che aveva circondato Mio quando lei lo aveva invocato prima aveva reso difficile vederne l'immagine esatta, ma a quanto pare la sua forma naturale somigliava a questa. Una strana sensazione riempì suo cuore.

Una volta realizzato ciò, Shidou cercò di fuggire. Ma, per un momento, come se fosse legato a quel piccolo seme, il suo corpo non riuscì muoversi.

“Ah...”

L'intuizione della morte imminente. Se saltasse indietro, lo spazio circostante verrebbe immediatamente cancellato.

“...!”

“.....”

Da dietro, sapeva che gli Spiriti stavano urlando. Tuttavia, non riusciva a riconoscere il contenuto delle urla.

Mentre stavano facendo così, il seme nero, come se stesse germogliando, iniziò a diffondere oscurità nella zona.

“Ah...”

Shidou esclamò, cercando di non farsi inghiottire dall'oscurità...

“...No, non puoi, Shidou. Perché quelle bambine ti stanno ancora aspettando.”

Nel momento successivo, con quella voce, fu trascinato via.

Gli ci volle un secondo perché lui se ne rendesse conto. I rami di <Ain Soph> l'avevano raggiunto da molto indietro e si erano arrotolati sopra la sua pancia.

E, come se stesse mandando via Shidou, un singolo Spirito si stava confrontando con Westcott.

...Era Mio.

“Mio...!?! Cosa stai facendo!?”

Shidou gridò prima di sentirsi sollevato dal fatto di essere salvo.

Immediatamente Mio si voltò a guardare Shidou mentre parlava.

“...Il reiryoku è fuori controllo. Lasciato a se stesso, farebbe sparire l'intera area circostante. Inoltre, le conseguenze non si fermeranno al livello della Catastrofe dell'Eurasia... Ma, se uso <Ain> per bilanciarlo in modo che si cancellino a vicenda, forse...”

¹⁴ Nella copertina potete notare in alto a destra che di fianco ad ogni Angelo c'è scritta la “forma” assunta e accanto a quello di <Ain> (così come del suo Inverso <Qemetiel> ora invocato da Westcott) c'è la dicitura “seed type” cioè “a forma di seme”.

“Cosa...”

Alle parole di Mio, Shidou sentì come se il suo cuore fosse stato schiacciato.

Da quella voce, dall'espressione di Mio, poteva già indovinare il significato di quelle parole.

“Di cosa stai parlando...! Se lo fai, tu...!”

“.....”

Mio non rispose. Shidou continuò a gridare forte.

“Non scherzare...! Perché?! Non lo aveva detto Shinji? Che voleva far vedere a Mio di più di questo mondo...! Anche così, perché...”

Shidou urlò, allungando una mano per fermare Mio. Sebbene le sue mani non fossero in grado di raggiungerla, lo fu quel tanto che basta per afferrarne la punta dell'Abito Astrale.

Ma, in quel momento, la parte toccata da Shidou svanì nel nulla emettendo dei granelli di luce.

Come quando il reiryoku veniva sigillato.

“...!”

Mentre Shidou si sentiva soffocare, Mio sciolse le labbra.

“...Shidou. Sei davvero un uomo fantastico. Ti amo.”

E mentre lo diceva, ammiccò come se fosse solo uno scherzo.

“...Tuttavia, sei comunque la prossima vita di Shin, no?”

Mio sorrise gentilmente, e poi tornò ad affrontare Westcott.

Allo stesso tempo, il corpo di Shidou fu tirato indietro dai rami di <Ain Soph>.

No, non solo Shidou. Anche gli altri Spiriti insieme a Mana furono trascinati da innumerevoli rami.

Una volta che <Ain Soph> allontanò tutti, gradualmente cambiò la sua forma gigantesca, proprio come prima quando aveva avvolto Mio e Shidou, coprendo sia Shidou e che la <Fraxinus>.

Forse... questo era per proteggere il gruppo di Shidou dall'impatto tra l'Angelo del Vuoto e il Re Demone del Vuoto.

“...Miooooooooooooooooooooooooooooooooooooo...!”

Shidou urlò contro il cielo notturno che lentamente fu del tutto oscurato da <Ain Soph>, allontanandosi sempre di più.

Al centro del vorticoso flusso di mana... lo Spirito, Mio, e il Mago, Isaac Westcott, si stavano affrontando l'un l'altra.

Notando la sagoma di Mio, non gli importò di asciugarsi il sangue intorno alla bocca e nonostante ciò emise un ghigno.

“...<Deus> huh. Che lussuosa sostituzione. Ma io solo voglio soltanto cancellare Itsuka Shidou adesso.”

Mio chiuse gli occhi mentre ascoltando quelle parole, e lei rispose come se stesse bisbigliando a se stessa.

“Sicuramente, entrambi non esisteremo più nel mondo futuro. Né tu né io... Non è questo momento così perfetto? Posso così risolvere tutti i fastidi in una volta sola.”

“Hah, hah, hah...”

Mentre la spalla di Westcott rabbriviva, si mise una mano sulla fronte e alzò il viso verso il cielo.

“...Dove? Dove ho sbagliato? Anche quando ho scavato nei segreti della magia e ottenuto nelle mie mani la Formula dello Spirito. Anche quando ho creato il Realizer... Anche ora, ho tra le mie mani il potere dello Spirito d'Origine.”

Mio socchiuse dolcemente gli occhi alle parole di Westcott

“...Sin dall'inizio, io (Spirito) non sarei dovuta esistere. Lo stesso vale per il Realizer. Questo potere è troppo al di là della comprensione umana. Ma, ah... giusto, a parte questo, anche se questa è la causa della tua miseria...”

Mio sospirò, mettendosi una mano sul suo mento e dicendo.

“...Tu, non sei mai stato il tipo di persona che avrei scelto.”

“.....”

Mentre le parole gli giungevano nelle orecchie, Westcott storse gli occhi per un momento come se fosse rimasto scioccato.

“...Ha, haha, hahahahahahahahahahahahah...”

Poco dopo, con l'aria di non riuscire più a sopportarlo, iniziò a ridere.

“Capisco, capisco... allora non c'è altro modo.”

Westcott barcollò come se fosse stanco di ridere. Quindi, lentamente alzò la sua mano destra davanti a sé.

“...<Qemetiel>”

Come per rispondere a quelle parole, il seme nero apparso di fronte a lui e cominciò a disperdere oscurità.

Mio alzò la mano allo stesso modo e chiamò il nome dell'ultimo Angelo in suo possesso.

“...<Ain>”

Un attimo dopo... le due forze del Vuoto si scontrarono l'una contro l'altra.



...Il suo corpo iniziò a dissolversi, mescolandosi col mondo.

Una strana sensazione avvolse il corpo di Mio.

Non c'era dolore. Nemmeno paura. Sembrava come se la sua coscienza stesse gradualmente svanendo. L'ultimo e più potente Angelo, era entrato in collisione con il Re Demone che possedeva un potere equivalente. Gli utilizzatori non potevano essere di certo al sicuro.

Ma... non se ne pentì.

Se Mio non avesse attivato <Ain> in quel momento, Shidou e gli Spiriti intorno a lui sarebbero stati spazzati via dall'incontrollabile potere di Westcott e sarebbero sicuramente morti.

No... Al contrario, non sarebbe stata una sorpresa se un'esplosione più grande di quella della Catastrofe dell'Eurasia avesse colpito il mondo.

Pensandoci, inaspettatamente sorrise per le sue motivazioni.

Per nutrire i propri desideri, aveva sacrificato delle ragazze, aveva sacrificato il mondo, ma non si aspettava di attendere la sua ultima ora per una tale ragione.

Tuttavia, lei non poteva sopportarlo.

...Vedere di nuovo Shin morire davanti ai suoi occhi.

Inoltre...

(...Shidou...)

Le parole che avevano scambiato mentre erano all'interno di <Ain Soph>. Le parole che Shidou pronunciò le tornarono alla mente. In quel momento, Mio se ne rese conto... Aveva ancora un altro desiderio.

Indipendentemente da ciò che aveva fatto, non poteva riportare Shin indietro completamente.

Se è così, almeno l'ultimo desiderio di Mio... era di arrivare fino alla fine della sua strada insieme a Shin.

(...Sono dispiaciuta, tutti...)

Mio sussurrava mentre la sua coscienza lentamente svaniva.

Aveva ucciso così tante persone.

Aveva reso così tante persone infelici.

Non si aspettava di essere perdonata, né pensava che lo sarebbe mai stata.

Il male assoluto, la peggiore catastrofe della storia umana. Era lei stessa.

Strano... questa sensazione da sola non era una bugia.

Mentre l'ultima parte di ciò che restava della sua coscienza stava iniziando a scomparire...

“...Mio.”

(...!)

In quel momento.

Una voce che proveniva da qualche parte fece aprire gli occhi chiusi di Mio.

Non solo perché era stata improvvisamente chiamata.

Perché era... la voce che aveva sempre desiderato sentire ancora una volta per oltre trent'anni.

(Shin...)

“...Ah, mi dispiace, Mio. Ti ho fatto aspettare così a lungo.”

Mio chiamò quel nome e dalla luce apparve una figura sfocata.

(A, ah...)

Mio sentì sgorgare le sue lacrime.

Forse questa era solo un'allucinazione che Mio vide mentre la sua coscienza si stava gradualmente dissipando. Forse questa era solo un'illusione che poteva sentire nel suo stato critico. Anche così, quella era certamente... la sagoma dell'amante che aveva desiderato così tanto per così a lungo.

(Shin..., Shin...!)

Mio cercò con difficoltà di allungare la mano, abbracciando strettamente il corpo di Shin.

Una sensazione di calore avvolse il suo corpo. Mio seppellì il suo viso nel suo petto e urlò in maniera inaudita.

...Trent'anni.

Ho sempre, sempre vagato in giro per cercarti.

Mi sono basata tanto sui tuoi ricordi per andare avanti.

Anche se sei stato sempre così... così vicino a me in questo modo...!

“...Mio. Ho sempre, sempre voluto vederti.”

Anche Shin abbracciò Mio.

(Anch'io... ho sempre voluto rivederti...)

Mio non si arrese, mettendo più forza nelle braccia che stavano abbracciando Shin.

Non ci separeremo mai più.

Io... non ti lascerò mai più andare.

...D'ora in poi, resteremo sempre insieme.

(Un...!)

Mio sorriso con le lacrime che le solcavano il volto... e scomparve da questo mondo.

Capitolo finale: una mano tesa in avanti

Il confine tra la vita e la morte è terribilmente ambiguo a seconda del giudizio di ogni persona nel determinare l'istante in cui arriva la morte.

Alcune persone considerano la morte come la cessazione le funzioni cardiopolmonari, mentre altre dicono che è la scomparsa di tutte le funzioni cerebrali. Alcuni dicono che anche se c'è rimasta della coscienza, non è importante ciò che la carne grezza contiene finché il cuore rimane... perché dovrebbe esserci rimasta una qualche forma di esistenza, un'anima. Bene, l'ultimo potrebbe sembrare una forma di sentimentalismo piuttosto che una vera definizione.

In un campo visivo vuoto, Isaac Westcott pensava pigramente a questioni del genere... Se così, lui si chiedeva se potesse ancora essere considerato un essere vivente ora.

Per lo meno, le funzioni cardiopolmonari si erano fermate. Non poteva essere altrimenti dato che la maggior parte del suo corpo era già scomparso. Sebbene ci fosse rimasta ancora qualche traccia di coscienza, era incerto se persino il suo cervello avesse mantenuto la sua forma. Era disteso a terra, a guardare il cielo aspettando che la sua coscienza svanisse...

E così, mentre rimanevano questi pensieri, Westcott si schernì.

Tra una persona viva o morta, lui dovrebbe essere considerato morto da molto tempo.

Sì, come umano, Isaac Westcott era già morto. Ciò che restava qui era il relitto di uno Spirito patetico che manteneva a malapena la sua esistenza attraverso il suo reiryoku. La sua coscienza persistente era la prova di essere diventato tale.

Una forza d'annientamento tra un Angelo e un Re Demone. Essere coinvolti da una distanza così ravvicinata... questo risultato era naturale. Di <Deus> non ne era rimasta nemmeno l'ombra. Sembrava lei fosse scomparsa leggermente prima di Westcott.

La sensazione davvero detestabile di essere stato respinto in un doppio suicidio. Con questo in mente Westcott rise di nuovo. Nonostante da solo non lo sapesse, i lineamenti del suo viso erano ancora distorti a formare un sorriso.

Tuttavia, era solo una questione di tempo. Anche come Spirito, non sarebbe durato molto a lungo. Infatti, la sua coscienza cominciò a svanire sentendo che la mano dello Shinigami avvicinarsi.

Comunque...

"...Ike!"

In quel momento, come per riportare indietro la coscienza di Westcott, una tale voce echeggiò.

Dal suo aspetto, Ellen si era precipitata con un'espressione orribilmente pallida sul viso. Sembrava che lei fosse al sicuro.

"Ciao... Ellen."

“Ah, Ike... questo...! Dobbiamo far portare immediatamente il Realizer Medico...”

All'improvviso Ellen smise di parlare. Forse mentre lo copriva col Territory Volontario per il trasporto si era resa conto che era troppo tardi anche per il Realizer Medico.

“A-ahh...”

Ellen cadde impotente a terra.

Quindi, come per accompagnare quell'azione...

“...Ike”.

Un'altra voce aveva chiamato il nome di Westcott.

Era una voce più profonda di Ellen. Ciononostante, Westcott la riconobbe subito – perché oltre a Ellen, c'era solo un'altra persona che chiamava Westcott con quel soprannome.

“...Ah, Elliot.”

Come Westcott rispose, ai margini della sua vista apparvero un uomo su una sedia a rotelle e una donna che somigliava ad Ellen.

Elliot Woodman e Karen Mathers. I fondatori del <Ratatoskr> ed ex compatrioti di Westcott.

“...!”

Ellen sollevò il viso e fissò con rabbia Woodman e Karen. Non poteva farci niente.

Il rancore di Ellen nei confronti di Woodman era diverso da qualunque altro. Era così forte che dire di voler ucciderlo le dava piacere. Tuttavia, Ellen non lanciò maledizioni né lo attaccò. Stringendo i denti, invece, iniziò a supplicarlo.

“Per favore... Elliot... Ike... aiuta Ike. Se sei tu allora è possibile vero? Io farò qualsiasi cosa - ascolterò tutto quello che dici - per favore.”

“.....”

Vedendo l'appello lacrimoso di Ellen, Woodman abbassò tranquillamente gli occhi verso il basso. Non era né un rifiuto né atto di malizia. Semplicemente, non c'era nessuno al mondo che potesse impedire la morte di Westcott ora.

“Ahh...”

La voce di Ellen tremava mentre lei piangeva. Vedendo sua sorella in quel modo, Karen la guardò straziatamente.

“Fu, fu... che seccatura. Sei venuto a ridere di me, Elliot?”

“...Sono venuto qui per vedere la morte del mio amico. È una storia così divertente, Ike?”

Mentre Westcott chiedeva con voce rauca, Woodman rispose tranquillamente.

“Oh, questo è vero. Era una domanda sciocca. Anche per metodi diversi, tu sei certamente il mio amico, per quanto mi riguarda.”

Westcott distorse le labbra per raccontare una barzelletta.

“...Siamo compagni... che sono stati rifiutati dalla stessa donna.”

“.....”

Alle sue parole, Woodman fissò per un attimo il vuoto prima di sospirare all'improvviso.

“Haha... di sicuro.”

“Fu... fu.”

Westcott fece un piccolo sorriso mentre la sua vista incominciava a sfocarsi.

Ellen, Karen, Elliot.

Amici giurati a cui era stata bruciata la propria città natale e che avevano giurato vendetta insieme, i compagni più anziani di Westcott che con lo stesso sguardo non esprimevano altro che dolore.

(...Ah...)

Westcott ricordò una strana sensazione.

Ricordi della sua infanzia, di quando sua madre fu sepolta in una bara... Dalla prospettiva di sua madre, la sensazione degli sguardi di tutti che si riunivano per il funerale.

Ellen stava piangendo, Karen stava guardando in basso e Woodman stava tranquillamente guardando verso di lui. Forme diverse, ma c'erano tristezza e lutto pieni di disperazione.

Gli sguardi dei suoi amici e il fatto che fosse lui a plasmare questi tratti delle loro espressioni facciali... il fatto che fosse al centro di questa disperazione.

...Per Westcott, era confortevole e irresistibile.

(...Cosa... era davvero... così semplice? ...)

Il Mago Isaac Westcott, con eccitazione estatica, lentamente chiuse gli occhi.

“...Shidou! Stai bene, Shidou!”

“Uh... ah...”

Mentre il suo corpo veniva scosso violentemente, aprì gradualmente le palpebre.

Apparentemente, sembrava aver perso conoscenza. Come la sua vaga coscienza gradualmente si risvegliò, lo scenario circostante e le sue circostanze attuali avevano cominciato a formare un'immagine reale.

Prima di tutto, Tohka stava scuotendo il suo corpo. Con uno sguardo preoccupato, aveva chiamato il nome di Shidou numerose volte.

No, non era sola. Diversi Spiriti si erano riuniti attorno a Shidou al centro.

Origami, Kotori, Yoshino, Kaguya, Yuzuru, Miku, Natsumi, Nia, Mukuro... e anche Kurumi. Guardando indietro, riconobbe che anche Mana e Maria erano qui.

E qui, Shidou era sdraiato su una spiaggia nelle ore notturne. Il cielo era pieno di stelle tremolanti e si udivano i deboli suoni delle onde. Era una location molto romantica. Perché si trovava in un posto simile?

“.....”

Mentre iniziava a riconoscere ciò che lo circondava, Shidou si rialzò come un giocattolo a molla. Ignorò il dolore sordo che scuoteva il suo corpo guardandosi attorno per guardare i volti di tutti.

“! Shidou!”

“Mun... finalmente ti sei svegliato. Ero preoccupata.”

“Sollievo. Kaguya stava abbaiano e piangeva sul petto di Shidou preoccupata.”

“Non ho ancora fatto nulla del genere!”

Guardando lo Shidou appena risvegliato, gli Spiriti all'unisono tirarono un sospiro di sollievo.

Tuttavia, non c'era tempo per restituire quella risposta. In questo momento, c'era solo una cosa nella mente di Shidou. Mise la sua mano sulla spalla di Tohka per aiutarsi.

“Tohka. Mio è...”

“.....”

Alle parole di Shidou, Tohka trattenne il respiro.

Piuttosto che le parole, c'era solo un eloquente silenzio. Quello solo - era abbastanza per dire tutto.

“Oh, capisco.”

Shidou abbassò impotente la mano.

Un tremendo senso di impotenza tormentava tutto il suo corpo.

Aveva provato ogni possibile idea. Tutte gli avevano prestato la loro forza rischiando la vita.

Ma nel nuovo futuro che aveva creato... Mio era scomparsa.

Quella realtà pesava sulla mente di Shidou senza alcun rimorso.

Tuttavia, Shidou non riuscì a respingere le lacrime prima che potessero fuoriuscire mentre prendeva un piccolo respiro.

“Ah... Sono scosso. Shin è stato migliore di me.”

Sentendo quello che Shidou aveva detto, gli Spiriti, dopo uno shock momentaneo, emisero sorrisi amari.

“Oh... beh, non ci si può fare niente. Con un playboy come te, come potrebbero stare fermi i tuoi denti davanti a una pura coppia d'amore?”

Kotori parlò mentre si massaggiava gli occhi rossi e gonfi. Shidou poté solo scrollare le spalle.

Ma allora... in quel momento.

Nel cielo completamente buio, una piccola luce tremolante ondeggiò lentamente e cadde.

“Huh...?”

Shidou alzò gli occhi alla vista.

Poi, come se la luce fosse stata portata verso Shidou, scese lentamente davanti a tutti.

“Questo è...”

Dopo averla vista, l'espressione di Shidou si tinse del colore dello shock.

Ciononostante, le risposte degli Spiriti furono tutte uguali. Tutte riconobbero la fonte di quella luce fissandola con stupore.

Ma non c'era nulla che potesse essere fatto. Dopo tutto, quello che galleggiava là era un oggetto simile a una gemma che stava irradiando vari colori... un Cristallo Sephira.

...Sopra c'era un orsetto di peluche pieno di numerose toppe.

Nel momento in cui Shidou lo riconobbe, l'orso di peluche scivolò giù dal Cristallo Sephira. Istantaneamente, Shidou lo prese tra le sue mani.

Non c'era alcun dubbio. Era il peluche che Reine aveva sempre con sé.

No, non solo. L'attuale Shidou avrebbe potuto anche capirlo. L'orso di peluche era un regalo per Mio da Shinji di oltre trent'anni fa.

Negli ultimi trent'anni, era stato un oggetto meritorio che supportò il cuore di Mio da dietro le scene. Sicuramente, Mio non voleva cancellarsi con un oggetto così prezioso, quindi doveva averlo lasciato indietro per Shidou.

L'animale di pezza aveva su di sé i segni del tempo. C'erano tracce di riparazioni fatte in tutto il suo tutto il corpo, con toppe di colori diversi che segnavano le aree danneggiate.

Con il potere di Mio, sarebbe stato più facile riparare i danni. Ma sembrava che lei si fosse preoccupata di fare tutte le riparazioni completamente a mano.

Probabilmente... non riusciva a sopportarlo. Se lo avesse ripristinato completamente, l'avrebbe sentito come un orso di peluche diverso da quello regalato da Shinji...

“...Ah...”

Nel momento in cui lo riconobbe, le lacrime cominciarono a traboccare dagli occhi di Shidou.

“Ah... ah...”

Anche se non voleva che tutte si preoccupassero, le emozioni che aveva continuato a nascondere fino a quel momento avevano raggiunto il loro limite e vennero a galla traboccando senza sosta.

Con una voce tremante, Shidou si crollò a terra mentre teneva il peluche.

“...Mio... Mi... o...!”

Una ragazza dolce... ma anche profondamente triste.

Creata in modo distorto, presa nel mezzo di un conflitto senza saperne nulla – avendo commesso un crimine non avrebbe mai potuto espiare.

Una vita senza scopo in grado di raggiungere la pace...

“Tu... sei stata in grado di incontrare Shin, giusto?”

Con una voce rotta, Shidou sollevò di nuovo il viso coperto di lacrime.

Poi, come se rispondesse a ciò, il Cristallo Sephira che brillava una luce color arcobaleno oscillò leggermente... iniziando a sciogliersi e a dissolversi nel mondo.

“Mio...”

Ma... stavolta.

“...Eh?”

Shidou sbottò scioccato.

Il Cristallo Sephira di Mio era scomparso.

All'improvviso, qualcuno aveva allungato la mano e l'aveva afferrato.

Alla situazione inaspettata, Shidou rimase senza fiato e immediatamente cercò di capire di chi fosse quella mano.

“Cosa...”

Per un momento non seppe cosa dire.

L'identità della persona che stava stringendo tra le sue mani il cristallo Sephira di Mio, andava oltre ogni immaginazione.

“Toh... ka?”

Giusto.

Nel mezzo dello stupore di tutti, quella che aveva allungato la mano era stata... Tohka.

“...Scusatemi, ma questo lo prendo io.”

Dicendolo, Tohka avvicinò a sé il cristallo Sephira e lo premette contro il suo petto.

Immediatamente, il cristallo Sephira di Mio affondò nel petto di Tohka, proprio come quando Kurumi aveva ricevuto quello di Nia.

“Tohka, cosa...”

Mentre Shidou ancora parlava...

...Il mondo fu ricoperto dalla luce.

Postfazione

È tanto che non ci si vede, qui è Tachibana Koshi.

Date a Live 19 – Mio True End è uscito. Che ne pensi? Sarebbe bello se piacesse a tutti. Insieme ai volumi 17 e 18, è stato sostanzialmente la parte dell'avventura di Shidou e degli Spiriti che ho sempre voluto scrivere quindi è stato decisamente divertente.

Mentre scrivevo le loro scene di vita quotidiana, ancora una volta ho realizzato del tardo debutto di personaggi come Miku, Natsumi, Nia e Mukuro. Nonostante la loro capacità di creare argomenti su cui conversare, il loro coinvolgimento ha fatto brillare i personaggi iniziali ancora di più. Non riuscirei più a immaginare la routine quotidiana senza di loro.

Pensai anche a quale routine quotidiana Mio avrebbe dovuto avere se fosse stata trattata come un normale Spirito. Le ragioni sono pure quindi avrebbe potuto legare benissimo con Tohka e Mukuro. Sarebbe stata vigile dal non essere presa in giro da Miku e in più, essendo praticamente onnipotente, Nia sembrerebbe che avrebbe fatto molto affidamento su di lei. Di sicuro, l'insieme delle informazioni personali su Shidou non sarebbe per niente inferiore a quello di Kotori o Origami. Finiamola qui con questo argomento, in quanto la mia personalità piagnucolosa è venuta fuori più volte in questo volume.

Questo volume è stato rilasciato in contemporanea con il Date a Bullet 4 del sensei Higashide Yuichiro, quindi sarebbe ancora meglio se lo leggessi insieme. Estate! Mare! Guerra! Tutto questo in un unico volume.

In più, la nuova stagione (la terza) dell'anime è stabilmente in lavorazione, quindi resta sintonizzato/a!

Ora, la pubblicazione di questo volume è stata completata grazie a varie partership. Mi piacerebbe esprimere la mia più sincera gratitudine a Tsunako-sensei per i disegni, all'editore e a tutti colori coinvolti nell'elaborazione, sconti, vendite ecc. e anche tu per aver comprato questo volume.

In un certo senso, la storia di Date a Live è la storia d'amore di Mio Takamiya.

Ma... questa non è la fine. Sarei estremamente contento se tutti voi restaste con me per un altro po'.

Ci vedremo nel prossimo volume.

Luglio 2018, Tachibana Koshi.

Ringrazio gli admin del gruppo "Date a Live's LN Translation" per avermi fornito la versione inglese dalla quale poter scrivere la traduzione in italiano.

-GregoryHouseeeee, il traduttore.